

APRILE 2024

## — RELAZIONE DI SINTESI 2023

# La partecipazione italiana ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, ENI ed IPA II 2014/2020



<b>INDICE</b>		
	<b>Acronimi</b>	<b>3</b>
	<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
	<b>Elementi di sintesi</b>	<b>7</b>
<b>1</b>	<b>L'attuazione dell'obiettivo CTE in Italia nel periodo di programmazione 2014-2020</b>	<b>13</b>
<b>1.1</b>	<b>Quadro finanziario dei Programmi al 31.12.2023</b>	<b>14</b>
<b>1.2</b>	<b>La visione di insieme dell'attuazione 2014-2020: i progetti e le reti sul territorio nazionale</b>	<b>16</b>
1.2.1	Il quadro di riferimento generale dell'attuazione dei 19 Programmi di cooperazione a partecipazione italiana	16
1.2.2	La partecipazione italiana ai progetti finanziati	31
1.2.3	La distribuzione tematica dei progetti realizzati	40
<b>1.3</b>	<b>I progetti faro Interreg nella programmazione 2014-2020</b>	<b>49</b>
<b>2</b>	<b>La Politica di Coesione 2021-2027 e le Strategie macro-regionali e di bacino marittimo</b>	<b>54</b>
<b>2.1</b>	<b>La visione di insieme dell'attuazione 2021-2027</b>	<b>54</b>
2.1.1	Stato dell'arte dei bandi pubblicati dai Programmi Interreg 2021-2027	55
2.1.2	Quadro complessivo delle iniziative progettuali che coinvolgono il territorio nazionale	58
2.1.3	La partecipazione italiana ai progetti finanziati	62
2.1.4	Avanzamento finanziario a livello di progetti finanziati	64
<b>2.2</b>	<b>L'approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della politica di coesione 2021-2027, mainstreaming ed embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo</b>	<b>66</b>
2.2.1	Embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo: quadro regolamentare e iniziative nazionali	66
2.2.2	EUSAIR	68
2.2.3	EUSALP	76
2.2.2	WESTMED	79
	<b>Allegati</b>	
	<b>Elenco dei progetti finanziati dal Programma ESPON 2020</b>	<b>83</b>

<b>ACT</b>	Agenzia per la Coesione Territoriale	<b>Fondi SIE</b>	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<b>AdG</b>	Autorità di Gestione	<b>FLAG</b>	Fisheries Local Action Group (Gruppo di azione locale per la pesca)
<b>AdP</b>	Accordo di Partenariato	<b>FR-IT ALCOTRA</b>	Programma Francia-Italia Alcotra
<b>AG</b>	Action Group	<b>FSE</b>	Fondo Sociale Europeo
<b>AI</b>	Programma Adriatic Ionian (Adrion)	<b>FVG</b>	Friuli Venezia Giulia
<b>AS</b>	Programma Spazio Alpino	<b>GAC</b>	Gruppo di azione costiera
<b>CBC</b>	Cross-Border Cooperation (Cooperazione Transfrontaliera)	<b>GAL</b>	Gruppi di azione locale
<b>CdS</b>	Comitato di Sorveglianza	<b>GB</b>	Governing Board
<b>CE</b>	Programma Central Europe	<b>GCS</b>	Gruppo di Coordinamento Strategico
<b>CLLD</b>	Community-Led Local Development	<b>GECT</b>	Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
<b>CTE</b>	Cooperazione Territoriale Europea (obiettivo)	<b>GEIE</b>	Gruppo Europeo di Interesse Economico
<b>DPCoe</b>	Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri	<b>GR-IT</b>	Programma Grecia-Italia
<b>ENI</b>	European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di Vicinato)	<b>HIT</b>	Harmonized Implementation Tools
<b>ENI CBC MED</b>	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Mediterranean	<b>ICO/IOC</b>	Obiettivo Investimenti per la crescita e l'occupazione /Investimenti per l'Occupazione e la Crescita
<b>ENI CBC IT-TUN</b>	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Italia-Tunisia	<b>INT EU</b>	Programma Interreg Europe
<b>EUSAIR</b>	EUropean Strategy for the Adriatic-Ionian Region (Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica)	<b>IPA</b>	Instrument of Pre-Accession (Strumento di assistenza preadesione)
<b>EUSALP</b>	EUropean Strategy for the ALPine region (Strategia Europea per la Regione Alpina)	<b>IPA CBC IT-AL-ME</b>	Programma Instrument for Pre-Accession – Cross Border Cooperation - Italia-Albania-Montenegro
<b>EUSDR</b>	Strategia Europea per la Regione del Danubio	<b>IT-AT</b>	Programma Italia-Austria
<b>FESR</b>	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale	<b>IT-CH</b>	Programma Italia-Svizzera
		<b>IT-FR MAR</b>	Programma Italia-Francia Marittimo
		<b>IT-HR</b>	Programma Italia-Croazia
		<b>IT-MT</b>	Programma Italia-Malta
		<b>IT-SI</b>	Programma Italia-Slovenia



<b>ITI</b>	Investimenti Territoriali Integrati	<b>RDC</b>	Regolamento recante disposizioni comuni (Re. UE n. 2021/1060)
<b>ISO</b>	Obiettivo specifico Interreg/ Interreg Specific Objective	<b>R&amp;I</b>	Ricerca & Innovazione
<b>JEMS</b>	Joint electronic Monitoring System	<b>R&amp;S</b>	Ricerca & Sviluppo
<b>LP</b>	Lead Partner	<b>S3</b>	Smart Specialisation Strategy (Strategia di Specializzazione Intelligente)
<b>MAC</b>	Moduli aggiuntivi Covid (Programma Italia-Svizzera)	<b>SDGs</b>	Sustainable Development Goals (Obiettivi di sviluppo sostenibile)
<b>MED</b>	Programma Mediterraneo	<b>SPF</b>	Small Project Fund
<b>MEF-RGS-IGRUE</b>	Ministero Economie e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea	<b>TAPs</b>	Thematic Action Plans (Piani di azione tematici)
<b>NCP</b>	National Contact Point	<b>TIC/ICT</b>	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
<b>NDICI</b>	Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument	<b>TF</b>	Task Force
<b>NUTS</b>	Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche	<b>TSG</b>	Thematic Steering Group (EUSAIR)
<b>ONG</b>	Organizzazione Non Governativa	<b>UE/EU</b>	Unione Europea
<b>OS</b>	Obiettivo Specifico	<b>R&amp;I</b>	Ricerca & Innovazione
<b>OT</b>	Obiettivo Tematico	<b>R&amp;S</b>	Ricerca & Sviluppo
<b>PA</b>	Province Autonome	<b>S3</b>	Smart Specialisation Strategy (Strategia di Specializzazione Intelligente)
<b>PAC</b>	Programma complementare di Azione e Coesione	<b>SDGs</b>	Sustainable Development Goals (Obiettivi di sviluppo sostenibile)
<b>PI</b>	Priorità di Investimento	<b>SMR</b>	Strategie Macro-Regionali
<b>PITEM</b>	Piani Integrati Tematici (Programma Francia-Italia Alcotra)	<b>SPF</b>	Small Project Fund
<b>PITER</b>	Piani Integrati Territoriali (Programma Francia-Italia Alcotra)	<b>SNV</b>	Sistema Nazionale di Valutazione
<b>PNRR</b>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	<b>TIC/ICT</b>	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
<b>PMI</b>	Piccole e Medie Imprese	<b>TF</b>	Task Force
<b>PP</b>	Partner di Progetto	<b>ToR</b>	Terms of Reference (Termini di Riferimento)
<b>RAA</b>	Relazione Annuale di Attuazione	<b>TSG</b>	Thematic Steering Group (EUSAIR)
		<b>UE/EU</b>	Unione Europea



## Introduzione

La **Relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA II** (di seguito Relazione CTE) rappresenta, ormai da 7 anni<sup>1</sup>, una fonte informativa fondamentale per la conoscenza e la diffusione dei dati e delle informazioni riferiti alla partecipazione italiana ai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (detto anche Interreg), nonché ai Programmi finanziati dagli strumenti europei di vicinato (ENI) e di assistenza alla pre-adesione (IPA II).

La Relazione CTE 2023 fornisce **un quadro generale completo sull'attuazione dei Programmi di Cooperazione 2014-2020**, capace di restituire una visione complessiva dei risultati da essi conseguiti a chiusura della programmazione, anche in funzione delle attività di capitalizzazione, di *embedding* e di *mainstreaming* promosse sia a livello centrale che dai singoli Programmi.

Inoltre, la Relazione CTE fornisce una prima rappresentazione d'insieme dello **stato di attuazione dei Programmi di Cooperazione 2021-2027** a partecipazione italiana e descrive lo stato di attuazione delle due Strategie Macro-Regionali che interessano l'Italia: la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), la Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP) e l'Iniziativa WESTMED (Strategia UE di bacino marittimo).

Come per le annualità precedenti, le analisi contenute nella presente Relazione sono principalmente basate sui dati e sulle informazioni presentati nelle **schede di ricognizione** trasmesse dalle Autorità di Gestione italiane per ciascun Programma e - per i Programmi con Autorità di Gestione estera - dalle Regioni Co-Presidenti dei Comitati Nazionali<sup>2</sup>. I dati delle schede sono collezionati, sistematizzati, aggregati e confrontati dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) che, in base al DPCM del 10 novembre 2023, ha assunto le funzioni delle due Amministrazioni Centrali - il Dipartimento per le Politiche di Coesione della PCM e l'Agenzia per la Coesione Territoriale - che in base all'articolo 8 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE (GCS)<sup>3</sup>, sono responsabili della redazione della Relazione CTE.

Ad integrazione di quanto riportato nelle schede, il DPCoe svolge indagini specifiche ed approfondimenti mirati basati sulle informazioni disponibili a valere sui diversi Programmi e raccolte da altre fonti (siti web del Programma, Relazioni Annuali di Attuazione - RAA, Valutazioni, etc.).

---

1 Per le Relazioni precedenti: <https://www.politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/la-programmazione-2014-2020/stato-di-attuazione-2014-2020/lo-stato-di-attuazione-dei-programmi-cte-2014-2020/relazioni-annuali-di-sintesi-sulla-partecipazione-italiana-ai-programmi-cte-eni-e-ipa-ii-2014-2020/>

2 Per il Programma Francia-Italia Alcotra, le informazioni sono state fornite dall'AdG estera e per il Programma Grecia-Italia, dalla Regione Puglia.

3 Il Gruppo di Coordinamento Strategico CTE - previsto dall'Accordo di Partenariato - è stato istituito con Decreto congiunto DPCOE-ACT n. 15 del 20 luglio 2016, allo scopo di garantire l'azione coerente e sinergica tra le attività di cooperazione territoriale e quelle sostenute dagli altri Programmi regionali e nazionali, nonché dalle politiche settoriali interessate.



La Relazione CTE 2023 è articolata in **due capitoli**: il primo fa riferimento alla programmazione 2014-2020 e descrive lo stato di avanzamento finanziario dei Programmi di cooperazione, lo stato di attuazione dell'Obiettivo **CTE** in Italia a livello di progetti finanziati e le risultanze della ricognizione dei progetti faro; mentre il secondo capitolo riguarda la programmazione Interreg 2021-2027 e descrive lo stato di attuazione dell'Obiettivo **CTE** in Italia e delle strategie macro-regionali e di bacino marittimo a cui partecipa l'Italia.

Si richiamano di seguito alcune importanti precisazioni utili alla corretta lettura del documento:

- ⊙ l'analisi dei dati fa riferimento ai Programmi di cooperazione **a partecipazione italiana**, sia con AdG italiana che estera;
- ⊙ con la definizione di “Programmi di cooperazione” o “Programmi CTE” ci riferiamo sia ai Programmi co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) **nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**, sia ai tre Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna co-finanziati dal FESR e dallo **strumento europeo di vicinato (ENI) e dallo strumento di assistenza alla pre-adesione (IPA II)**;
- ⊙ l'Obiettivo CTE viene spesso definito anche Interreg dal nome dell'iniziativa comunitaria nata nel 1990;
- ⊙ i **Programmi di cooperazione interregionale ESPON e INTERACT** (2014 – 2020 e 2021 – 2027), sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento (Cfr. Box n. 1, Box n. 2, Box n. 3 e Box n. 4) per la presentazione dei relativi risultati;
- ⊙ nelle analisi sull'attuazione dei progetti non si tiene conto dei progetti di **assistenza tecnica**.

Infine, si segnala che la presente Relazione è pubblicata on line sul sito del DPCoe<sup>4</sup>, insieme ad ulteriori informazioni utili sui Programmi Interreg e sulle Strategie Macroregionali.

---

4 <https://www.politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/obiettivo-cooperazione-territoriale-europea/>

## Elementi di sintesi

La Relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA di quest'anno – caratterizzata dalla capacità di restituire informazioni aggregate sulla totalità dei progetti finanziati nell'arco della programmazione 2014 – 2020 - riflette una doppia fotografia.

La prima è quella sull'attuazione dei Programmi di Cooperazione in un contesto di gestione reso volatile e incerto dalle crisi ricorsive del COVID, dell'emergenza Ucraina e degli effetti economici e politici delle tensioni generate dal conflitto con la Russia: emerge con nitidezza, da questa prima prospettiva, come, nonostante le criticità legate al contesto internazionale, Programmi e progetti abbiano dimostrato una notevole resilienza che non solo ha consentito l'adattamento e la conclusione delle attività previste, ma ha condotto ad una accelerazione significativa e irreversibile nel miglioramento delle relative capacità gestionali. Nel corso della programmazione 2014 – 2020, sono state semplificate le procedure e migliorati i sistemi informativi; sono cresciute le competenze e la capacità amministrativa delle risorse umane impiegate; sono stati rafforzati l'armonizzazione e il coordinamento trasversale tra i Programmi, sia a livello europeo - grazie al supporto del Programma Interact - che a livello nazionale - mediante l'apporto garantito dal DPCoe, nonché dalle altre Autorità centrali e regionali impegnate nella *governance* nazionale dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea. In buona sostanza, è una CTE fortemente migliorata al suo interno: lo dimostrano i dati sull'avanzamento finanziario, sul numero e sulla qualità della partecipazione italiana ai Programmi, su quello che emerge dall'analisi degli indicatori e dalle valutazioni come riportato nei diversi paragrafi del primo capitolo.

La seconda fotografia è quella che inserisce la CTE in un processo di un ripensamento valoriale a lungo termine delle priorità politiche dell'Europa e dei meccanismi necessari per mettere in atto in maniera efficace strategie “olistiche” tra le diverse componenti delle politiche europee, con riferimento sia al raccordo tra Politica di Coesione, Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Programmi tematici gestiti dalla Commissione, sia alle complementarità e alle sinergie tra le due componenti della Politica di Coesione – i Programmi per la crescita e l'occupazione e i Programmi per la cooperazione territoriale europea – e tra queste e le visioni rinnovate delle Strategie Macroregionali, dell'Agenda Territoriale Europea e della nuova Iniziativa Urbana Europea.

La Nona Relazione sulla Coesione pubblicata a marzo 2024<sup>5</sup> ha messo in evidenza come la coesione nell'Unione Europea è migliorata ma la pandemia ha accentuato il fenomeno della “trappola dello sviluppo” – la crescita economica è rallentata ed è al di sotto della media europea – che interessa in modo particolare il nostro Paese. Come ribadisce la Commissione Europea anche in chiave prospettica<sup>6</sup>, l'integrazione tra regioni è la vera chiave per attuare la coesione. Il principio “non nuo-

5 Cfr. [Inforegio - Eighth Report on Economic, Social and Territorial Cohesion \(europa.eu\)](#)

6 Cfr. COM/2021/750 final “Communication from the Commission to the European Parliament and the Council - 2021 Strategic Foresight Report - The EU's capacity and freedom to act” [EUR-Lex - 52021DC0750 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)



cere alla coesione” si traduce quindi, nella pratica, nel monito di “non nuocere alla cooperazione”. Del resto, dal paragrafo della Relazione sulla Coesione dedicato ad Interreg emerge che gli indicatori di risultato più rilevanti per misurare l’efficacia della cooperazione territoriale europea (imprese impegnate nella cooperazione transfrontaliera in materia di R&S; istituti di ricerca coinvolti in reti di collaborazione transnazionale, partecipanti a Programmi di mobilità lavorativa o formativa transfrontaliera, giovani o altri tipi di partecipanti coinvolti in misure di inclusione e in politiche sociali, sanitarie e giovanili a livello sovranazionale) hanno tutti raggiunto i valori target previsti per il 2023 con largo anticipo: il che suggerisce da un lato la significatività della CTE rispetto agli obiettivi di sviluppo territoriale, dall’altro “suggerisce che probabilmente si sarebbero potuti fissare degli obiettivi più ambiziosi”.

La Relazione sulla Coesione, sottolinea come Interreg, e in particolare la cooperazione transfrontaliera, rappresenta una possibile soluzione per sfuggire alla cosiddetta “trappola dello sviluppo”, grazie alla sua capacità di contribuire concretamente alla rimozione delle barriere e degli ostacoli legati alle differenze nella governance e nei sistemi amministrativi e giuridici.

Per quanto l’architettura del quadro programmatico 2014-2020 ha consentito di misurare le realizzazioni dei singoli interventi (indicatori di output) e il cambiamento globale ricercato nell’area dei Programmi (indicatori di risultato) ma non gli effetti diretti dei singoli interventi, per tutti i Programmi Interreg di interesse dell’Italia si conferma il raggiungimento anticipato e/o il superamento abbondante dei target, ma emerge anche la difficoltà di lettura del reale contributo della cooperazione territoriale che potrebbe essere superata riducendo il numero di indicatori e condividendo strategie di quantificazione metodologicamente più solide e realistiche agganciate ad indicatori comuni a più Programmi. Pur con queste debolezze, tuttavia, è innegabile il contributo (attuale e, ancor più, potenziale) della CTE alla costruzione di risposte alle nuove sfide di contesto che caratterizzano e caratterizzeranno sempre più la Politica di Coesione. Non banale, in riferimento a questo aspetto, è l’esercizio condiviso con tutte le Autorità di Gestione e con i Punti di Contatto Nazionali dei diversi Programmi di estrapolare i cd. “progetti faro” (Cfr. par. 1.3), al fine di selezionare e consentire la disseminazione della consapevolezza dei principali risultati raggiunti dai progetti Interreg e delle soluzioni riutilizzabili e scalabili in altri contesti: si tratta di 114 progetti (il 6% dei progetti finanziati), distribuiti su 13 ambiti tematici (ambiente, trasporti e mobilità, imprese e imprenditorialità, sviluppo territoriale, turismo, clima e gestione dei rischi, energia, ricerca e innovazione, cultura, formazione, salute, transizione digitale e politiche sociali), che hanno sviluppato soluzioni innovative e modelli trasferibili, anche in coerenza con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Se è vero, come sottolinea la Relazione sulla coesione, che “la cooperazione territoriale europea crea nuove comunità basate su interessi comuni e sostiene la fornitura visibile di beni pubblici a diversi livelli territoriali”, è anche vero che il potenziale delle regioni transfrontaliere non è ancora stato sfruttato appieno e che il nostro Paese, che pure si conferma come uno dei più attivi nella CTE come dimostrano soprattutto i dati di partecipazione nell’ambito dei Programmi transnazionali e





interregionali<sup>7</sup>, ha l'opportunità e la responsabilità di utilizzare gli elementi realizzati per ispirare un ruolo sempre più forte della CTE come motorino di avviamento della macchina della convergenza, specie nelle aree separate dai confini nazionali. La pandemia ha messo in evidenza le difficoltà di dover superare un confine nazionale per motivi di lavoro, istruzione, assistenza sanitaria o altri servizi. Le prestazioni del trasporto su strada e di quello ferroviario sono più basse nelle regioni di frontiera. Per affrontare queste problematiche occorrono una *governance* migliore delle zone di frontiera funzionali, un maggiore coordinamento tra servizi, infrastrutture e investimenti e uno scambio di esperienze sostenuto da una ricerca paneuropea. Lo scenario post-pandemico ha reso quanto mai necessaria la capacità di lettura e gestione a livello integrato – macroregionale, nazionale e regionale – delle nuove sfide. Da qui l'importanza della conferma di alcune soluzioni (ITI, CLLD) dei Programmi CTE 2014-2020 nel 2021-2027, ma anche di un maggiore sforzo per dare attuazione all'approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della Politica di Coesione, come viene messo in evidenza dalle soluzioni per l'*embedding* e per il *mainstreaming* che sono illustrate nel capitolo 2.2.

Pure la Relazione della Corte dei Conti Europea sui Programmi di cooperazione transfrontaliera con i paesi di vicinato<sup>8</sup> pubblicata a dicembre 2022 ha messo in luce che la cooperazione è efficace nel garantire le sinergie tra paesi e territori ed assolve ad una funzione essenziale di sostegno allo sviluppo economico e alla coesistenza pacifica tra Paesi. Si tratta di una dimensione che merita di essere sottolineata negli scenari aperti dal conflitto tra Russia e Ucraina, perchè ribadisce la strategicità della cooperazione con i Paesi IPA e con i Paesi della riva Sud del Mediterraneo e il ruolo pivot che ha il nostro Paese in quanto sede delle Autorità di Gestione dei Programmi Adrion, IPA Italia Albania Montenegro, ENI MED ed ENI Italia Tunisia. Si tratta però anche di un aspetto che sottolinea la delicatezza di tutte le dimensioni di cooperazione territoriale, sia quella terrestre sia quella marittima.

La cooperazione marittima ha dimostrato, anche se più faticosamente, di essere efficace quanto la cooperazione terrestre, su determinate tematiche riferite ad esempio alla gestione dei bacini marittimi, dei rischi, dei collegamenti, della condivisione delle problematiche comuni alle aree costiere. Occorre fornire maggiore evidenza dell'efficacia della cooperazione marittima e contrastare le tendenze centripete a favore di una cooperazione più continentale e meno inclusiva dei confini periferici, garantendo un presidio costante delle strategie macroregionali e delle iniziative di bacino marittimo che riguardano l'Adriatico, lo Ionio e il Mediterraneo.

La fotografia che questa Relazione riporta mette in evidenza alcuni aspetti ancora da migliorare nell'attuazione della CTE.

7 Cfr. [https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR21\\_14/SR\\_cross-border\\_IT.pdf](https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR21_14/SR_cross-border_IT.pdf)

8 La relazione speciale 27/2022, intitolata "Il sostegno dell'UE alla cooperazione transfrontaliera con i paesi limitrofi – Il sostegno è prezioso, ma l'attuazione è iniziata con grande ritardo ed è necessario affrontare i problemi riguardanti il coordinamento" è scaricabile dal seguente link: [Relazione speciale 27/2022: Il sostegno dell'UE alla cooperazione transfrontaliera con i paesi limitrofi \(europa.eu\)](#)



- ⊙ Sebbene vi sia una attiva partecipazione dei partner italiani, spesso anche con una maturità tale da assumere il ruolo di capofila, si conferma uno **squilibrio territoriale** che vede le Regioni settentrionali maggiormente coinvolte – con le sole eccezioni di Puglia e Sicilia – sia per ragioni di opportunità che di minore disponibilità di risorse a valere su altri strumenti finanziari aggiuntivi (Cfr. par. 2.1.2). Questa assenza influisce negativamente sui processi di sviluppo di queste aree che non beneficiano di un potenziale contributo innovativo dall'esterno a cui avrebbero diritto e di cui probabilmente avrebbero più bisogno rispetto ad altri. Maggiori sforzi devono essere profusi su questo fronte, con azioni mirate di informazione e comunicazione; aspetti positivi sono rappresentati dall'estensione dell'area di cooperazione del Programma Grecia-Italia 2021-2027 e una nuova distribuzione dei ruoli delle Regioni nell'ambito della *governance* nazionale 2021-2027.
- ⊙ I partner italiani dei progetti CTE continuano ad essere in ampia maggioranza amministrazioni pubbliche, in particolare Regioni ed altri Enti Locali ed Università (Cfr. par. 2.1.2). Va sottolineato, tuttavia, quanti notevoli passi avanti siano stati compiuti nel coinvolgimento di **partner privati**, grazie anche all'evoluzione della normativa UE sugli aiuti di stato. Un ulteriore incentivo in questo senso, sarà offerto, per la programmazione 2021-2027, dalla disponibilità del cofinanziamento nazionale anche a favore dei privati partecipanti ai progetti Interreg<sup>9</sup>.
- ⊙ Gli **indicatori** e le **valutazioni** sono occasioni da sfruttare meglio per indagare e presentare il valore aggiunto e le caratteristiche differenti della CTE nell'attuazione di politiche di sviluppo che hanno sempre più necessità di garantire non solo la spesa ma la costruzione di soluzioni che possano garantire qualità di futuro, pace e prosperità durevole nella prospettiva di Next Generation EU. Una differenziazione dei metodi e dei soggetti che effettuano le valutazioni, una maggiore distinzione tra valutazioni operative e di impatto, un più forte coordinamento nell'utilizzo delle valutazioni tematiche, della valutazione cross-programma e della valutazione contro-fattuale possono aprire orizzonti più potenti di comprensione e di riconoscibilità del ruolo strategico della CTE.
- ⊙ In relazione alla **distribuzione tematica degli interventi finanziati** (Cfr. par. 2.1.3), risulta in maniera evidente come i progetti si concentrino in larga parte (più del 50%) sugli Obiettivi Tematici su Ambiente e Ricerca e Innovazione e come due sole priorità di investimento (6c - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale e 1b - Promozione di investimenti delle imprese in R&I) **assorbano insieme quasi la metà di tutte le risorse assegnate**. Come emerge, invece, dal nuovo orientamento tematico dei Programmi 2021-2027, pur confermandosi una convergenza sui temi connessi ad ambiente e alla ricerca e innovazione, si può notare una migliore distribuzione a livello di obiettivo specifico che ingloba maggiormente i temi legati alle PMI, all'energia, all'economia circolare, alla mobilità, alla formazione, alla salute e alla *governance*. In questo modo, sarà possibile ampliare il ventaglio

---

9 Delibera CIPRESS n. 75/2021.

delle opportunità e degli ambiti in cui la cooperazione può essere di supporto ai processi di crescita delle regioni europee.

- ⊙ Nonostante i risultati evidenti, resta da incrementare la capacità di comunicare i **risultati**, di renderli fruibili, di verificarne la qualità. Questo è un aspetto che va presidiato non soltanto adottando soluzioni migliori nel 2021-2027, ma anche usando al meglio le azioni di chiusura dei Programmi che si sono avviate a partire dal 2022. L'approvazione a livello centrale di un Piano di Capitalizzazione nazionale dei Programmi Interreg, l'istituzione di una Comunità di Pratica dei capitalizzatori, l'aggiornamento costante del sistema SMART CTE<sup>10</sup>, l'implementazione delle *output libraries*, e la definizione di Piani di capitalizzazione e attività specifiche a livello di Programma, contribuirà senza dubbio a questo intento.
- ⊙ L'attuazione della CTE è migliorata molto per quello che riguarda la capacità dei Programmi di unire le forze e di coordinarsi ma andrebbe fatto un salto di qualità per quello che riguarda **l'andare oltre il mondo Interreg**. Strumenti come le *call* di capitalizzazione che guardano ad altri Programmi, la disponibilità di cruscotti congiunti Interreg-Horizon<sup>11</sup>, le stesse indicazioni della Commissione su come creare e gestire operativamente le sinergie tra Programmi<sup>12</sup>, le azioni di cooperazione interregionale finanziate dai Programmi *mainstream* o l'*embedding* delle strategie macroregionali sono una base a cui dare attuazione concreta sempre più estesamente, anche con azioni di supporto a regia nazionale. Sono di ispirazione, in questa direzione, i meccanismi di coordinamento inter-programma o i network tra coordinatori dei progetti *flagship* delle strategie macroregionali e le AdG dei Programmi CTE e dei Programmi *mainstream*, nonché le attività del progetto "Sinergie" finanziato nell'ambito della Linea 5 del PAC CTE 2014-2020.
- ⊙ Dal punto di vista strategico, va rafforzata una maggiore **demarcazione tra Programmi transfrontalieri, transnazionali e interregionali, nonché una differenziazione tra Programmi CTE e mainstream** che insistono sullo stesso territorio. Il negoziato 2021-2027 ha contribuito significativamente al primo aspetto, chiarendo rispetto al passato il diverso ruolo assunto tra Programmi di cooperazione bilaterale/trilaterale e Programmi di area vasta, anche grazie al presidio dei Gruppi di area istituiti nell'ambito del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE per favorire il raccordo tra i Programmi in riferimento ai rispettivi processi programmatici. In relazione al secondo aspetto, sono necessari ulteriori sforzi da attivare nella fase attuativa a favore dei processi di integrazione tra i diversi Programmi della Politica di Coesione a tutti i livelli della *governance* verticale, per favorire una maggiore sinergia e complementarietà delle

10 <https://smartcte.agenziacoesione.gov.it/>

11 La dashboard è accessibile al seguente link: <https://webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/984fb9e1-b5ad-44ee-b380-c7da695cfd6e/sheet/371667d5-31a8-4cbb-b4ca-ece4bbcc02a8/state/analysis>  
La guida al suo utilizzo è scaricabile qui: [https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/other/events/h2020-interreg/h2020-interreg-matchmaking-guide\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/other/events/h2020-interreg/h2020-interreg-matchmaking-guide_en.pdf)

12 Cfr. [https://research-and-innovation.ec.europa.eu/news/all-research-and-innovation-news/synergies-guidance-out-2022-07-06\\_en](https://research-and-innovation.ec.europa.eu/news/all-research-and-innovation-news/synergies-guidance-out-2022-07-06_en)



azioni, per snellire e accelerare i processi legati all'implementazione e per assicurare massa critica nell'impatto delle risorse a livello territoriale.

- ◉ Infine, dal punto di vista operativo, occorre procedere ed intensificare le riflessioni per promuovere una maggiore **semplificazione delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle strutture gestionali e dei beneficiari**. Si tratta di una esigenza condivisa da tutta la Politica di Coesione, ma che per i Programmi Interreg diventa ancora più sentita per le difficoltà aggiuntive legate al confronto tra sistemi amministrativi, linguistici e socio-economici di diversi Stati sia membri che extra UE. Su questo fronte, si sta lavorando congiuntamente tra Amministrazioni Centrali e Regionali impegnate nella CTE – si pensi ai Laboratori di Semplificazione coordinati dal DPCoe nell'ambito del progetto Semplificazione e sapere della Linea 5 del PAC CTE 2014-2020 - per unire gli sforzi e fare fronte comune con l'obiettivo di tagliare il tappeto rosso che troppo spesso ostacola la possibilità di cooperare efficacemente tra chi ha la volontà di farlo.

La foto scattata dalla Relazione CTE 2023 restituisce una realtà estremamente articolata ma dotata di un enorme potenziale da far crescere e valorizzare. L'auspicio è che il periodo di programmazione 2021-2027 possa concentrarsi di più "sul cosa" è stato realizzato che "sul come", su quali siano le storie di successo di ispirazione per gli altri e soprattutto su come moltiplicare e rendere più semplici e concrete le opportunità di fare cooperazione transcendendo i confini geografici e umani.



## 1. L'attuazione dell'obiettivo CTE in Italia nel periodo di programmazione 2014-2020

Le informazioni contenute nel presente capitolo forniscono una rappresentazione d'insieme dello stato di attuazione dei Programmi CTE, ENI ed IPA II che coinvolgono l'Italia nel periodo di programmazione 2014-2020, nonché il quadro di dettaglio delle iniziative progettuali alle quali partecipano i beneficiari italiani (con ruolo di *lead partner* e *project partner*).

L'analisi riguarda i **progetti di cooperazione finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020** che sono stati approvati dai Comitati di Sorveglianza e per i quali è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento tra Autorità di Gestione e *lead partner*. I dati relativi all'Assistenza Tecnica dei Programmi non sono presi in considerazione ai fini dell'analisi.

Si precisa che la Relazione CTE – ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE (GCS) – ha lo scopo principale di rappresentare lo stato di attuazione complessivo dei Programmi CTE 2014-2020 che coinvolgono l'Italia.

Inoltre, l'analisi riguarda tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione dei **Programmi ESPON 2020 ed INTERACT III** che, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati (Cfr. Box n. 1 e Box n. 2).

I dati presentati si riferiscono sia all'avanzamento **finanziario** (risorse assegnate per i progetti finanziati e spesa certificata dai Programmi CTE), sia a quello **procedurale**, con riferimento ai bandi emanati, ai progetti finanziati e ai soggetti beneficiari e sono oggetto di analisi sia a livello “macro” che a livello di *territorio regionale* (NUTS II e NUTS III).

Relativamente alla fonte informativa utilizzata, per la rilevazione 2023, sono state elaborate e trasmesse alle autorità di gestione delle **Schede di ricognizione pre-compilate per ciascun Programma** contenenti i dati e le informazioni dei progetti finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020 che, nel corso degli anni, sono stati trasmessi dai Programmi nell'ambito della rilevazione propedeutica alla elaborazione della Relazione Annuale CTE, chiedendo di fornire, laddove necessario, l'aggiornamento dei dati di attuazione attraverso l'**integrazione delle informazioni** relative ad eventuali progetti finanziati nel corso del 2022 e 2023, ma anche e soprattutto di **verificare e validare tutte le informazioni raccolte** in questi sette anni di ricognizione.



## 1.1 Quadro finanziario dei Programmi al 31.12.2023

I Programmi CTE, ENI ed IPA II possono contare su una dotazione finanziaria complessiva di circa 3 miliardi di euro. Nel complesso, alla data del 31 dicembre 2022, i Programmi di Cooperazione hanno allocato il 102% delle spese disponibili a valere sui propri piani finanziari e otto di essi hanno addirittura superato questa percentuale per effetto dell'*overbooking*. Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, i Programmi di Cooperazione (al netto dei Programmi ENI CBC in considerazione delle loro specifiche disposizioni finanziarie<sup>13</sup>), hanno certificato il 59,72% delle risorse allocate (2,97 miliardi di euro).

Nonostante le perduranti difficoltà legate all'attuazione dei Programmi di Cooperazione legate agli effetti della pandemia da COVID 19 al 31 dicembre 2022, tutti i Programmi CTE hanno raggiunto e superato il target di spesa N+3, alcuni con risultati rilevanti.

Occorre segnalare, inoltre, che l'annualità 2022 è stata particolarmente sfidante in termini di target N+ 3 da raggiungere al 31 dicembre, anche in seguito dell'entrata in vigore del Reg. (UE) n. 2020/1542. Tale Regolamento ha modificato il Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda l'aggiustamento del prefinanziamento annuale per gli anni 2021 – 2023, che ha comportato, per tutti i Programmi Operativi co-finanziati dal FESR, un aumento di circa un punto percentuale per le soglie di raggiungimento dei target per evitare il disimpegno automatico per gli anni 2021 e 2022.

Al 31 dicembre 2022, il target totale da raggiungere era pari a € 1.458.131.314,41, il certificato risulta essere pari a € 1.773.294.193,00, cifra che ha garantito a tutti i Programmi il superamento del target N+3.

Tutti i Programmi hanno registrato delle performance significative, in quanto le operazioni selezionate hanno raggiunto il completamento della maggior parte delle attività.

Si segnala che nel corso del 2022 il Programma Interact III ha terminato la propria attuazione al 30.11.2022 con la richiesta di pagamento finale avvenuta a fine marzo 2023, registrando un totale di spesa certificata pari al 99,3% del totale delle risorse.

Al **31 dicembre 2023** la performance finanziaria dei Programmi risulta buona e in uno stato avanzato, infatti in conformità con l'articolo 65 comma 2 del Regolamento UE 1303/2013, l'ammissibilità delle spese da parte dei beneficiari viene fissata al 31/12/2023; pertanto **i Programmi hanno registrato il massimo della spesa certificata**, preparandosi alle operazioni di chiusura. I target di spesa per i Programmi IPA II sono stati tutti raggiunti e tutti si avviano alla fase di chiusura.

---

13 Nel caso dei Programmi ENI, la Commissione procede automaticamente al disimpegno della parte di un impegno di bilancio che - entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'impegno di bilancio - non sia stata utilizzata per il prefinanziamento o per i pagamenti intermedi o per la quale il soggetto incaricato non abbia presentato dichiarazioni certificate di spesa o domande di pagamento.



**Tabella 1 – Certificazione di spesa dei Programmi CTE al 31.12.2023**

Programma	Dotazione finanziaria complessiva (€) A=B+C+D	Allocazione FESR(€) (B)	Cofinanziamento nazionale pubblico (€) (C)	Cofinanziamento nazionale privato (€) (D)	Spesa certificata al 31.12.2023 (FESR)
FR-IT ALCOTRA	233.972.102	198.876.285	35.095.817	0	€ 162.777.251,46
GR-IT	123.176.901	104.700.362	18.476.539	0	€ 98.772.063,53
IT-AT	98.380.352	82.238.866	10.128.289	6.013.197	€ 72.557.386,90
IT-HR	236.890.849	201.357.220	32.413.627	3.120.002	€ 147.910.287,80
IT-FR MAR	199.649.897	169.702.411	29.102.968	844.518	€150.070.736,78
IT-MT	51.708.438	43.952.171	7.756.267	0	€ 31.616.082,94
IT-SI	92.588.182	77.929.954	14.188.228	470.000	€ 75.248.592,52
IT-CH	118.281.056	100.221.466	15.168.711	2.890.879	€ 75.310.734,53
IT-AL-ME	92.707.558	77.929.954 Fondo IPA II	12.633.870	2.113.734	€ 63.556.829,90
ENI CBC MED	234.549.558	209.057.812 Fondo ENI	25.491.746	0	€ 79.709.854,25.
ENI CBC IT-TUNISIA	37.023.850	33.354.820 Fondo ENI	3.669.030	0	€ 6.789.491,95
ADRION	117.917.385	83.467.729 Fondo FESR	17.619.943	1.140.826	€ 68.768.515,42 Fondo FESR
		15.688.887 Fondo IPA			€ 12.360.063,10 Fondo IPA II
ALPINE SPACE	139.751.456	116.635.466	20.460.816	2.655.174	€ 112.939.438,31
CE	298.987.026	246.581.112	44.477.949	7.927.965	€ 236.679.056,74
MED	275.905.320	224.322.525 Fondo FESR	37.981.268	4.245.744	€ 250.691.857,49 Fondo FESR
		9.355.783 Fondi IPA			€ 9.721.888,67 Fondo IPA II
INT EU	426.309.618	359.326.320	61.233.298	5.750.000	€ 346.351.454,38
URBACT	96.324.550	74.301.909	22.022.641	0	€ 83.029.305,43
ESPON	48.678.851	41.377.019	7.301.832	0	€ 40.485.707,07
INTERACT	46.344.229	39.392.594	6.951.635	0	€ 39.115.381,12
<b>TOTALE</b>	<b>2.969.147.178</b>	<b>2.509.770.665</b>	<b>422.174.474</b>	<b>37.172.039</b>	<b>2.084.752.126,04</b>

Fonte: Elaborazioni DPCCoe su dati trasmessi dalle AdG dei Programmi CTE nell'ambito delle attività del "Monitoraggio rafforzato" dell'avanzamento finanziario dei Programmi CTE a partecipazione italiana, svolta dal Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud - Servizio XVIII - "Coordinamento e Monitoraggio Programmi CTE" a supporto delle AdG dei programmi CTE.



Come si evince dalla Tabella 1 anche i Programmi che negli scorsi anni avevano registrato qualche ritardo rilevante e difficoltà tecniche hanno recuperato nello stato di attuazione e quindi nella certificazione delle relative spese. Alla data del 31 dicembre 2023 tutti i programmi evidenziano un livello di attuazione in linea con gli obiettivi finanziari prefissati e consente altresì di indicare una proiezione di stima per la chiusura di relativa tranquillità anche alla luce degli impegni programmatici già definiti.

Ottima anche la scelta di optare per l'*overbooking*, ovvero dichiarare alla Commissione spese ammissibili superiori al contributo massimo dei Fondi stabilito nella decisione della Commissione che approva il programma.

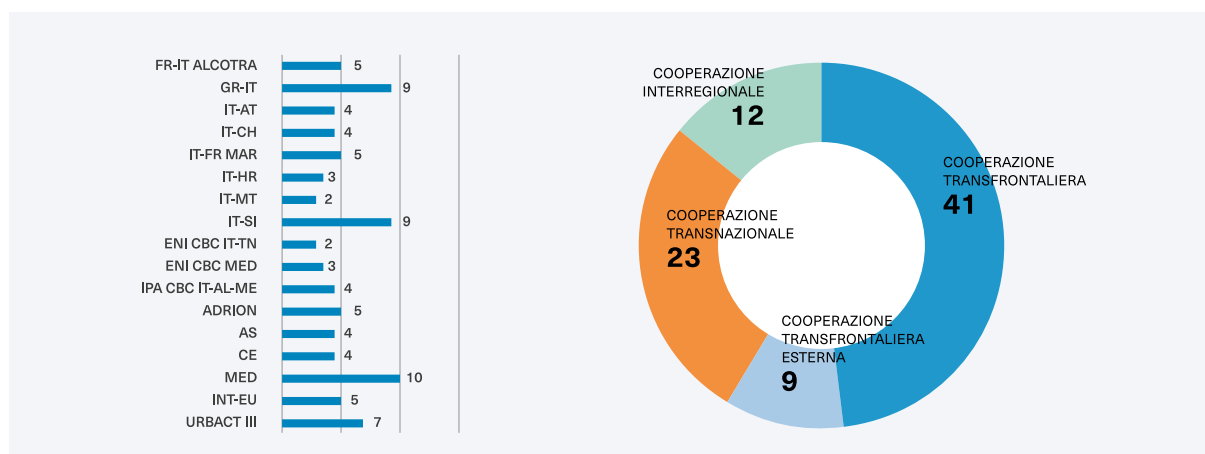
I Programmi infatti possono sostituire gli importi irregolari, con le spese aggiuntive in over-booking utilizzandole solo nel periodo contabile finale. Le spese aggiuntive eccedenti la dotazione del programma dichiarate alla Commissione nel periodo contabile finale saranno prese in considerazione contestualmente e successivamente alla chiusura in sostituzione degli importi irregolari (dichiarati in qualsiasi periodo contabile, compreso il periodo contabile finale) e ai fini della flessibilità del 10 % di cui all'articolo 130, paragrafo 3, del Regolamento recante Disposizioni Comuni (RDC).

## 1.2 La visione di insieme dell'attuazione 2014-2020: i progetti e le reti sul territorio nazionale

### 1.2.1. Il quadro di riferimento generale dell'attuazione dei 19 Programmi di cooperazione a partecipazione italiana

Nel corso della programmazione 2014-2020, i Programmi CTE<sup>14</sup> a partecipazione italiana hanno **pubblicato complessivamente 85 bandi** ovvero *call for proposal* per la selezione di proposte progettuali.

#### Grafico 1 – Bandi pubblicati dai Programmi CTE nel periodo di programmazione 2014 – 2020 Ripartizione per componente di cooperazione.



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

14 Ad eccezione dei Programmi di cooperazione interregionale INTERACT III ed ESPON 2020 che non prevedono call per la selezione di proposte progettuali quale modalità attuativa.



La programmazione 2014-2020 si è caratterizzata per una più ampia sperimentazione nei Programmi CTE delle tipologie di bando per la selezione delle proposte da ammettere a finanziamento<sup>15</sup>.

**Tabella 2 - Distribuzione delle tipologie di bandi nei Programmi CTE 2014-2020**

	BANDO PROGETTI STANDARD  (ordinary call e targeted call)	BANDO PROGETTI STRATEGICI	BANDO PROGETTI / PIANI INTEGRATI	BANDO IN RISPOSTA ALLE EMERGENZE  (Covid, tempesta Alex)	BANDO PROGETTI DI CAPITALIZZAZIONE	BANDO SMALL PROJECT FUNDS  (microprogetti)
FR-IT ALCOTRA	•		•	•	•	
GR-IT	•	•		•		
IT-AT	•		•			•
IT-CH	•			•	•	
IT-FR MAR	•			•	•	
IT-HR	•	•			•	
IT-MT	•					
IT-SI	•	•	•		•	
ENI CBC IT-TN	•	•				
ENI CBC MED	•	•		•	•	
IPA CBC IT-ALME	•	•			•	•
ADRION	•			•	•	
AS	•					
CE	•				•	
MED	•	•			•	
INT EU	•			•		
URBACT III	•				•	

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Dalla ricognizione delle tipologie di bando adottate dai Programmi CTE nel corso della programmazione 2014-2020, emerge che:

- ◉ **tutti i Programmi** hanno adottato almeno un **bando per progetti standard**;
- ◉ alcuni Programmi (**Francia-Italia Alcotra, Italia-Francia Marittimo, IPA Italia-Albania-Montenegro, Adrion e Alpine Space**) hanno approvato delle *targeted call* ovvero dei bandi aperti esclusivamente a determinati Assi e/o Obiettivi Specifici in virtù della relativa disponibilità finanziaria, o anche focalizzati su specifiche tematiche non sufficientemente coperte dalle progettualità precedentemente approvate o rivolti alle strategie macroregionali;
- ◉ sette Programmi (**Grecia-Italia, Italia-Croazia, Italia-Slovenia, ENI Italia-Tunisia, ENI CBC Med, IPA Italia-Albania-Montenegro e MED**) hanno fatto ricorso ai **bandi per progetti strategici**. In tutti i casi, i progetti strategici hanno richiesto una intensa attività propeudica di consultazione tra gli Stati Membri e tra le Amministrazioni regionali interessate per

<sup>15</sup> Per un maggiore approfondimento sulla descrizione delle tipologie di bando si rimanda alla Relazione CTE 2019, par. 1.2.4, pag. 38 ([https://www.politichecoesione.governo.it/media/tizpsf1r/relazione-annuale-cte\\_2019.pdf](https://www.politichecoesione.governo.it/media/tizpsf1r/relazione-annuale-cte_2019.pdf)).



la definizione delle scelte alla base del bando (tematiche specifiche sulle quali concentrare i progetti, tipologia di partner da coinvolgere, risorse finanziarie da assegnare per ciascun progetto, requisiti di partecipazione volti a favorire una più ampia copertura dell'area, etc.). A tale scopo, sono stati istituiti *Gruppi di Lavoro ad hoc* dal Comitato di Sorveglianza o, in ogni caso, sono state previste delle fasi consultive, manifestazioni di interesse o procedure scritte preliminari alla pubblicazione del bando. Questo approccio però si è rivelato molto complesso generando tempistiche piuttosto lunghe;

- ◉ **Italia-Austria e Italia-Slovenia** hanno approvato dei bandi nell'ambito degli strumenti di sviluppo territoriale integrato previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013: lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e gli Investimenti territoriali integrati (ITI). Invece, **Francia-Italia Alcotra**, ha lanciato dei bandi nell'ambito dei piani integrati territoriali (PITER) e dei piani integrati tematici (PITEM);
- ◉ diversi Programmi hanno **creato avvisi ad hoc per il finanziamento di progettualità specifiche riferite al COVID** o per la capitalizzazione dei risultati di progetti già finanziati nelle precedenti *call* in chiave COVID: **Italia-Svizzera** per il finanziamento di nuovi progetti o di moduli aggiuntivi COVID ai progetti già finanziati; **ENI CBC MED** con una *call* di capitalizzazione per la ripresa socio-economica; **Adrion** ha aperto una *call* ristretta per i progetti della prima *call* con l'obiettivo di capitalizzare i risultati dei progetti per mitigare e superare gli effetti negativi prodotti dal COVID; **Interreg Europe** mediante una *call* ristretta per fronteggiare la crisi attraverso attività aggiuntive realizzate da progetti già finanziati; **Grecia-Italia** con una specifica *targeted call* per il finanziamento di un progetto strategico per tutta l'area, mentre **Francia-Italia Alcotra** ha lanciato un bando per finanziare nuovi progetti legati alla ripresa economica che contribuiscano a riparare i danni causati sia dalla crisi sanitaria e che dalla tempesta Alex;
- ◉ una novità di questa programmazione è rappresentata dai **bandi per la capitalizzazione**, che erano stati già adottati nella programmazione 2007-2013, ma nell'attuale periodo si sono caratterizzati per un maggiore ricorso da parte dei Programmi. Solitamente tali bandi sono previsti all'avvio o alla conclusione dell'attuazione del Programma, per favorire il trasferimento e la diffusione dei risultati raggiunti dai progetti verso altri Programmi CTE o Programmi dei Fondi SIE o tra un periodo di programmazione e l'altro. Ad oggi quasi tutti i programmi hanno approvato almeno un bando per la capitalizzazione dei risultati di progetti già finanziati nei precedenti bandi;
- ◉ infine, una ulteriore categoria distinta dalle precedenti è quella degli **Small Project Funds** (anche chiamati *people-to-people* o microprogetti). Introdotti nella programmazione 2000-2006, gli SPF sono progetti di relativa piccola scala che si realizzano attraverso un coinvolgimento delle collettività locali. In particolare, il **Programma IPA Italia-Albania-Montenegro** nell'ultima *targeted call* del 2019 ha previsto il finanziamento di *small scale projects* per un importo inferiore ai 100.000 euro. Invece, il Programma **Italia-Austria** ha costituito un Fondo Piccoli Progetti a supporto delle iniziative CLLD.

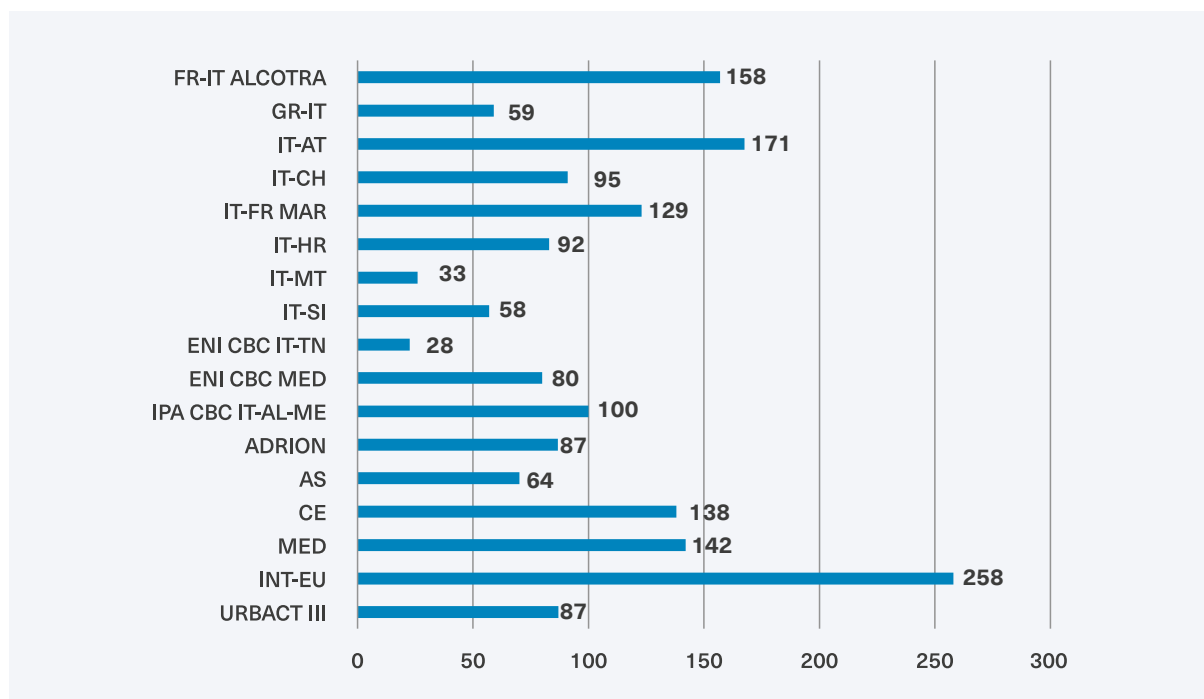


Anche per il periodo di programmazione 2014-2020, i Programmi CTE sono riusciti a mobilitare un **importante capitale in termini di progetti finanziati, risorse e reti di partenariati.**

In particolare, i Programmi CTE a partecipazione italiana oggetto di analisi<sup>16</sup> hanno finanziato complessivamente **1.779 progetti.**

Dal grafico in basso si può osservare che i Programmi con il maggior numero di progetti finanziati sono **Italia-Austria** (171), **Francia-Italia Alcotra** (158) e **Italia-Francia Marittimo** (129) nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, i Programmi **MED** (142) e **Central Europe** (138) tra i transnazionali e il **Programma Interreg Europe** (258) tra gli interregionali.

**Grafico 2 - Numero progetti finanziati per singolo Programma CTE nella programmazione 2014-2020**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Le **risorse totali** effettivamente assegnate ai 1.779 progetti finanziati nel corso della programmazione 2014-2020 sono pari a € **2.771.248.241,07.**

<sup>16</sup> L'analisi riguarda tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione dei Programmi ESPON 2020 ed INTERACT III che, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati.

**Tabella 3 – Avanzamento finanziario Programmi CTE a livello di progetti finanziati**

	DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE (€) **	IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI (€) **	STATO DI AVANZAMENTO (%)
FR-IT ALCOTRA	219.933.776	239.404.389	109
GR-IT	117.379.820	141.139.953	120
IT-AT	92.575.256	107.295.296	116
IT-CH*	111.206.600	112.135.050	101
IT-FR MAR	187.670.904	193.461.389	103
IT-HR	222.677.398	227.098.983	102
IT-MT	48.179.026	48.405.403	100
IT-SI	86.181.362	88.377.684	103
ENI CBC IT-TN	33.354.820	32.591.530	98
ENI CBC MED	209.057.812	205.830.811	98
IPA CBC IT-AL-ME	83.436.802	85.841.025	103
ADRION	108.998.303	113.767.402	104
AS	128.985.106	140.572.087	109
CE	279.260.535	291.633.819	104
MED	257.980.450	284.650.029	110
INT EU	397.378.519	403.267.724	101
URBACT III	88.218.883	55.775.667	63
<b>TOTALE</b>	<b>2.672.475.372</b>	<b>2.771.248.241</b>	<b>104</b>

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

\* Per il Programma transfrontaliero Italia-Svizzera, il totale delle risorse assegnate è al netto della quota svizzera espressa in franchi svizzeri.

\*\* Al netto delle risorse di assistenza tecnica.



Considerando la percentuale delle risorse dei progetti finanziati sulla dotazione finanziaria complessiva, si registrano **tassi di performance elevati nell’allocazione delle risorse** per quasi tutti i programmi: solo per il **Programma URBACT III** lo stato di avanzamento delle risorse assegnate su quelle programmate è pari al 63%.

Per molti Programmi il totale dei progetti finanziati è addirittura superiore alla dotazione finanziaria complessiva del programma come prevista dalla Decisione di approvazione della Commissione riferita al singolo Programma.

In questi casi, i Programmi sopra citati hanno fatto ricorso al c.d. **overbooking**, ovvero la *prassi seguita dai Programmi di dichiarare alla Commissione spese ammissibili superiori al contributo massimo dei Fondi stabilito nella decisione della Commissione che approva il Programma\**.

Obiettivo principale dell’overbooking è favorire l’assorbimento totale delle risorse da parte dei Programmi consentendo di attivare delle misure precauzionali a tutela della capacità di assorbimento del Programma che siano in grado di tenere conto di eventuali ritardi o di economie da parte dei progetti approvati.

Più della metà dei Programmi CTE a partecipazione italiana applica l’overbooking: in alcuni casi è considerato “fisiologico” (entro la quota del 110%), mentre in altri casi si assiste ad un overbooking “più spinto” con una quota di assorbimento delle risorse che va anche oltre il 110% (ad esempio il Programma Grecia-Italia).

Ovviamente laddove l’overbooking copre un importo significativo dal punto di vista finanziario esiste un “rischio” concreto che questi fondi non siano sufficienti a coprire tutti i progetti approvati generando una pressione sulle AdG dei Programmi per individuare eventuali risorse aggiuntive.

\* Comunicazione della Commissione (2021/C 417/01) “Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell’assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020”.

Per l’analisi dei partenariati è stato considerato il **numero delle partecipazioni ai progetti** (in alcuni casi multiple) da parte dei beneficiari (italiani e stranieri), il cui totale ammonta complessivamente a **12.837 unità**.

La tabella sottostante dettaglia le partecipazioni per singolo Programma ed evidenzia la dimensione media dei partenariati di progetto. Questi ultimi risultano composti, in media, da circa **8 partner**, con valori medi minimi e massimi per Programma che oscillano tra i 4 partner di Italia-Austria e i 12 partner del Programma transnazionale Alpine Space.



**Tabella 4 - Partner partecipanti ai progetti finanziati e dimensione media dei partenariati**

	PROGETTI FINANZIATI (a)	PARTNER PARTECIPANTI AI PROGETTI FINANZIATI (b)	DIMENSIONE MEDIA PARTENARIATI DI PROGETTO (numero partner) (b/a)
FR-IT ALCOTRA	158	833	5,3
GR-IT	59	298	5,1
IT-AT	171	620	3,6
IT-CH	95	606	6,4
IT-FR MAR	129	893	6,9
IT-HR	92	843	9,2
IT-MT	33	157	4,8
IT-SI	58	361	6,2
ENI CBC IT-TN	28	169	6,0
ENI CBC MED	80	609	7,6
IPA CBC IT-AL-ME	100	438	4,4
ADRION	87	718	8,3
AS	64	747	11,7
CE	138	1432	10,4
MED	142	1327	9,3
INT EU	258	2089	8,1
URBACT III	87	697	8,0
<b>TOTALE</b>	<b>1.779</b>	<b>12.837</b>	<b>7,2</b>

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

I Programmi ESPON 2020 ed INTERACT III, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente rispetto agli altri Programmi CTE a partecipazione italiana attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati.



**BOX 1 - STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ESPON 2020**

Le attività previste dal Programma ESPON 2020 vengono attuate attraverso specifiche *call for tender*, gare per l'erogazione di servizi gestite interamente dal GECT, quale beneficiario unico della singola operazione. Tali servizi comprendono le *Applied Research* (Obiettivo Specifico 1 – OS1), che contribuiscono alla produzione di evidenze territoriali ed analitiche e le *Targeted Analyses* (Obiettivo specifico 2 – OS2), per il trasferimento di conoscenza e lo scambio di esperienze ed infine *Monitoring and tools* (Obiettivo specifico 3 – OS3), per lo sviluppo di strumenti on line per l'analisi e la mappatura. A queste azioni, infine, si aggiungono le attività di Outreach cui partecipano gli ESPON Contact Point dei Paesi partner del programma.

Nel complesso al **31.12.2023**, il totale delle spese dichiarate alla Commissione Europea riferite all'intero periodo di programmazione **dal Programma ESPON 2020 ammonta a € 47.630.248,54** (quota FESR + cofinanziamento nazionale) e rappresenta il 98% del totale della dotazione finanziaria complessiva del Programma (48.678.851,00 €).

Nel periodo di programmazione, sono stati finanziati **68 progetti**: si tratta di **24 progetti** (pari 35% del totale) per l'OS1 (di cui 14 progetti con contractor italiani e 17 che utilizzano casi studio riferiti all'Italia per un totale di 31 casi studio); **30 progetti** (pari al 44 % del totale) per l'OS 2 (di cui 12 progetti con contractor italiani, 17 progetti con casi studio riferiti all'Italia e 2 progetti che interessano i territori compresi nei programmi INTERREG Italia-Croazia ed Italia-Slovenia, e 14 analisi mirate a cui hanno aderito soggetti italiani in qualità di stakeholder); **14 progetti** (pari al 22% del totale) per l'OS 3. A questi **si aggiungono 5 progetti** finalizzati all'aggiornamento di dati e mappe di precedenti e significativi progetti ESPON. Le tabelle di dettaglio dei progetti per i tre obiettivi specifici sono riportati nell'Allegato 1 della presente Relazione.

**L'Italia è il paese maggiormente rappresentato tra i coordinatori** (*Lead Contractors*) dei consorzi aggiudicatari delle gare per l'espletamento delle attività di ricerca all'interno del Programma, con ben 12 *Lead Contractors* sui complessivi 73 progetti. I progetti gestiti dai lead contractors italiani sono distribuiti fra tutti e tre gli obiettivi specifici del Programma: 5 progetti di OS1, 6 progetti di OS2, 1 progetto di OS3. La analisi hanno affrontato i temi legati all'**occupazione, ai flussi migratori, beni e patrimonio culturale, sviluppo territoriale sostenibile ed analisi di impatto territoriale**.

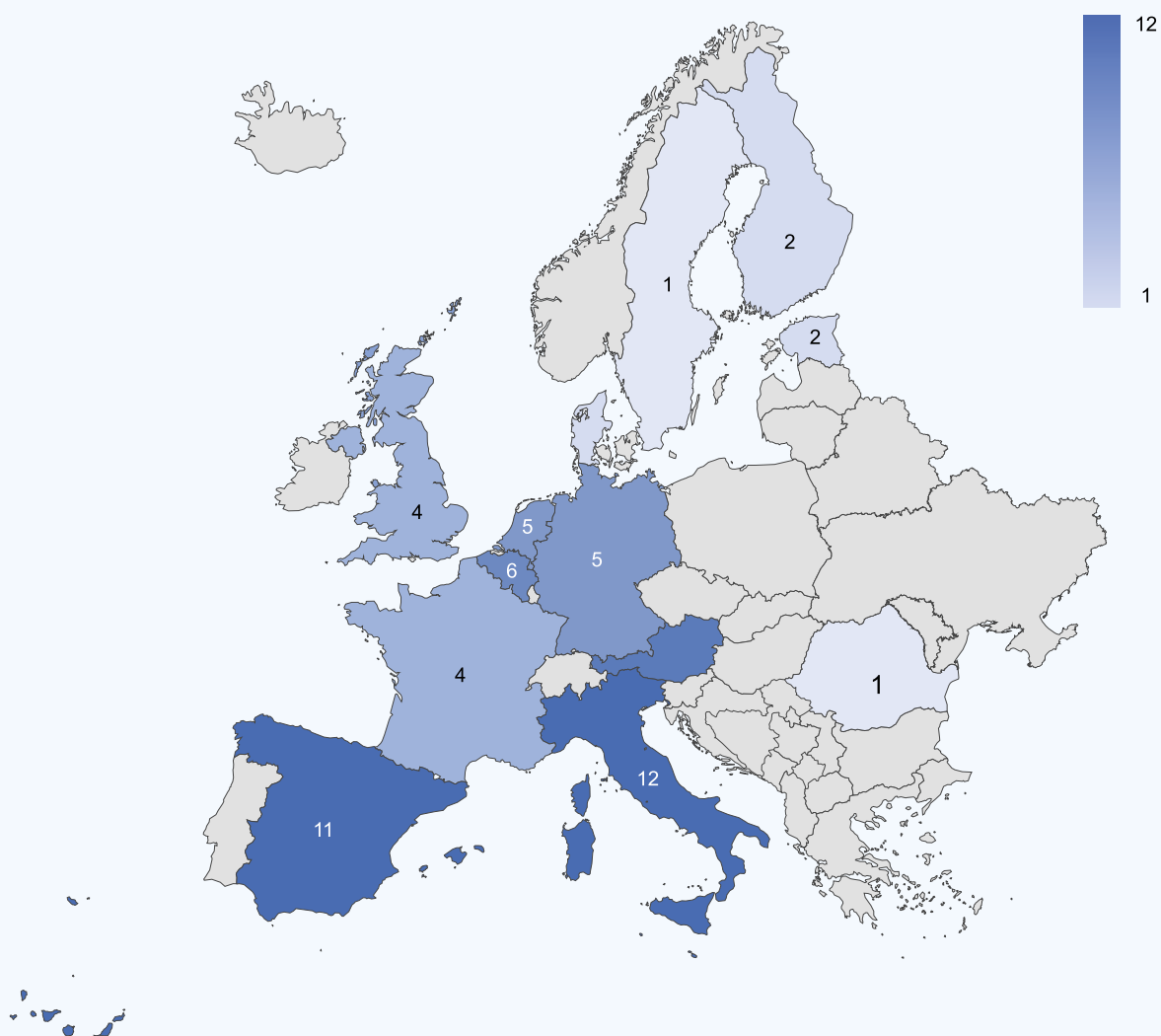
Considerando invece il numero complessivo dei contractors (344), il paese che presenta il maggior numero di contractor distribuiti nei vari progetti approvati è la Spagna, seguita da Italia, Germania e Austria.

Esaminando invece i contractor più attivi nel Programma, tra i soggetti italiani emergono il Politecnico di Milano (7 partecipazioni), il Politecnico di Torino (5 partecipazioni), l'EURAC e l'Istituto di Ricerca Sociale (3 partecipazioni), l'Università della Calabria ed ISSINNOVA (2 partecipazioni). Gli *stakeholders*, sebbene informalmente presenti in tutti i progetti previsti dal Programma



ESPON, per la loro natura fortemente legata al territorio vengono esplicitati solo nell’obiettivo specifico OS2-Targeted analysis. In questa tipologia di progetti, gli stakeholder svolgono generalmente un ruolo attivo che collega le attività di ricerca alle realtà territoriali. Gli stakeholders presenti in questa categoria di progetti sono 188 e si distribuiscono come evidenziato nella figura che segue: 25 sono italiani per una percentuale pari al **13% del totale** che è anche la più alta a livello europeo.

**LEAD CONTRACTOR PER PAESE DI PROVENIENZA**

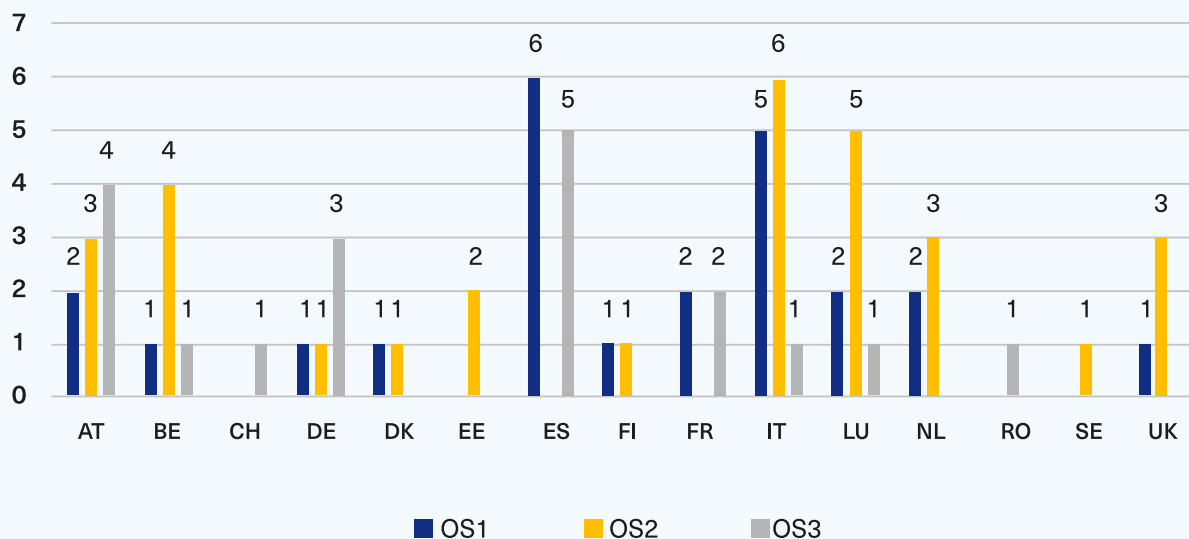


Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati espon.eu



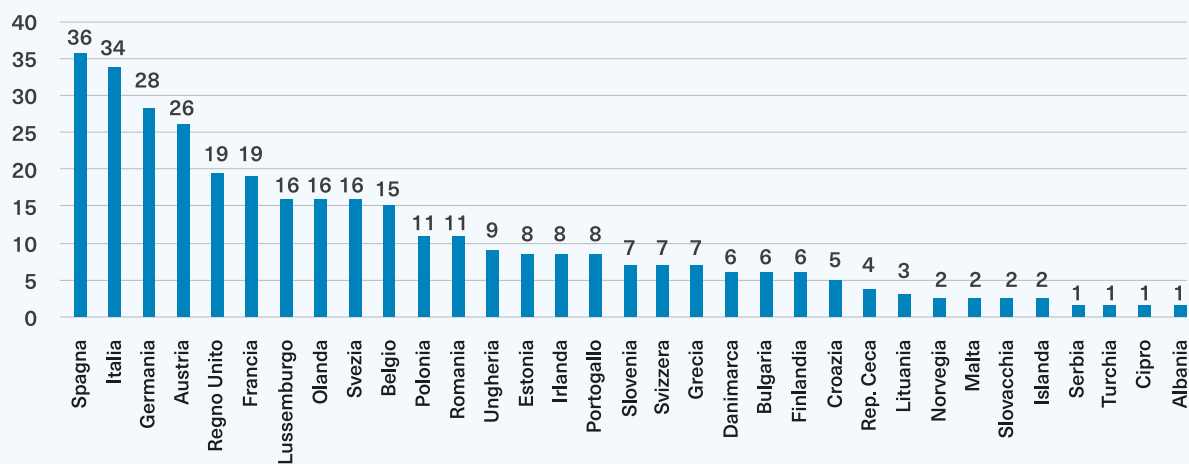


**NUMERO DI PROGETTI PER LEAD CONTRACTOR ED OBIETTIVO SPECIFICO (OS)**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati espon.eu

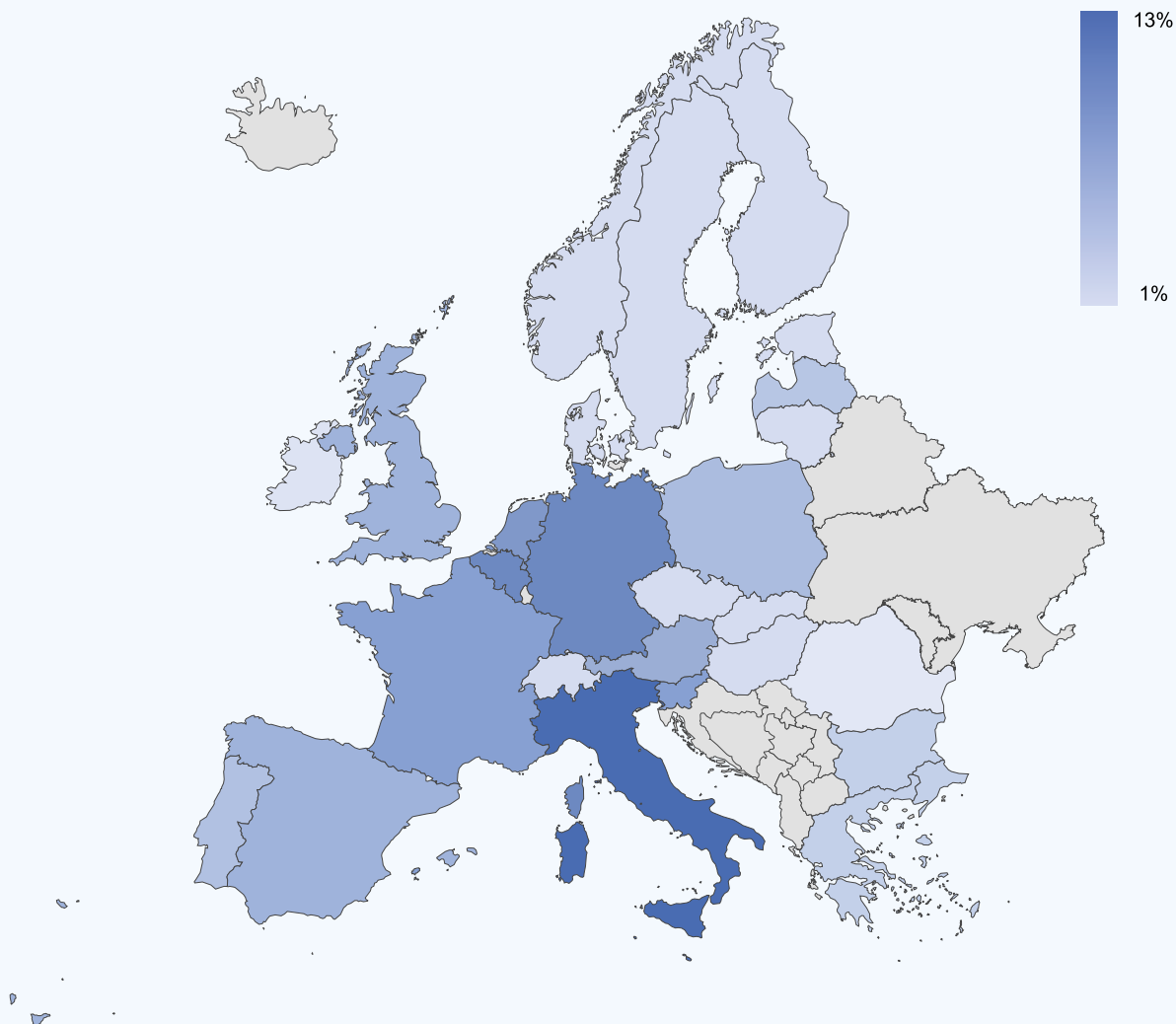
**CONTRACTOR PER PAESE DI PROVENIENZA**



Fonte: elaborazione Polis Regione Lombardia su dati espon.eu



## STAKEHOLDER PER PAESE DI PROVENIENZA, VALORE ASSOLUTO E PERCENTUALE



**L'Italia si presenta quindi come il paese che coinvolge il maggior numero di attori territoriali attivi nell'OS2.** Questo offre un potenziale ampio bacino dal quale attingere esperienze che possano permettere una migliore esplorazione dei progetti e del Programma nel complesso dal punto di vista di chi ne ha preso parte. La tabella di seguito riporta la lista degli stakeholders che hanno aderito alle analisi mirate: è interessante l'adesione delle AdG di altri Programmi INTERREG (ADRION, Italia-Albania-Montenegro, Italia-Slovenia), mentre non si può non sottolineare la quasi totale assenza – eccezione fatta per il Comune di Catania – delle realtà territoriali del Mezzogiorno.



## STAKEHOLDER PIÙ ATTIVI SUL TERRITORIO ITALIANO PER NUMERO DI PROGETTI

STAKEHOLDER	PROGETTI
Città Metropolitana di Torino	3
Regione Liguria	2
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Divisione Sviluppo Territoriale, Pianificazione e progetti Internazionali	1
Comune di Catania	1
Regione Abruzzo	1
Ente amministrativo per la gestione delle aree protette delle Alpi Marittime	1
Regione Emilia Romagna, AdG ADRION	1
Regione Puglia, AdG IPA CBC Italia, Albania, Montenegro	1
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, AdG Italia - Slovenia	1
Regione Piemonte, Direzione Ambientale, Governo e Tutela del Territorio	1
Città di Prato	1
INFORMEST	1
Provincia di Savona	1
Comune di Genova	1
Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Porti di Genova	1
Città Metropolitana di Milano	1
Città Metropolitana di Bologna	1
Provincia di Pavia	1
Provincia di Piacenza	1
Associazione Interessi Metropolitan	1
Regione Veneto - Dipartimento Programmazione Congiunta	1
Comune di Firenze	1
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>

Fonte: elaborazione Polis Regione Lombardia su dati espon.eu



I casi studio nazionali sono 59 ed interessano prevalentemente regioni e città metropolitane settentrionali. Interessanti i casi studio relativi le strategie macroregionali di EUSALP ed EUSAIR ed i programmi transfrontalieri interni di Italia-Croazia ed Italia-Austria.

#### CASI STUDIO TERRITORIALI ANALIZZATI

CASO STUDIO TERRITORIALE	CASI STUDIO PER TERRITORIO
Abruzzo	1
Area del fiume Po	1
Bologna	3
Calabria	2
Campania	1
Catania	1
Emilia Romagna	4
EU Macro-regional Strategies (EUSDR, EUSAIR)	1
Firenze	1
Friuli Venezia Giulia	3
Gorizia	2
Isernia	1
Lago Maggiore	1
Lazio - Monti Reatini	1
Liguria	3
Lombardia	4
Macroregione Alpina	2
Mantova	1
Milano	3
Parco Alpi Marittime	1
Piemonte	1
Prato	3
Programma Italia - Croazia (Interreg V-a)	1
Programma Italia - Austria (Interreg V-a)	1
Reggio Calabria	1
Regione Alpina	1
Sicilia	2
Sud-Tirolo	2
Taranto	1

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati espon.eu



## BOX 2 - STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERACT III

Il **Programma INTERACT III** fornisce assistenza e supporto per il miglioramento della capacità amministrativa delle Autorità di Gestione e dei vari soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione dei Programmi CTE. Questo assetto discende dal fatto che le risorse del Programma sono concentrate sulla priorità di investimento 11e – *promuovere lo scambio di esperienze, al fine di rafforzare l'efficacia dei Programmi e delle azioni di cooperazione territoriale e l'uso dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT)* – che viene perseguita attraverso i due assi prioritari: Asse 1) Fornitura di Servizi e Asse 2) Assistenza Tecnica.

Le attività del Programma concorrono al raggiungimento di tre obiettivi specifici:

1. migliorare le capacità di gestione e di monitoraggio dei Programmi europei di Cooperazione territoriale;
2. migliorare la capacità dei Programmi di cooperazione territoriale europea nel realizzare i rispettivi risultati e nel comunicare e diffondere quanto realizzato;
3. migliorare le capacità di gestione dei Programmi per quanto riguarda l'attuazione di approcci innovativi.

Le attività si sono formalmente concluse a novembre 2022 e il 19 ottobre 2023, la CE ha approvato la richiesta di chiusura anticipata del Programma. Il Rapporto finale di attuazione è stato approvato con procedura scritta chiusa il 19 gennaio 2023.

Da gennaio 2016 a novembre 2022 Interact III ha realizzato **816 eventi** (di cui 397 fisici e 419 *online*) e fornito supporto a 215 eventi esterni (ovvero eventi organizzati da altri *stakeholder*). Il numero totale dei partecipanti agli eventi organizzati da Interact è di 26.531 persone, più del doppio del target finale previsto di **13.240** persone. Il dato è ancora più rilevante se si pensa che nella quantificazione non sono stati considerati eventi organizzati da altri *stakeholders* con il supporto del Programma Interact ed eventi rivolti al grande pubblico quali l'European Cooperation Day.

Sono stati sviluppati **457 strumenti di supporto al ciclo di gestione dei Programmi** (manuali, studi, modelli di documenti, database, *software* a supporto del monitoraggio, video di formazione, campagne promozionali a livello dell'UE e scambi di buone pratiche). Anche in questo caso, il *target* complessivo previsto per il Programma, pari a 250, è stato superato di più dell'87%.

Tra le attività più significative realizzate nel corso della programmazione 2014-2020 meritano di essere segnalate:

- il Programma ha animato **39 piattaforme di collaborazione on line (Network)** che hanno supportato la co-creazione di strumenti e di modelli applicativi per un ampio spettro di tematiche centrali per l'attuazione dei Programmi Interreg (dalle opzioni semplificate in materia di costo agli indicatori, dalla capitalizzazione alla organizzazione dei controlli di primo livello);

— **Formazione:** Interact ha realizzato 33 corsi, diversi per argomento e durata. Circa 1496 utenti



unici si sono registrati sulla piattaforma di apprendimento online con 2605 partecipazioni totali. Interact ha introdotto il primo training camp nel 2014 e da allora, ha organizzato 19 campi di formazione in tre edizioni: gestione del progetto, gestione finanziaria e comunicazioni. In media hanno partecipato 22 persone per campo, provenienti da 80 programmi;

— **la Giornata europea della cooperazione:** Intorno al 21 settembre di ogni anno, Interreg si riunisce per celebrare la "Giornata della cooperazione Interreg", una campagna a livello europeo facilitata da Interact, ma guidata da programmi e partner Interreg che organizzano eventi in tutto il continente per connettere la cooperazione con il pubblico locale. La missione specifica della Giornata della Cooperazione Interreg è quella di presentare alla società progetti che riducono le disparità tra paesi e dimostrare i vantaggi della cooperazione regionale (<https://www.interact-eu.net/communication-and-visibility/visibility/interreg-day>). Nel 2021 è stato prodotto anche un [Report per celebrare i 10 anni dell'EC Day](#), in base al quale la campagna ha coinvolto più di 13 milioni di persone;

— **Campagna trentennale Interreg:** Nel 2020 è stata pianificata un'ampia campagna per celebrare i risultati dei 30 anni di Interreg. Sfortunatamente, l'epidemia di COVID-19 ha fatto sì che molte delle idee fondamentali non fossero realizzabili e il vasto lavoro per identificare una serie di progetti che esemplificassero la cooperazione non è stato pienamente utilizzato;

— **il database keep.eu** (<https://keep.eu/>) che contiene 27.358 progetti, ovvero l'86% di tutti i progetti finanziati da tutti i 379 Programmi di cooperazione, liberamente accessibile on line. Keep.eu serve tutto il pubblico professionale che necessita di dati aggregati riguardanti progetti e beneficiari dei programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale dell'Unione Europea tra gli Stati membri e tra gli Stati membri e i paesi vicini o in pre-adesione. Il Programma Interact ha costruito questo database e lo mantiene, come parte della sua missione, con i restanti programmi Interreg e con il supporto della Commissione Europea. Il database copre i periodi 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020 e 2021-2027;

— **gli Strumenti di Attuazione Armonizzata** (HIT <https://www.interact-eu.net/about-interact/our-tools/hit>): è continuato il lavoro supportato, a partire dal 2020, dalla creazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano 25 Programmi che rappresentano tutte e tre le componenti di cooperazione. Per l'Italia, i Programmi coinvolti sono Italia Albania Montenegro e ADRION. Il gruppo si è riunito diverse volte l'anno e ha concentrato l'attenzione sulle modifiche richieste dal quadro normativo post 2020; sulla semplificazione a favore dei beneficiari di progetto (attraverso la definizione delle linee guida per l'introduzione delle opzioni semplificate in materia di costo e dei progetti di piccola scala) e sulla armonizzazione dei formulari di candidatura dei progetti (rispetto a quest'ultimo punto, i principali argomenti affrontati sono stati: logica di intervento del progetto, piano di lavoro, tabelle budget, approccio alla comunicazione, approccio alle opzioni semplificate in materia di costo). A latere del gruppo di lavoro centrale sono stati costituiti gruppi tematici che lavorano su argomenti specifici. Ad esempio, su indicatori specifici Interreg, modelli per l'implementazione dei fondi di piccoli progetti, metodologie per opzioni semplificate in materia di costo, ecc., il che



ha portato alla definizione di schemi condivisi per i formulari di candidatura e gli strumenti di reporting, alla definizione delle specifiche di JEMS, il nuovo sistema di monitoraggio dei Programmi per il 2021-2027, alla definizione di una strategia di branding unitaria con un unico logo e a regole di comunicazione condivise da tutti i Programmi;

— **JeMS (Joint electronic Monitoring System)** – Jems Portal (<https://jems.interact-eu.net/>): sta proseguendo l'attività di implementazione del nuovo sistema informativo armonizzato per i Programmi Interreg per la programmazione 2021-2027, al quale hanno aderito 9 AdG italiane dei Programmi Interreg 2021-2027;

— le azioni a supporto della **capitalizzazione e della visibilità di Interreg** – [Interact | Capitalisation \(interact-eu.net\)](https://interact-eu.net/): Nel corso della programmazione 2014-2020, il Programma Interact ha svolto molte attività significative a favore della Capitalizzazione, quali: la definizione della *Capitalization management Guide*, il *Capitalisation Tool Kit 2.0*, il *Capitalization tailored support*, l'azione di accompagnamento alla definizione delle strategie di capitalizzazione (per l'Italia hanno partecipato sia l'Agenzia per la Coesione Territoriale, sia alcuni Programmi), il supporto alle sinergie e alla capitalizzazione inter-programma, etc.;

— le azioni a supporto della **nuova programmazione**: il Programma ha continuato ad investire molto sulla costruzione di tavoli di lavoro congiunti e sulla condivisione di linee guida rispetto ad alcuni temi caratterizzanti della programmazione 2021-2027, come la complementarietà tra nuovi Programmi, con riferimento alle diverse aree geografiche (di rilievo per l'Italia è, ad esempio, il lavoro di supporto al coordinamento dei futuri Programmi per l'area del Mediterraneo che ha portato alla definizione di un meccanismo di coordinamento inter-Programma che inizierà ad essere sperimentato, a partire dalla tematica del turismo sostenibile, dai Programmi EUROMed, NEXTMed, Italia-Francia Marittimo ed Italia-Tunisia), oppure l'applicazione degli Obiettivi ISO 1 e ISO 2 o la declinazione del PO 5 e delle soluzioni per l'individuazione delle aree funzionali.

La spesa totale del Programma certificata (FESR + cofinanziamento nazionale) ammonta a Euro 46.062.940,00 (di cui Euro 39.153.498,34 FESR e Euro 6.909.441,66 di contributo nazionale) (ossia il 99,3% del budget totale). Maggiori informazioni possono essere reperite a questo link: <http://www.interact-eu.net/>.

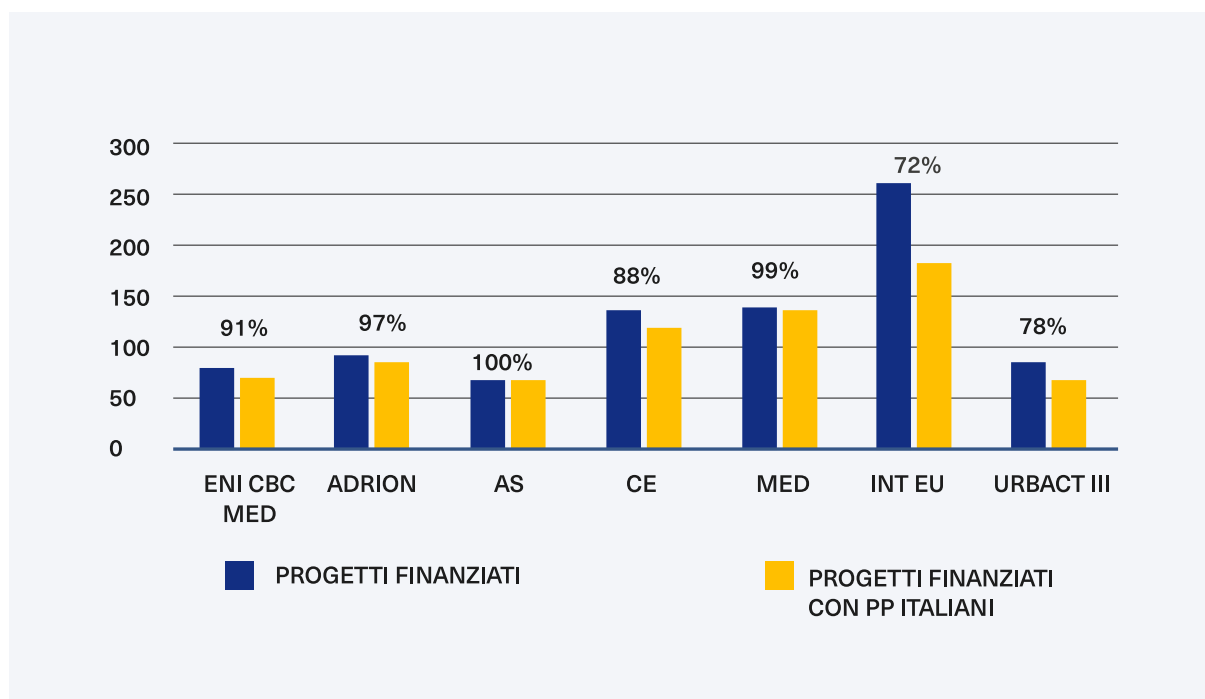
## 1.2.2 La partecipazione italiana ai progetti finanziati

Sul totale complessivo di **1.779 progetti finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020**, ben **1.657 progetti** vedono la partecipazione di partner italiani, pari al **93% del totale dei progetti finanziati**.

I progetti nei quali i soggetti beneficiari italiani ricoprono il ruolo di **lead partner** sono **946**, pari al **57%** del totale dei progetti finanziati a partecipazione italiana.



Per attribuire significatività al dato, occorre concentrare l'attenzione esclusivamente sui progetti dei Programmi di **cooperazione transnazionale e interregionale**, nonché del Programma di cooperazione transfrontaliera esterna ENI CBC MED perché, a differenza dei Programmi transfrontalieri, la presenza di partner italiani nei partenariati non è vincolante. Nonostante questo, come si può osservare dal grafico sotto, **tutti i progetti finanziati dai Programmi transnazionali coinvolgono partner italiani** e, in particolare, sul programma Alpine Space (AS) il tasso di partecipazione è pari al 100%. Anche nell'ambito della **componente interregionale** si registra un alto tasso di partecipazione per il Programma **INTERREG EUROPE** pari al 72% e per **URBACT III** pari all'78%. Molto interessante, infine, è anche il tasso di partecipazione italiana al Programma ENI CBC MED pari al 91%, nonostante l'area eleggibile del Programma comprenda 14 Paesi inclusa l'Italia.



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Anche in merito ai **progetti in cui i partner italiani assumono altresì il ruolo di Lead partner**, i Programmi di **cooperazione transnazionale** e i Programmi di **cooperazione interregionale** hanno una media percentuale dei progetti con Lead partner italiano molto alta e in alcuni casi addirittura pari alla media (57%). In particolare, per il Programma Adrion il 57% dei progetti a partecipazione italiana ha un capofila italiano, seguito dal Programma MED che finanzia il 52% dei progetti con Lead partner italiano.





**Tabella 5 – Confronto tra totale dei progetti finanziati e progetti con partecipazione italiana**

	TOTALE PROGETTI FINANZIATI	PROGETTI FINANZIATI CON PP ITALIANI (a)	DI CUI CON LEAD PARTNER ITALIANI (b)	PROGETTI CON LEAD PARTNER ITALIANI (%) (b/a)
FR-IT ALCOTRA	158	158	106	67
GR-IT	59	59	31	53
IT-AT	171	171	116	68
IT-CH	95	95	95	100
IT-FR MAR	129	129	103	80
IT-HR	92	92	71	77
IT-MT	33	33	29	88
IT-SI	58	58	36	62
ENI CBC IT-TN	28	28	15	54
ENI CBC MED	80	73	25	34
IPA CBC IT-AL-ME	100	100	61	61
ADRION	87	84	48	57
AS	64	64	30	47
CE	138	121	45	37
MED	142	141	74	52
INT EU	258	183	43	23
URBACT III	87	68	18	26
<b>TOTALE</b>	<b>1779</b>	<b>1657</b>	<b>946</b>	<b>57</b>

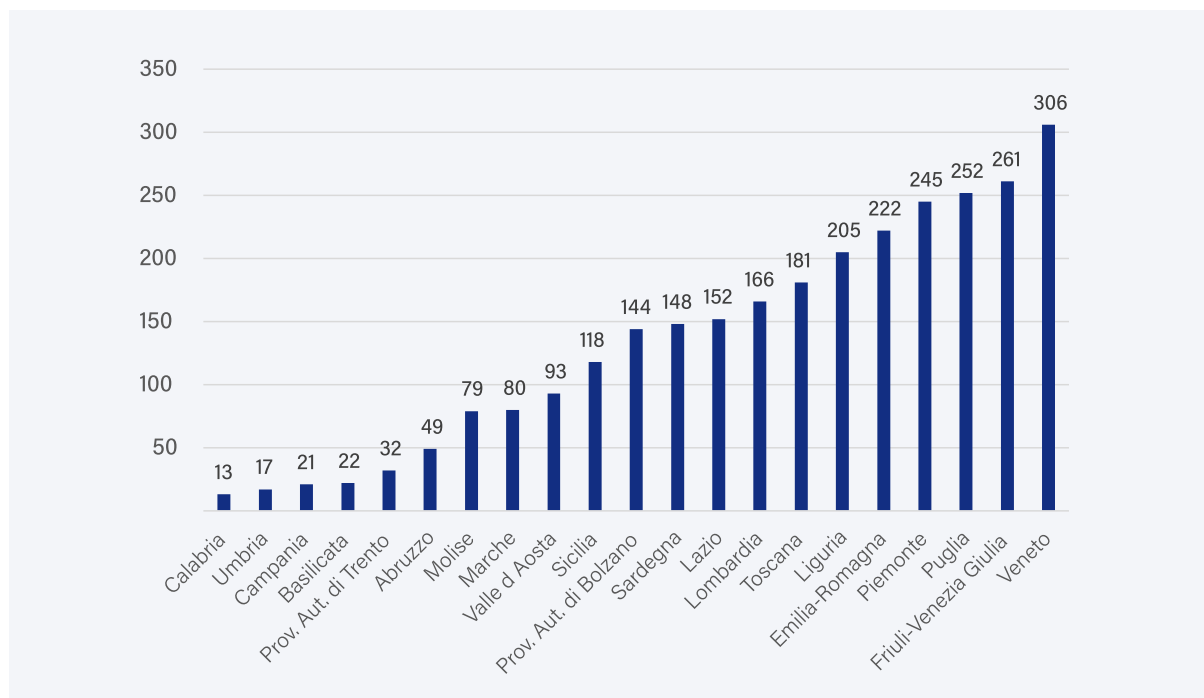
Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Questi dati sottolineano, specie con riguardo alle riflessioni che possono essere fatte rispetto al coordinamento tra Programmi CTE e altri Programmi europei, uno spazio di **protagonismo attivo che può essere una base su cui costruire, in maniera più marcata, i processi di *mainstreaming* e di *embedding* per il 2021-2027.**

I partner italiani partecipanti ai progetti di cooperazione finanziati nel 2014-2020 provengono da **tutti i territori NUTS II delle Regioni e PA eleggibili** ai Programmi in esame, con un range che varia da un numero massimo di 306 progetti del singolo territorio ad un minimo di 13. I dati relativi al **tasso di partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati dai Programmi** sono stati elaborati sulla base del numero di progetti ai quali partecipano i partner italiani provenienti dai diversi territori.

I tassi di partecipazione italiana denotano quanto, in particolare per alcuni territori, la **cooperazione** rappresenti una fonte rilevante di **risorse finanziarie e di relazioni oltre i confini nazionali.**



**Grafico 3 – Distribuzione territoriale del numero di progetti finanziati con partner italiani**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Per una analisi coerente della distribuzione territoriale delle partecipazioni, occorre prendere in considerazione anche il **coinvolgimento delle Regioni/Province Autonome italiane ai Programmi di cooperazione**, determinato dall'eleggibilità dei territori NUTS II e NUTS III italiani alle aree di cooperazione dei Programmi stabilita dalla Commissione Europea<sup>17</sup>.

La quasi totalità delle Regioni italiane è infatti interessata, in tutto o in parte, dai Programmi transfrontalieri interni (sono escluse soltanto il Lazio, la Campania, la Basilicata, la Calabria e l'Umbria) e tutte le Regioni/Province Autonome partecipano ad almeno un Programma transnazionale. Pertanto, per chiari motivi geografici, le regioni del Nord Italia presentano un tasso di partecipazione maggiore ai progetti finanziati rispetto alle altre Regioni.

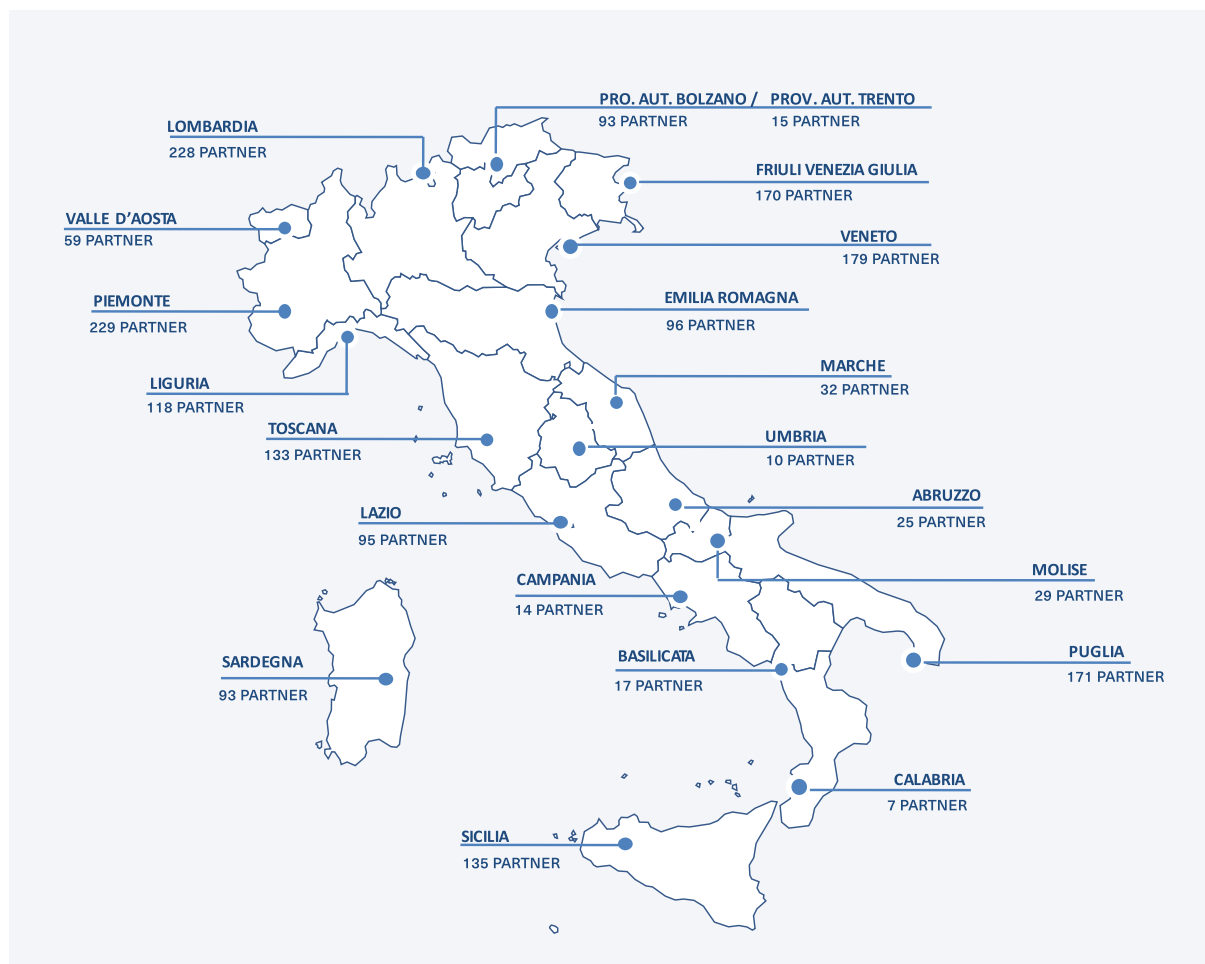
Il numero delle **partecipazioni italiane** (in qualità di *lead partner* o *project partner*) ai progetti finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020 sono complessivamente **4.420, ovvero il 34% del totale delle partecipazioni (12.837)**.

Se, oltre al complesso generale delle partecipazioni analizziamo anche il dettaglio dei **partner italiani univoci** – ovvero il numero effettivo dei soggetti coinvolti, anche in maniera ricorrente, nei

<sup>17</sup> La Commissione ha stabilito l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili a finanziamento del FESR nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'Obiettivo di Cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020 con la Decisione C (2014) 3898 del 16 giugno 2014 ed ha istituito l'elenco dei programmi di cooperazione, con indicazione delle aree geografiche e delle risorse globali FESR assegnate a ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea con la Decisione C (2014) 3776 del 16.06.2014.

progetti di cooperazione – la cifra è pari a **1.947** e nella figura seguente è possibile visualizzare la loro distribuzione a livello territoriale.

**Figura 1** – Distribuzione territoriale dei partner italiani (univoci) partecipanti ai progetti finanziati nella programmazione 2014-2020



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

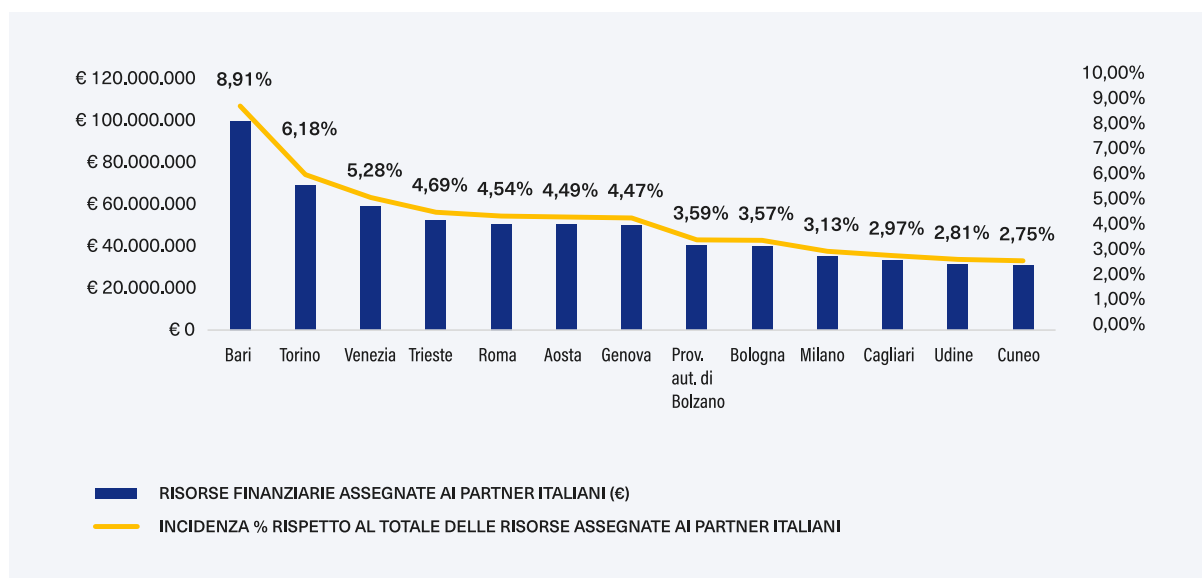
Le risorse assegnate ai partner italiani per i progetti finanziati nel corso della programmazione 2014-2020 ammontano complessivamente a € **1.118.289.036,36** pari al **40% del totale delle risorse** relative ai progetti finanziati.

Analizzando la **distribuzione territoriale delle risorse relative ai partner italiani per NUTS II** emerge che le Regioni che registrano la quota più elevata di risorse assegnate sono quelle che hanno una maggiore eleggibilità territoriale alle aree di cooperazione dei Programmi stabilita dalla

Commissione Europea<sup>18</sup> e in particolare, le prime regioni risultano essere: **Puglia** (€ 133.541.194), **Piemonte** (€ 126.587.729), **Friuli Venezia Giulia** (€ 106.762.409) e **Veneto** (€ 98.143.724).

Esaminando la **distribuzione territoriale delle risorse relative ai partner italiani per NUTS III** emerge che la **Provincia di Bari** è in assoluto quella che assorbe la maggior parte delle risorse, anche con una quota consistente rispetto alle altre, soprattutto in ragione dei progetti strategici del Programma Grecia-Italia che hanno un importo consistente e per i quali il beneficiario è la Regione Puglia, con sede a Bari. A seguire, le **Province** che registrano la quota più elevata di risorse assegnate ai partner partecipanti ai progetti finanziati sono: **Bari**, con circa **99 milioni di euro** pari al **8,91% del totale delle risorse assegnate ai partner italiani** partecipanti ai progetti finanziati, seguita da **Torino**, con circa **69 milioni di euro** (**6,18%**), **Venezia** con **59 milioni di euro** (**5,28%**), **Trieste** con **52 milioni di euro** (**4,69%**), **Roma** con circa **51 milioni di euro** (**4,54%**) e **Aosta** con **50 milioni di euro** (**4,49%**). Viceversa, si segnala che le Province di **Benevento**, **Frosinone**, **Cosenza**, **Crotone** e **Vibo-Valentia** non partecipano a nessun progetto finanziato dalla **CTE**. Le Province che registrano una incidenza percentuale bassa di risorse assegnate rispetto al totale delle risorse assegnate ai partner italiani partecipanti ai progetti finanziati nel corso del 2014-2020 sono: **Salerno** con 54 mila euro di risorse, **Fermo** con 62 mila euro e **Rieti** con 65 mila euro.

**Grafico 4 - Distribuzione provinciale delle risorse relative ai partner italiani per i progetti finanziati nel corso della programmazione 2014-2020 – Dettaglio delle Province con una maggiore incidenza percentuale**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

18 Cfr. Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 388/2016.

**Figura 2** – Distribuzione provinciale delle risorse relative ai partner italiani per i progetti finanziati nella programmazione 2014-2020



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Proseguendo con l'analisi dei partner italiani partecipanti ai progetti finanziati nel corso della programmazione 2014-2020, emerge che le principali **categorie di partner**, sia per totale di partecipazioni che per totale di risorse assegnate sono le seguenti: **enti pubblici territoriali e agenzie correlate** (2.176 partecipazioni e 603 milioni di euro di risorse assegnate) e **Servizi educativi, università, parchi scientifici e cluster tecnologici** (1.133 partecipazioni e 278,8 milioni di euro di risorse assegnate).



**Tabella 6 –** Categorie di partner italiani. Dettaglio per partecipazione e per risorse assegnate

CATEGORIE DI PARTNER ITALIANI	TIPOLOGIE DI PARTNER ITALIANI	PARTECIPAZIONE DEI PARTNER ITALIANI	RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€)
<b>Enti Pubblici Territoriali e Agenzie correlate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Agenzia di promozione locale (Agenzie di sviluppo, Agenzie di promozione e valorizzazione turistica)</li> <li>· Agenzia di sviluppo regionale / Agenzia settoriale a coordinamento regionale</li> <li>· Città Metropolitana</li> <li>· Comune, Comunità montana, Unione di comuni</li> <li>· Ministero, Amministrazione Nazionale</li> <li>· Musei, Istituzioni Culturali</li> <li>· Provincia</li> <li>· Regione</li> <li>· Autorità portuale</li> <li>· Altri enti pubblici e territoriali</li> </ul>	2.176	<b>603.446.095,68</b>
<b>Imprese, associazioni di categoria e aggregazioni di imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Imprese</li> <li>· Associazioni di categoria e reti di impresa</li> <li>· Camere di Commercio e loro aziende speciali</li> </ul>	699	<b>134.643.515,03</b>
<b>No profit e imprese sociali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Impresa sociale</li> <li>· Società cooperativa</li> <li>· Ong</li> <li>· Enti no profit</li> <li>· Organismi internazionali</li> </ul>	105	<b>19.170.476,00</b>
<b>Enti parco, Autorità di bacino e Associazioni ambientaliste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Autorità di bacino / Consorzio di bonifica</li> <li>· Enti parco, organismi di gestione delle aree protette</li> <li>· Associazione ambientalista</li> </ul>	135	<b>34.517.602,15</b>
<b>Gal/Gac</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· GAL</li> <li>· FLAG</li> </ul>	64	<b>12.935.166,65</b>
<b>Gect/geie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· GECT</li> <li>· GEIE</li> </ul>	15	<b>14.550.178,45</b>
<b>Servizi assistenziali e sanitari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· ASL, strutture sanitarie, istituzioni socio-assistenziali, enti di soccorso</li> </ul>	85	<b>18.422.838,10</b>
<b>Servizi educativi, Università, parchi scientifici e cluster tecnologici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Scuole/Agenzia di formazione/Centri per l'impiego</li> <li>· Cluster tecnologia/Incubatore/Acceleratore/Parco scientifico e tecnologico</li> <li>· Università/Centri di ricerca/Spin-off accademici</li> </ul>	1.133	<b>278.856.814,98</b>
<b>Istituti di credito e finanziari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Banche, Intermediari finanziari, Fondi di investimento, Finanziarie regionali</li> </ul>	8	<b>1.746.349,33</b>

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE



Dalla lettura dei dati riferiti alla partecipazione delle città metropolitane e dei Comuni ai progetti di cooperazione finanziati durante la programmazione 2014-2020, emerge che le **Città Metropolitane** partecipano a **62 progetti**, con un ammontare di risorse pari a 15 milioni di euro, mentre i **Comuni** partecipano a **495 progetti**, con un ammontare complessivo di risorse pari a 120 milioni di euro.

In particolare, le Città metropolitane che si distinguono per numero di partecipazioni ai progetti e per risorse assegnate sono la **Città metropolitana di Torino** (29 partecipazioni e 8,6 milioni di euro di risorse assegnate) e la **Città metropolitana di Bologna** (16 partecipazioni e 2,6 milioni di euro di risorse assegnate).

**Tabella 7 – Partecipazione delle Città Metropolitane ai progetti finanziati nella programmazione 2014-2020**

CITTÀ METROPOLITANE	PARTECIPAZIONE AI PROGETTI FINANZIATI	RISORSE ASSEGNATE (€)
Città Metropolitana Di Bari	2	289.957
Città Metropolitana Di Bologna	16	2.678.542
Città Metropolitana Di Catania	1	150.000
Città Metropolitana Di Genova	1	169.400
Città Metropolitana Di Milano	5	1.218.637
Città Metropolitana Di Roma	5	1.228.763
Città Metropolitana Di Torino	29	8.634.944
Città Metropolitana Di Venezia	3	542.854
<b>TOTALE</b>	<b>62</b>	<b>14.913.097</b>

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Le **risorse assegnate ai Comuni** per la partecipazione ai progetti finanziati variano da un massimo di circa 3 milioni di euro al Comune di Venezia ad un importo minimo di circa 5 mila euro al Comune di Malnate (VA).

Si riporta di seguito l'elenco dei primi 10 Comuni in ordine decrescente di partecipazione ai progetti finanziati e di risorse assegnate.



**Tabella 8** – Elenco dei primi 10 Comuni in ordine di risorse assegnate e in ordine di partecipazione ai progetti finanziati nella programmazione 2014–2020

COMUNI	RISORSE ASSEGNATE (€)	COMUNI	PARTECIPAZIONE AI PROGETTI FINANZIATI
COMUNE DI VENEZIA	2.905.288	COMUNE DI UDINE	12
COMUNE DI UDINE	2.390.371	COMUNE DI PARMA	10
COMUNE DI GENOVA	2.382.027	COMUNE DI RAVENNA	10
COMUNE DI RAVENNA	2.291.243	COMUNE DI VENEZIA	10
COMUNE DI PRATO	1.944.535	COMUNE DI GENOVA	9
COMUNE DI PARMA	1.864.135	COMUNE DI CUNEO	7
COMUNE DI PINEROLO	1.858.561	COMUNE DI FORLI'	7
COMUNE DI LUINO	1.839.650	COMUNE DI TORINO	7
COMUNE DI VALTOURNENCHE	1.806.000	COMUNE DI FERRARA	6
COMUNE DI SALUZZO	1.775.001	COMUNE DI PRATO	6

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

### 1.2.3 La distribuzione tematica dei progetti realizzati

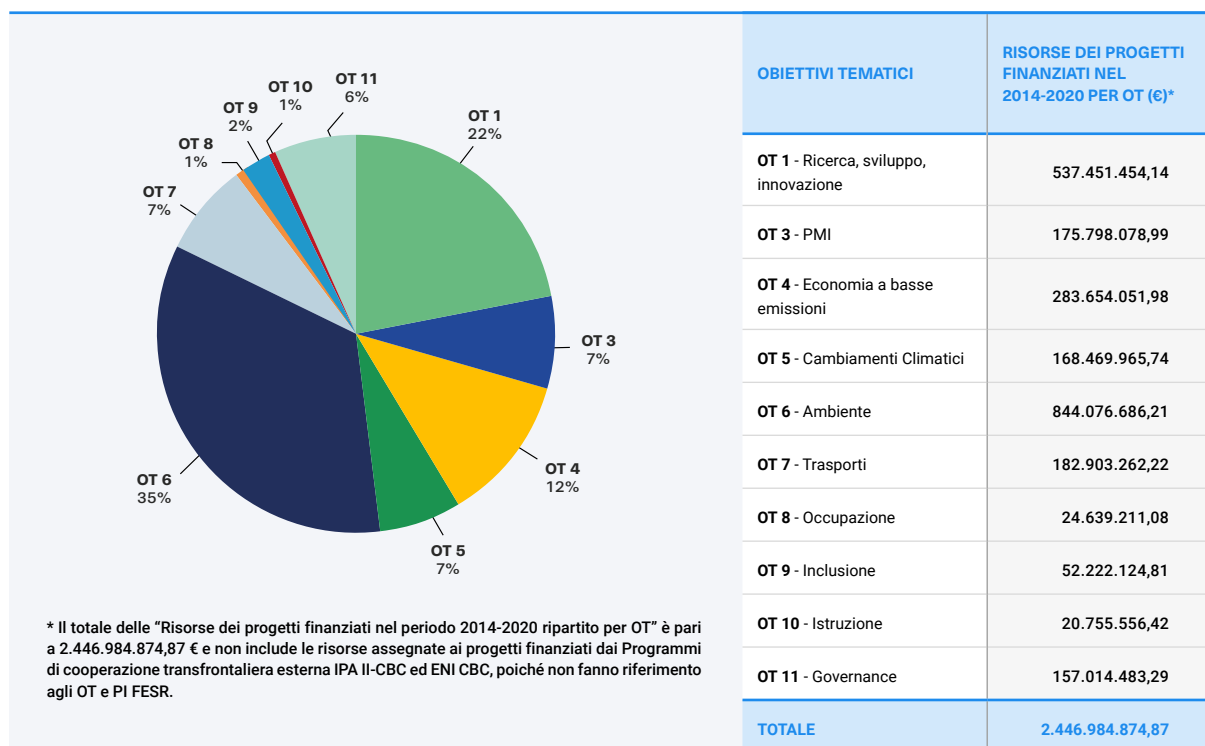
Il presente paragrafo riporta i dati di correlazione tra le risorse dei progetti finanziati dai Programmi CTE e la relativa dotazione finanziaria totale, distribuita per gli **Obiettivi Tematici (OT)** di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013 selezionati in fase di programmazione.

Si precisa che l'analisi non include i Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA II-CBC ed ENI CBC<sup>19</sup>, poiché non fanno riferimento agli OT e Priorità di Investimento (PI) FESR/CTE.

19 Reg. IPA II (UE) n. 231/2014 e Reg. ENI (UE) n. 232/2014.





**Grafico 5 – Concentrazione per OT delle risorse dei progetti finanziati nella programmazione 2014-2020**

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

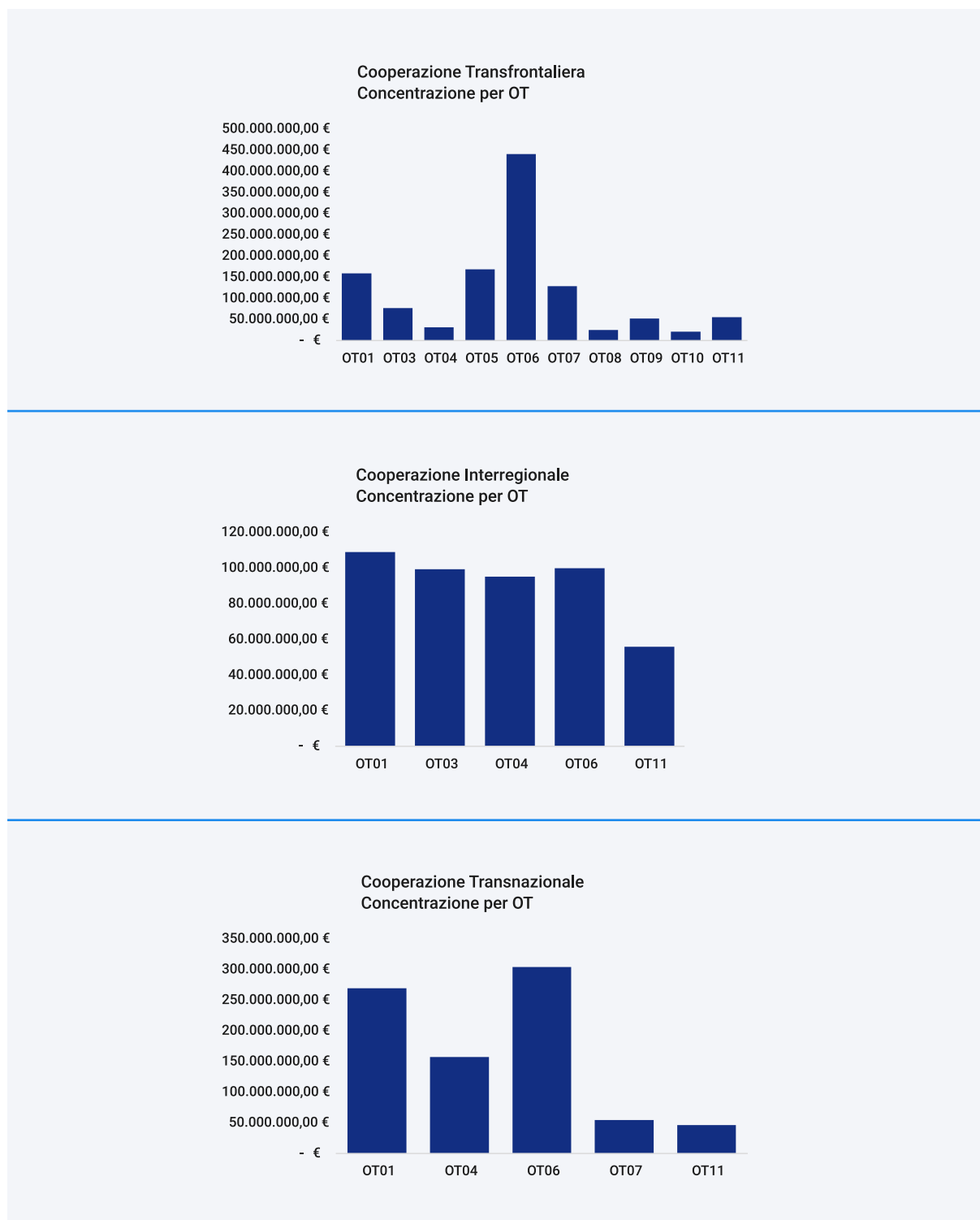
Analizzando la **distribuzione per Obiettivo Tematico (OT) delle risorse totali dei progetti finanziati nel corso della programmazione 2014-2020**, emerge che l'**OT 6 – Ambiente ed uso efficiente delle risorse** ha assorbito la maggiore quota finanziaria (35%), seguito dall'**OT 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** (22%) e dall'**OT 4 – Economia a bassa emissione di carbonio** (12%). Seguono, l'**OT 3 – Promuovere la competitività delle PMI**, l'**OT 5 – Cambiamenti climatici** e l'**OT 7 – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete con percentuali intorno al 7%**. Si ricorda che **nessun Programma CTE a partecipazione italiana ha selezionato l'OT 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)**.

Osservando la **distribuzione per Obiettivo Tematico per componente di cooperazione**, va ribadito che la **cooperazione transfrontaliera copre tutti gli OT (tranne il 2)**, mentre **le altre due componenti si concentrano su cinque di essi**.

Dal punto di vista attuativo, l'**OT 6** è l'obiettivo tematico che concentra la maggiore quantità di risorse per la **cooperazione transfrontaliera** (440 milioni di euro). La **cooperazione transnazionale** assorbe la maggiore quantità di risorse per l'**OT 6** (304 milioni di euro), seguito dall'**OT 1** (269 milioni di euro). Mentre la **cooperazione interregionale** concentra la maggiore quantità di risorse su più obiettivi (**OT 1, OT 6, OT 3 e OT 4**).



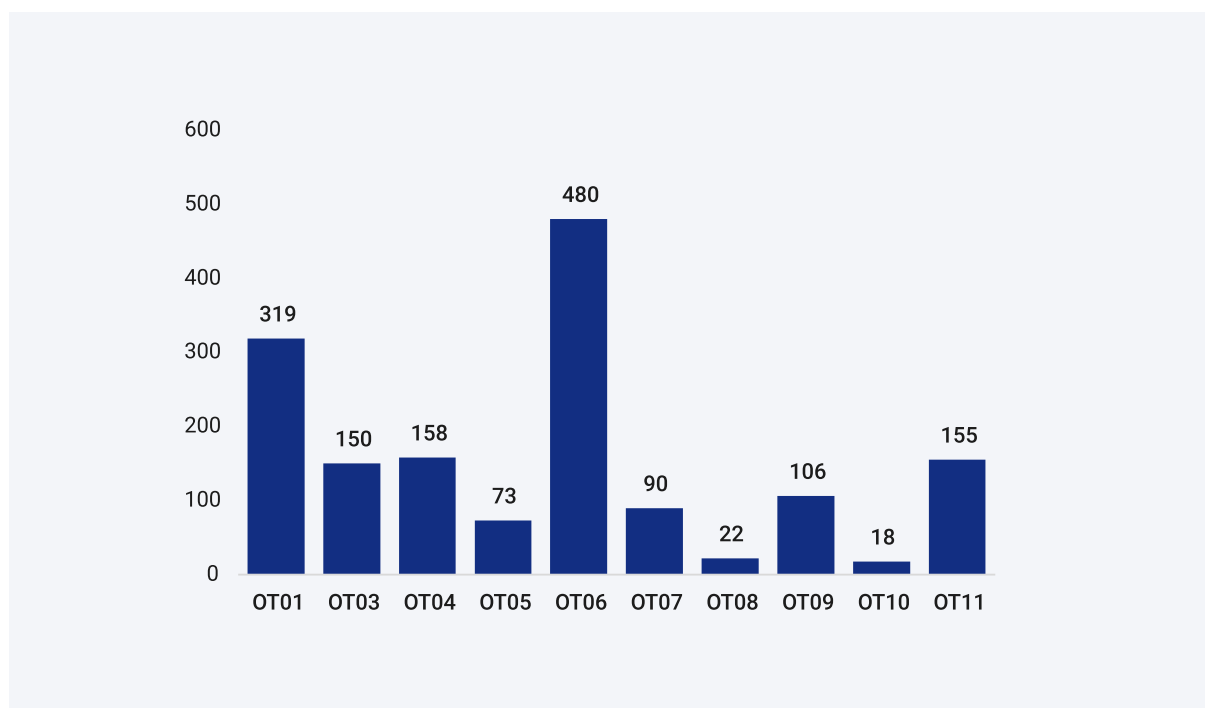
**Grafico 6** – Distribuzione del totale delle risorse dei progetti finanziati nel 2014-2020 per OT e componente di cooperazione



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

**Prendendo in esame i 1.571 progetti finanziati<sup>20</sup>**, anche in questo caso, il grafico sottostante mostra che la maggior parte di essi si concentra sugli **OT 6** (480 progetti) e sull'**OT 1** (319 progetti). Di gran lunga inferiore il numero dei progetti che ricadono nell'**OT 8** (22 progetti) e nell'**OT 10** (18 progetti).

**Grafico 7 – Distribuzione dei progetti finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020 per OT<sup>21</sup>**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Se si considerano **le sole risorse finanziarie assegnate ai partner italiani** nell'ambito di tali progetti - **pari a € 1.016.470.970** - si rileva un andamento dei dati sulla distribuzione per Obiettivo Tematico coerente all'andamento relativo alle risorse totali ed ai dati sulla concentrazione dei progetti. Confrontando i dati di dettaglio sulla distribuzione per **OT** delle risorse totali assegnate e quelle aggiudicate ai soli partner italiani, sintetizzati nella tabella sotto, si evidenzia che il livello di concentrazione di queste ultime risulta più basso sia sull'**OT 1** (17% < 22%), che sull'**OT 4** (7% < 12%). Di contro, l'**OT 5** - Adattamento al cambiamento climatico (obiettivo selezionato esclusivamente dai Programmi transfrontalieri) presenta una concentrazione di risorse assegnate ai partner

20 Al netto dei progetti finanziati dai Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA II-CBC ed ENI CBC, poiché non fanno riferimento agli OT e PI FESR.

21 **OT 1** Ricerca, sviluppo, innovazione; **OT 3** PMI; **OT 4** Economia a basse emissioni; **OT 5** Cambiamenti climatici; **OT 6** Ambiente; **OT 7** Trasporti; **OT 8** Occupazione; **OT 9** Inclusione; **OT 10** Istruzione; **OT 11** Governance.

italiani del 10%, rispetto al dato riferito alle risorse totali (7%), e così pure l'OT 6, l'OT 7, l'OT 8 e l'OT 9 che fanno registrare livelli di concentrazione lievemente più alti rispetto a quelli generali.

**Tabella 9 – Confronto tra risorse dei progetti finanziati per OT e risorse assegnate ai partner italiani per OT - Programmazione 2014-2020**

OBIETTIVI TEMATICI	RISORSE DEI PROGETTI FINANZIATI PER OT (€)		RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€)	
OT1 - Ricerca, sviluppo, innovazione	537.451.454,14	22%	173.288.179,16	17%
OT3 - PMI	175.798.078,99	7%	70.047.632,20	7%
OT4 - Economia a basse emissioni	283.654.051,98	12%	70.979.093,61	7%
OT5 - Cambiamenti Climatici	168.469.965,74	7%	98.883.362,24	10%
OT6 - Ambiente	844.076.686,21	35%	373.975.644,23	37%
OT7 - Trasporti	182.903.262,22	7%	100.436.074,09	10%
OT8 - Occupazione	24.639.211,08	1%	17.040.229,31	2%
OT9 - Inclusione	52.222.124,81	2%	37.099.096,69	4%
OT10 - Istruzione	20.755.556,42	1%	11.940.031,84	1%
OT11 - Governance	157.014.483,29	6%	62.781.626,49	6%
<b>TOTALE</b>	<b>2.446.984.874,87</b>		<b>1.016.470.969,85</b>	

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

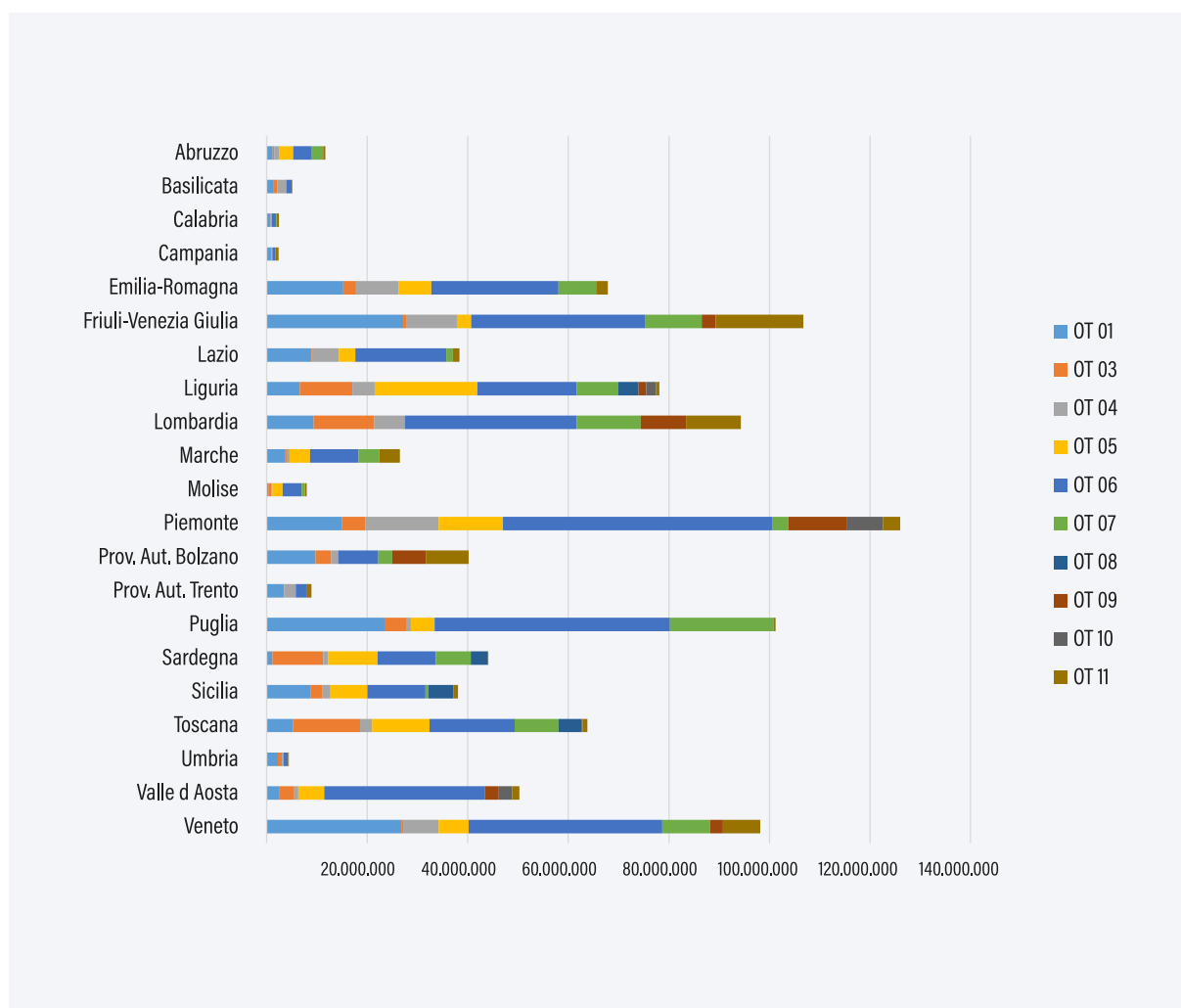
A completamento dell'analisi, nel grafico seguente si riporta il **dettaglio a livello territoriale della distribuzione per OT delle risorse assegnate ai partner italiani**. Dalla lettura dei dati emerge che:

- ⊙ **tutti i territori eleggibili** vedono partecipazioni in progetti ricadenti nell'OT 1, 4, 6 e 11, e la maggior parte di essi in progetti afferenti l'OT 3, l'OT 7 e l'OT 5;
- ⊙ l'unica Regione che presenta una distribuzione delle risorse assegnate ai partner provenienti dal suo territorio su tutti gli obiettivi tematici è la **Liguria**;
- ⊙ nel caso di **Piemonte e Toscana**, le risorse assegnate ai partner ricadenti nei rispettivi territori coprono tutti gli OT, al netto di uno (OT 8 per Piemonte e OT 10 per Toscana);
- ⊙ con riferimento agli Obiettivi Tematici che presentano la concentrazione di risorse assegnate ai partner italiani più elevata (OT 6, 1, 7, 5, 4, 3 e 11), si possono evidenziare tra i *territori che*



assorbono la maggiore quota di risorse i seguenti: per l'OT 6 il Piemonte (53 Milioni di euro), la Puglia (46 Milioni di euro) e il Veneto (38 Milioni di euro); per l'OT 1 il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia (entrambi 27 Milioni di euro); per l'OT 7 la Puglia (21 Milioni di euro); per l'OT 5 la Liguria (20 Milioni di euro) e il Piemonte (13 Milioni di euro); per l'OT 11 il Friuli Venezia Giulia (17 Milioni di euro); per l'OT 4 il Piemonte (15 Milioni di euro) e per l'OT 3 la Toscana (13 Milioni di euro) e Lombardia (12 Milioni di euro).

**Grafico 8 – Distribuzione per OT per ciascuna Regione/Provincia Autonoma delle risorse assegnate ai partner italiani – Programmazione 2014-2020**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

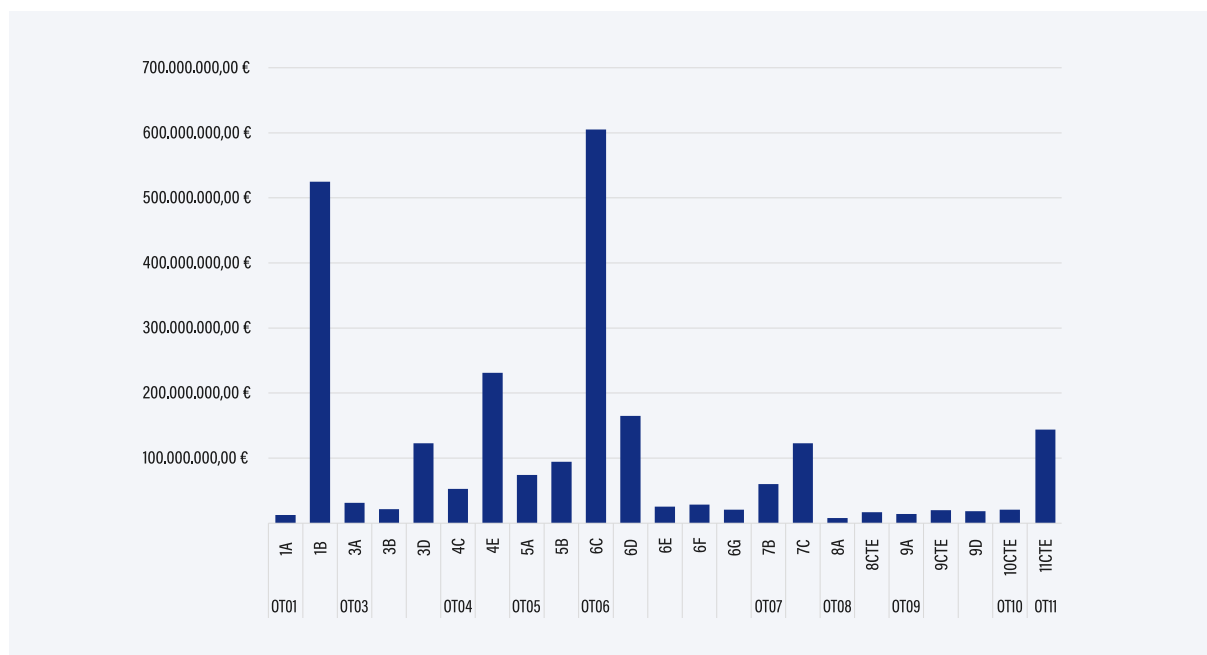


**Esaminando la distribuzione delle risorse dei progetti finanziati a livello di priorità di investimento** (PI)<sup>22</sup>, è interessante notare come due sole priorità assorbano insieme quasi la metà di tutte le risorse assegnate: la 6c (Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale) con il 25% (€ 604.983.732,47 € sul totale di € € 2.446.984.874,87 €) e la 1b (Promozione di investimenti delle imprese in R&I) con il 21% (per un totale di € 524.930.889,95 €). Seguono la 4e (Promozione di strategie per basse emissioni di carbonio) con il 9%, la 6d (Protezione e ripristino della biodiversità e dei suoli) con il 7%, la 11 CTE (Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche) con il 6%, la 3d (Sostegno alla capacità delle PMI di crescere sui mercati) e la 7c (Sistemi di trasporto sostenibili) con il 5%.

**22 Priorità di investimento:** **1a.** potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I); **1b.** promuovere gli investimenti delle imprese in R&I; **3a.** promuovere l'imprenditorialità; **3b.** sviluppare e promuovere nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione; **3d.** sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali; **4c.** efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, negli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa; **4e.** promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio; **5a.** sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico; **5b.** promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici; **6c.** promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale; **6d.** proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli; **6e.** migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico; **6f.** promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse; **6g.** transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse; **7b.** mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali; **7c.** sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio; **8a.** sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese; **8CTE.** promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta; **9a.** infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie; **9d.** investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; **9CTE.** promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere; **10CTE.** investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente mediante lo sviluppo e la realizzazione di programmi d'istruzione, formazione professionale e formazione congiunti; **11.** rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione. **11CTE.** rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (Coop. Transfrontaliera); rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante lo sviluppo e il coordinamento di strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi (Coop. Transnazionale); diffondere buone prassi e competenze nonché mettere a frutto i risultati dello scambio di esperienze relative allo sviluppo urbano sostenibile, anche per quanto concerne i collegamenti tra aree urbane e rurali; promuovere lo scambio di esperienze al fine di rafforzare l'efficacia dei programmi e delle azioni di cooperazione territoriale nonché l'uso dei GECT; rafforzare la base di conoscenze al fine di consolidare l'efficacia della politica di coesione e conseguire gli obiettivi tematici attraverso l'analisi delle tendenze di sviluppo (Coop. Interregionale).



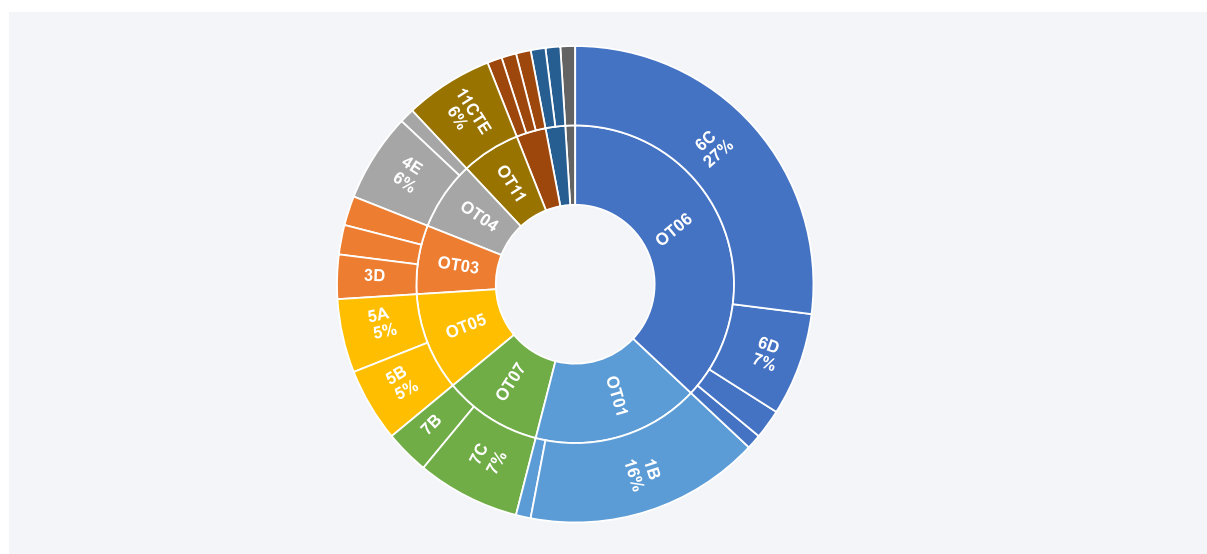
**Grafico 9 – Distribuzione delle risorse dei progetti finanziati per priorità di investimento**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Se si restringe il campo di analisi alle sole **risorse assegnate ai partner italiani**, si può osservare in particolare che la priorità di investimento 6c rappresenta in assoluto quella su cui si concentra la maggior parte delle risorse assegnate ai partner italiani, con il 27% del totale. A differenza del dato generale, con un certo distacco e con percentuali inferiori, seguono le priorità 1b con il 16%, il 7c e il 6d con il 7% e il 4e e l'11CTE con il 6%.

**Grafico 10 – Distribuzione delle risorse assegnate ai partner italiani per priorità di investimento**



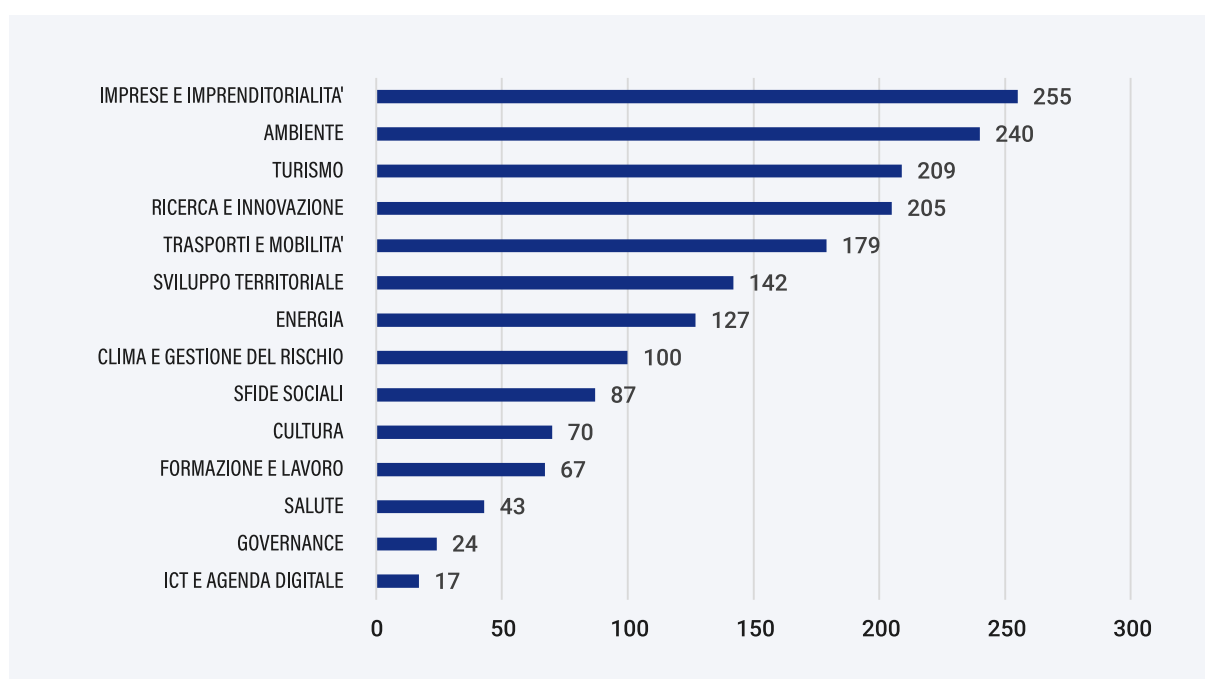
Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE



Al fine di integrare ed ampliare l'analisi della concentrazione tematica dei progetti sui diversi settori di intervento secondo una classificazione che trascenda l'associazione categorica con gli OT e le PI previsti dalla regolamentazione 2014-2020 e che tenga conto ex post degli ambiti principali di applicazione delle operazioni finanziate, è stata eseguita una ulteriore ricognizione sulla base di **14 cluster tematici**, il cui esito è riportato nel grafico seguente.

Questa scelta è stata fortemente motivata dall'esigenza di aggregare i progetti - e soprattutto i relativi output - per tematiche specifiche che fossero funzionali all'implementazione delle azioni previste dal **Piano di capitalizzazione nazionale**. Le 14 tematiche sono inoltre state condivise nell'ambito dei lavori della Comunità di pratica dei capitalizzatori Interreg.

**Grafico 11 – Distribuzione del numero dei progetti finanziati per le 14 tematiche individuate**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Dal quadro emerge che i progetti realizzati si concentrano principalmente sulle tematiche riferite a Imprese e imprenditorialità (14,3%), Ambiente (13,5%), Turismo (11,7%) e Ricerca e Innovazione (11,5%). Va segnalato, tuttavia, come la maggior parte dei progetti sia in realtà **multisettoriale**, integrando spesso più ambiti differenti, come ad esempio ricerca e innovazione ed imprese ed imprenditorialità, turismo e sviluppo territoriale, ambiente e clima e gestione del rischio, etc. Per questo, è importante analizzare i progetti Interreg da più punti di vista per osservarne a pieno le ricadute e gli impatti a livello territoriale.



### 1.3 I progetti faro Interreg nella programmazione 2014-2020

La conclusione di ogni periodo di programmazione spinge le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione della Politica di Coesione a ricercare le evidenze ed i risultati più significativi raggiunti nel corso del settennio, al fine di diffondere il più possibile la consapevolezza del contributo che i Fondi Europei riescono a fornire per lo sviluppo delle regioni europee.

La raccolta delle **progettualità “faro”** nasce all'inizio del 2021 dall'esigenza di strutturare e rafforzare il contributo della CTE alle politiche di sviluppo territoriale e dalla difficoltà riscontrata nel reperire informazioni sui risultati dei progetti finanziati nel periodo 2014-2020.

I progetti “faro” sono progetti finanziati dai Programmi Interreg e dagli strumenti ENI ed IPA II 2014-2020 che si sono distinti per la qualità dei risultati raggiunti e per la loro capacità di produrre cambiamenti significativi e durevoli in risposta alle sfide dei diversi territori.

La ricognizione è stata promossa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di mettere in luce i migliori risultati emersi nel ciclo di programmazione 2014-2020. I progetti faro, inerenti diverse tematiche, sono stati segnalati dalle Autorità di Gestione (AdG)/ Segretariati dei Programmi Interreg 2014-2020 ad AdG italiana o dai National Contact Point dei Programmi Interreg 2014-2020 con AdG estera e sul sito web dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ed in particolare nella pagina dedicata alla Cooperazione Territoriale Europea è stata predisposta una sezione dedicata alle progettualità faro.

Nel 2022 è stata promossa una **campagna di comunicazione sui canali social dell'ACT** sui progetti faro e pubblicati on line dei **cataloghi tematici** che sintetizzano i principali risultati e output da essi prodotti, invece nel 2023 è stato finalizzato e pubblicato sul sito del DPCoe il documento di sintesi **“Elenco dei Progetti Faro Interreg 2014-2020”**<sup>23</sup> che raccoglie tutti i progetti faro della programmazione 2014-2020 (1° e 2° ricognizione) ripartiti per tematica principale.

Inoltre, è stata rilasciata una nuova versione di SMART CTE<sup>24</sup> – il sistema di visualizzazione dei dati dei Programmi Interreg a partecipazione italiana– nella quale è possibile consultare, per ciascun progetto faro, una scheda di dettaglio contenente, tra le altre informazioni disponibili, anche l'elenco degli output prodotti suddivisi per categorie omogenee e, ove possibile, il relativo link di riferimento.

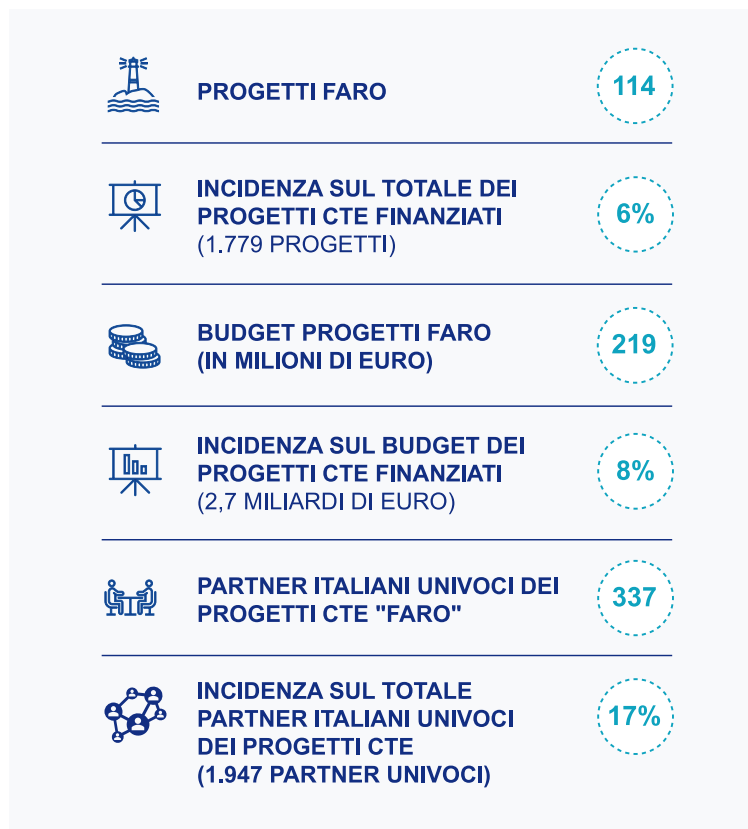
---

23 [https://www.politichecoesione.governo.it/media/dbtnci05/elenco-dei-progetti-faro-interreg-2014-2020-1-e-2-ricognizione-\\_rev.pdf](https://www.politichecoesione.governo.it/media/dbtnci05/elenco-dei-progetti-faro-interreg-2014-2020-1-e-2-ricognizione-_rev.pdf)

24 <https://smartcte.agenziacoesione.gov.it/>



Nel corso della programmazione 2014-2020, sono stati segnalati complessivamente **114 progetti faro** finanziati dai Programmi Interreg e dagli strumenti ENI ed IPA II, una quota pari al **6% dei progetti finanziati**.



Il budget totale dei progetti segnalati è pari a € **219.389.958,08** che corrisponde all'**8% delle risorse totali assegnate**.

I partner italiani univoci coinvolti nei progetti faro sono **337**, a fronte di un totale di 1.947 soggetti partecipanti al totale dei progetti finanziati.

Ai fini della ricognizione non sono considerati i Programmi ESPON ed INTERACT che non prevedono il finanziamento di progetti.

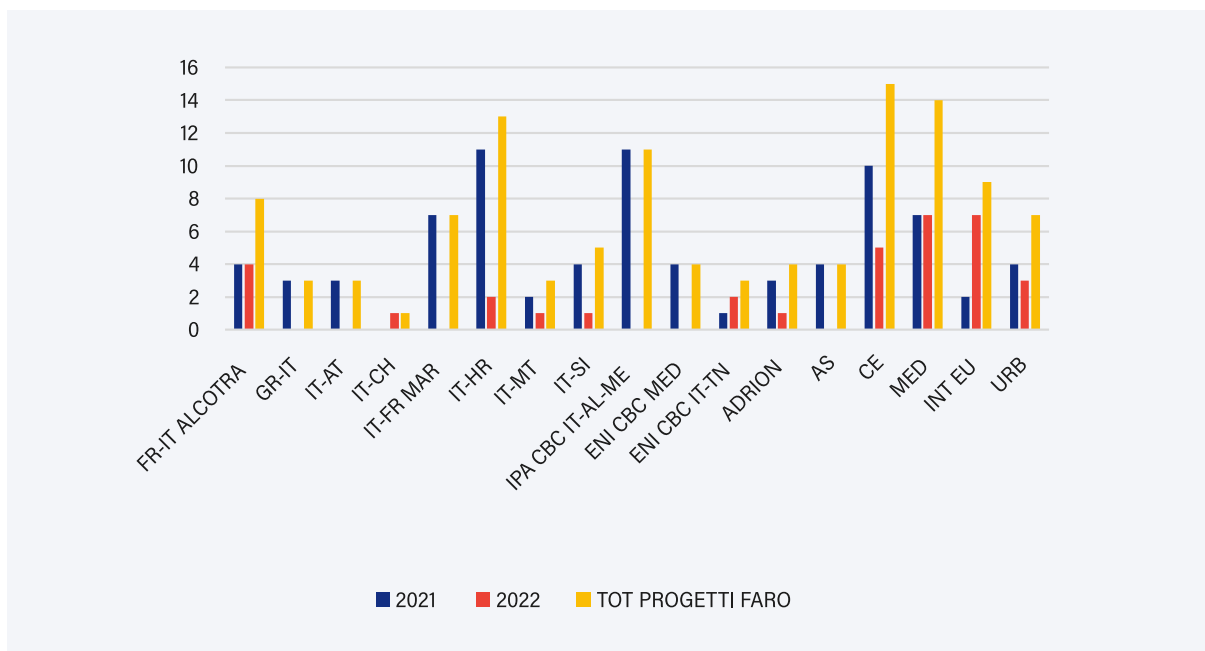
La **distribuzione dei progetti faro per Programma** mostra un certo squilibrio e non è sempre proporzionata al numero totale di progetti ammessi a finanziamento. La ricognizione è, infatti, una attività facoltativa e, come tale,

risente della volontà e dell'interesse dei soggetti coinvolti nel fornire una risposta alla richiesta di informazioni. Verificando il rapporto tra progetti segnalati e progetti finanziati, **7 Programmi** hanno raggiunto il **target prefissato del 10%** (Italia-Croazia, Italia-Malta, Italia-Slovenia, IPA Italia-Albania-Montenegro, ENI Italia-Tunisia, Central Europe e MED).

I Programmi per i quali è emerso un maggiore gap tra il numero di progetti finanziati e il numero di progetti faro segnalati sono principalmente **Italia-Svizzera** (1 progetto faro segnalato su 95 progetti finanziati), **Italia-Austria** (3 progetti faro segnalati su 171 progetti finanziati) ed Interreg Europe (9 progetti faro su 258 progetti finanziati).

Il Programma che ha segnalato più progettualità è **Central Europe** (15), seguito da **MED** (14), **Italia-Croazia** (13) e da **IPA Italia-Albania-Montenegro** (11).

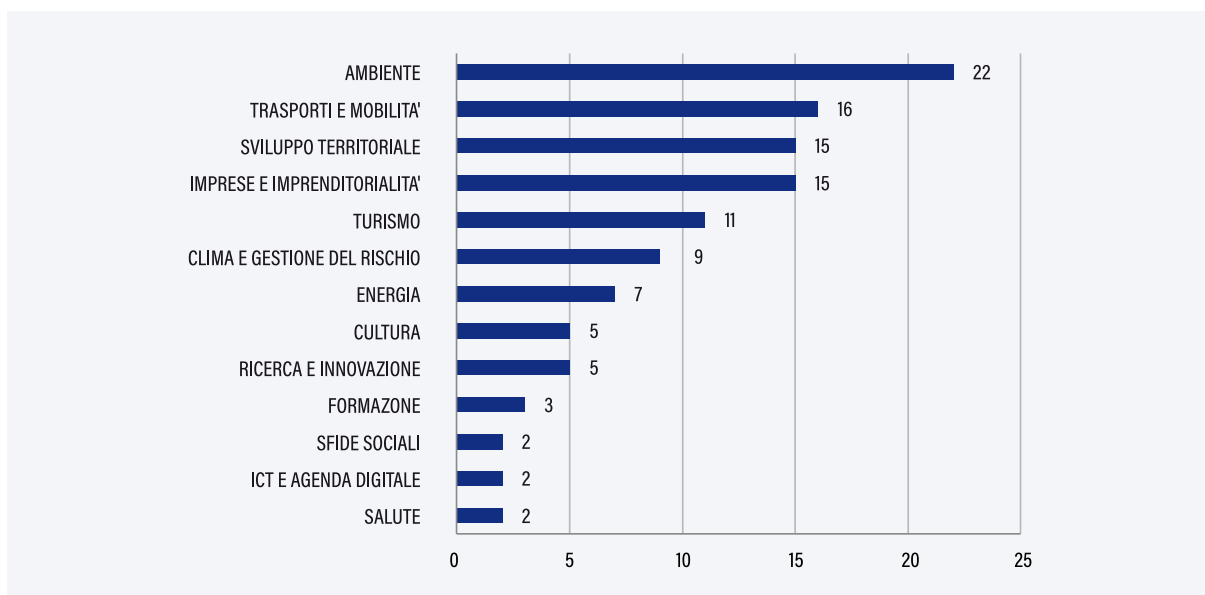
**Grafico 12 – Distribuzione dei progetti faro per Programma**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Approfondendo l’aspetto della distribuzione tematica, il tema più ricorrente risulta l’**Ambiente**, con **22 progetti faro** e, a seguire, Trasporti e mobilità (16), Sviluppo Territoriale e Imprese e imprenditorialità (15). Sono stati segnalati solo due progetti per i temi Salute, Sfide Sociali e ICT e Agenda Digitale. Nessun progetto per la tematica Governance.

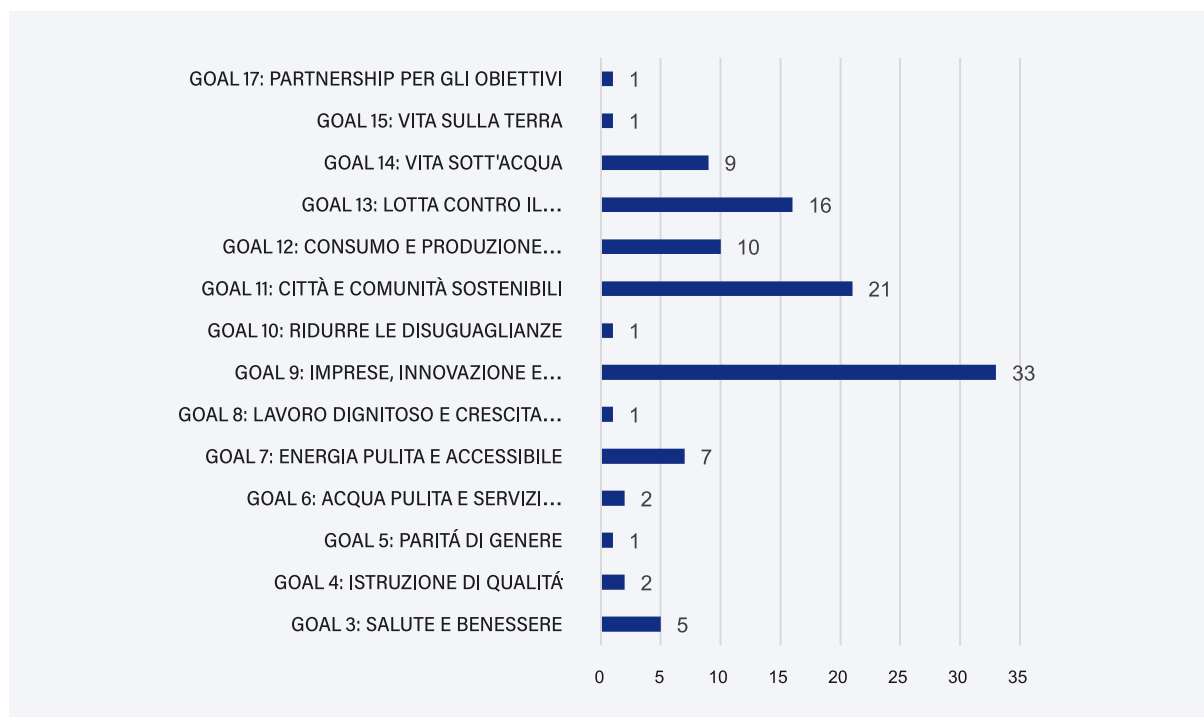
**Grafico 13 – Distribuzione dei progetti faro per tematica prioritaria**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Analizzando altresì la corrispondenza dei temi trattati dai progetti faro con i 17 *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030 delle nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile<sup>25</sup>, emerge che un terzo dei progetti faro si concentra sul **Goal n. 9 Imprese, Innovazione ed Infrastrutture** (33 progetti) e, a seguire, sul **Goal n. 11 Città e comunità sostenibili** (21) e sul **Goal n. 13 Lotta al cambiamento climatico** (16).

**Grafico 14 – Distribuzione dei progetti faro per SDGs**

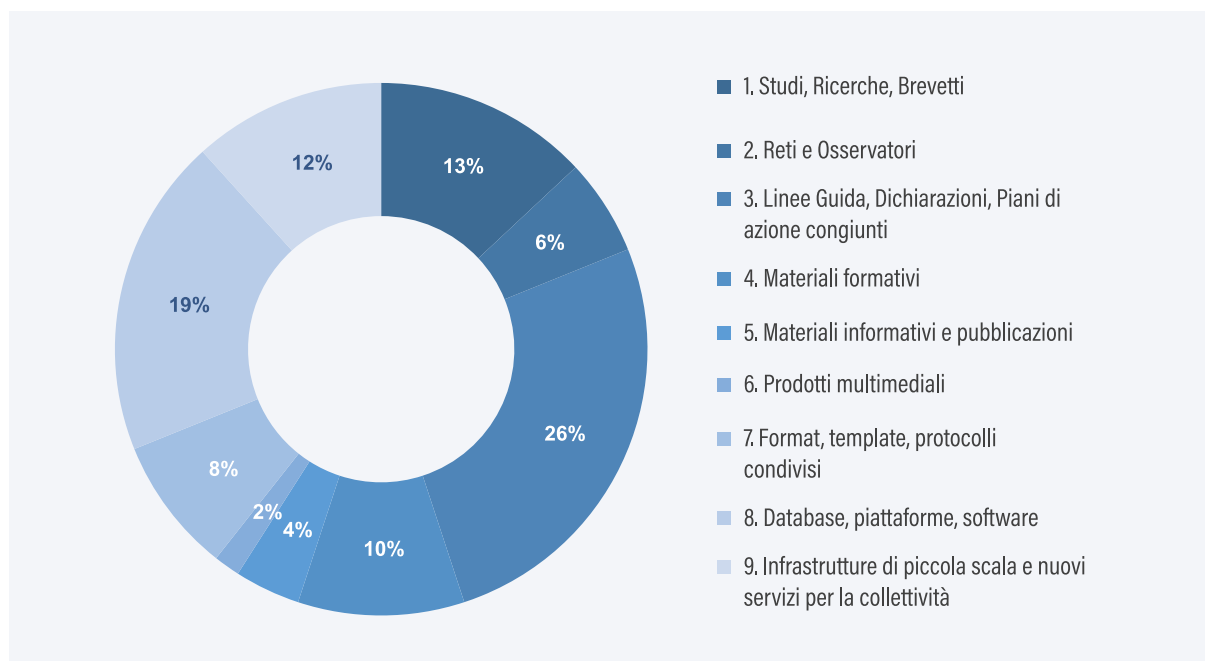


Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Molti dei progetti faro segnalati mostrano la capacità dei Programmi Interreg di finanziare interventi concreti e tangibili che hanno prodotto **risultati ed output** innovativi, replicabili e che hanno avuto un impatto diretto sui territori interessati, ad esempio in termini di popolazione servita da servizi pubblici, di personale/studenti/imprenditori formati, di incremento delle conoscenze e della *capacity building* delle amministrazioni pubbliche, di lavoratori occupati, di riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e di riduzione di CO<sub>2</sub>, etc.

Mediante una attenta ricognizione degli output più significativi dei progetti faro, sono stati identificati **ben 376 output** in grado di dimostrare un maggiore potenziale capitalizzabile. Tali output sono stati ripartiti in 9 categorie, identificate nell'ambito dei lavori della Comunità di Pratica dei capitalizzatori Interreg, la cui distribuzione è raffigurata nel grafico seguente.

25 <https://sdgs.un.org/goals>

**Grafico 15** – Distribuzione degli output principali dei progetti faro nelle 9 categorie identificate

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

La maggior parte degli output identificati ricade nella categoria **3. Linee Guida, Dichiarazioni, Piani di azione congiunti** (26%) – nella quale rientrano soprattutto strategie condivise, piani congiunti o locali, manuali, guidelines, raccomandazioni - e nella categoria **8. Database, piattaforme, software** (19%) – nella quale sono stati censiti in particolare database, APP, portali e siti web, tool informatici. È interessante notare però come il 12% degli output appartenga alla categoria **9. Infrastrutture di piccola scala e nuovi servizi per la collettività**, nella quale sono state classificate la realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali (ad es. impianti di illuminazione dinamica), l'erogazione di servizi per imprese e per la collettività (ad es. Sportelli di gestione delle crisi aziendali o un nuovo collegamento marittimo transfrontaliero) e la realizzazione di azioni pilota, sempre più presenti nei progetti per testare l'efficacia e l'applicazione pratica di metodi e strategie condivise individuate. Altra categoria rilevante (10%) è quella riferita ai **materiali formativi** che molto spesso vengono realizzati dai progetti a favore dei propri target di riferimento (studenti, imprese, amministratori, tecnici, etc.).

Dall'analisi emerge quanto i progetti Interreg siano in grado di realizzare, grazie alle competenze e conoscenze di partner di diverse aree - azioni innovative in linea con i fabbisogni territoriali, ma che si rivelano anche fortemente capaci di essere trasferiti e riutilizzati in altri contesti.

Manca, tuttavia, ancora una capacità sistematica e generalizzata di rendere evidenti i risultati e gli output prodotti, al fine di renderli disponibili a vantaggio di nuovi riutilizzatori. Alla fine della programmazione 2014-2020 notevoli passi avanti sono stati compiuti da diversi Programmi nella realizzazione di output libraries e/o nella pubblicazione *on line* di *output* e *deliverables* dei progetti. È fondamentale per l'efficacia della capitalizzazione che tale attività prosegua e venga ulteriormente rafforzata nel corso della programmazione 2021-2027.

## 2. La Politica di Coesione 2021-2027 e le Strategie macro-regionali e di bacino marittimo

### 2.1 La visione di insieme dell'attuazione 2021-2027

Le informazioni di seguito presentate hanno lo scopo di fornire una prima rappresentazione d'insieme dello stato di attuazione dei Programmi Interreg relativamente al periodo di programmazione 2021-2027 che coinvolgono l'Italia, a livello di **bandi lanciati, progetti finanziati e risorse assegnate**.

Per un'analisi più dettagliata relativa alla partecipazione italiana non solo a livello "macro", ma anche a livello di *territorio regionale* (NUTS II e NUTS III), occorrerà attendere la rilevazione a livello nazionale dei Programmi Interreg che sarà avviata nei prossimi mesi.

**I dati attuativi presentati si riferiscono al 31.12.2023** e le principali fonti informative utilizzate per la ricognizione e le elaborazioni sono state i siti web dei Programmi, il sito web *Cohesion Data*<sup>26</sup>, nonché la documentazione approvata dai Comitati di Sorveglianza dei Programmi Interreg.

Nello specifico, la presente ricognizione fornisce informazioni sui **bandi lanciati e sulle relative tipologie, sui progetti finanziati dai programmi, sulla dotazione finanziaria dei programmi e sul budget assegnato ai progetti finanziati**.

L'analisi riguarda tutti i Programmi Interreg a partecipazione italiana, **ad eccezione dei Programmi ESPON 2030 ed INTERACT IV** che, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati (Cfr. Box n. 3 e Box n. 4).

In continuità con il passato, per la programmazione 2021-2027, l'Italia partecipa a 19 Programmi di cooperazione che dispongono di una dotazione finanziaria complessiva di risorse pari a **3,08 miliardi di euro** (contributo UE+Cofinanziamento nazionale).

26 [https://cohesiondata.ec.europa.eu/cohesion\\_overview/21-27](https://cohesiondata.ec.europa.eu/cohesion_overview/21-27)



**Tabella 10 – Dotazione finanziaria complessiva dei 19 Programmi Interreg 2021–2027**

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO NAZIONALE PUBBLICO	CONTRIBUTO NAZIONALE PRIVATO	DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	154.636.861	38.659.216	0	193.296.077
ITALIA-CROAZIA	178.179.438	43.022.782	1.522.078	222.724.298
ITALIA-SLOVENIA	70.898.662	17.523.304	201.363	88.623.329
ITALIA-MALTA	46.083.225	11.520.807	0	57.604.032
ITALIA-AUSTRIA	73.071.805	16.203.486	2.064.466	91.339.757
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	182.330.487	43.645.443	1.937.182	227.913.112
GRECIA-ITALIA	79.582.928	26.527.643	0	106.110.571
ITALIA-SVIZZERA	82.346.673	20.586.670	0	102.933.343
IPA SOUTH ADRIATIC	67.026.484	13.611.667	620.619	81.258.770
NEXT ITALIA-TUNISIA	32.340.834	2.802.203	791.223	35.934.260
COOP. TRANSFRONTALIERA	966.497.397	234.103.221	7.136.931	1.207.737.549
IPA ADRIATIC IONIAN	136.688.515	19.683.149	4.438.356	160.810.020
NEXT MED	263.094.725	17.539.651	11.693.100	292.327.476
EURO MED	234.899.226	52.852.326	5.872.481	293.624.033
SPAZIO ALPINO	107.051.188	34.448.193	1.235.535	142.734.916
CENTRAL EUROPE	224.623.802	47.709.232	8.446.719	280.779.753
COOP. TRANSNAZIONALE	966.357.456	172.232.551	31.686.191	1.170.276.198
INTERREG EUROPE	384.482.670	87.812.626	8.308.042	480.603.338
URBACT IV	86.769.799	23.330.775	0	110.100.574
ESPON 2030	48.000.000	12.000.000	0	60.000.000
INTERACT	45.000.000	11.250.000	0	56.250.000
COOP. INTERREGIONALE	564.252.469	134.393.401	8.308.042	706.953.912
<b>TOTALE</b>	<b>2.497.107.322</b>	<b>540.729.173</b>	<b>47.131.164</b>	<b>3.084.967.659</b>

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

### 2.1.1 Stato dell'arte dei bandi pubblicati dai Programmi Interreg 2021–2027

Tutti i Programmi di cooperazione a partecipazione italiana sono stati approvati dalla Commissione Europea entro dicembre 2022 e sono in piena fase attuativa.

Al 31.12.2023, i Programmi Interreg hanno pubblicato complessivamente **29 bandi** per la selezione



di proposte progettuali<sup>27</sup>. Per **20 bandi** le procedure di selezione dei progetti da finanziare risultano concluse, mentre per i restanti **9 bandi** il processo di selezione è **in corso di svolgimento**.

Tutti i Programmi Interreg, tranne Italia-Malta e Italia-Svizzera<sup>28</sup> hanno pubblicato almeno un bando per la selezione di proposte progettuali.

**Tabella 11** – Bandi pubblicati dai Programmi Interreg nel periodo di programmazione 2021–2027

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	BANDI PUBBLICATI	PROCESSO SELEZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI	
		CHIUSO	IN CORSO
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	1	1	
ITALIA-CROAZIA	1	1	
ITALIA-SLOVENIA	3	2	1
ITALIA-MALTA	0		
ITALIA-AUSTRIA	1	1	
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	4	2	2
GRECIA-ITALIA	1		1
ITALIA-SVIZZERA	0		
IPA SOUTH ADRIATIC	2	2	
NEXT ITALIA-TUNISIA	1		1
IPA ADRIATIC IONIAN	2	1	1
NEXT MED	1		1
EURO MED	3	3	
SPAZIO ALPINO	4	3	1
CENTRAL EUROPE	2	1	1
INTERREG EUROPE	2	2	
URBACT IV	1	1	
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>20</b>	<b>9</b>

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

Anche la programmazione 2021-2027 è caratterizzata da diverse **tipologie di bandi** per la selezione delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento. Al 31.12.2023, per i Programmi che hanno già pubblicato dei bandi, **la tipologia prevalente è quella standard**.

27 L'analisi sullo stato di attuazione a livello di progetti finanziati riguarda tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione dei Programmi ESPON 2030 e INTERACT IV.

28 Il Comitato di Sorveglianza del Programma Italia-Svizzera ha approvato, il 16 novembre 2023, la pubblicazione del primo bando per la selezione di progetti ordinari al 15 gennaio 2024.





Alcuni programmi (**IT-FR Marittimo, IT-Slovenia, FR-IT Alcotra e IPA South Adriatic**) hanno lanciato dei **bandi di capitalizzazione** con l'obiettivo esplicito di capitalizzare le esperienze e gli output raggiunti dai progetti cofinanziati nella programmazione 2014-2020.

Altri Programmi (**Spazio Alpino, IT-HR, FR-IT Alcotra, IPA South Adriatic**), invece, hanno pubblicato bandi per *small project* con l'obiettivo di finanziare progetti di volume finanziario modesto (come previsto dall'art. 24 Reg. 2021/1059).

I Programmi **IT-HR e GR-IT** hanno, inoltre, dato avvio alle interlocuzioni propedeutiche per la definizione delle procedure e delle tematiche per il finanziamento dei progetti strategici previsti.

**Tabella 12** – Distribuzione delle tipologie di bandi nei Programmi Interreg nel periodo di programmazione 2021-2027

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	BANDI PUBBLICATI	TIPOLOGIE DI BANDI
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD (INNOVATIVI E DI CAPITALIZZAZIONE)</li> <li>• STRATEGICI (INTEGRATI TEMATICI e INTEGRATI TERRITORIALI)</li> </ul>
ITALIA-CROAZIA	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SMALL PROJECT</li> <li>• STANDARD</li> </ul>
ITALIA-SLOVENIA	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CAPITALIZZAZIONE</li> <li>• STANDARD</li> <li>• OPER. IMP. STRATEGICA</li> </ul>
ITALIA-AUSTRIA	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD in transizione (capitalizzazione)</li> <li>• STANDARD «Nuove sfide» e Governance</li> <li>• SMALL PROJECT</li> <li>• PITER+</li> </ul>
GRECIA-ITALIA	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
IPA SOUTH ADRIATIC	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CAPITALIZATION SMALL SCALE PROJECT</li> <li>• STANDARD (STRATEGICI)</li> </ul>
NEXT ITALIA-TUNISIA	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
IPA ADRIATIC IONIAN	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
NEXT MED	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
EURO MED	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• TEMATICI</li> <li>• GOVERNANCE</li> </ul>
SPAZIO ALPINO	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> <li>• SMALL PROJECT</li> </ul>
CENTRAL EUROPE	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
INTERREG EUROPE	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
URBACT IV	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STANDARD</li> </ul>
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

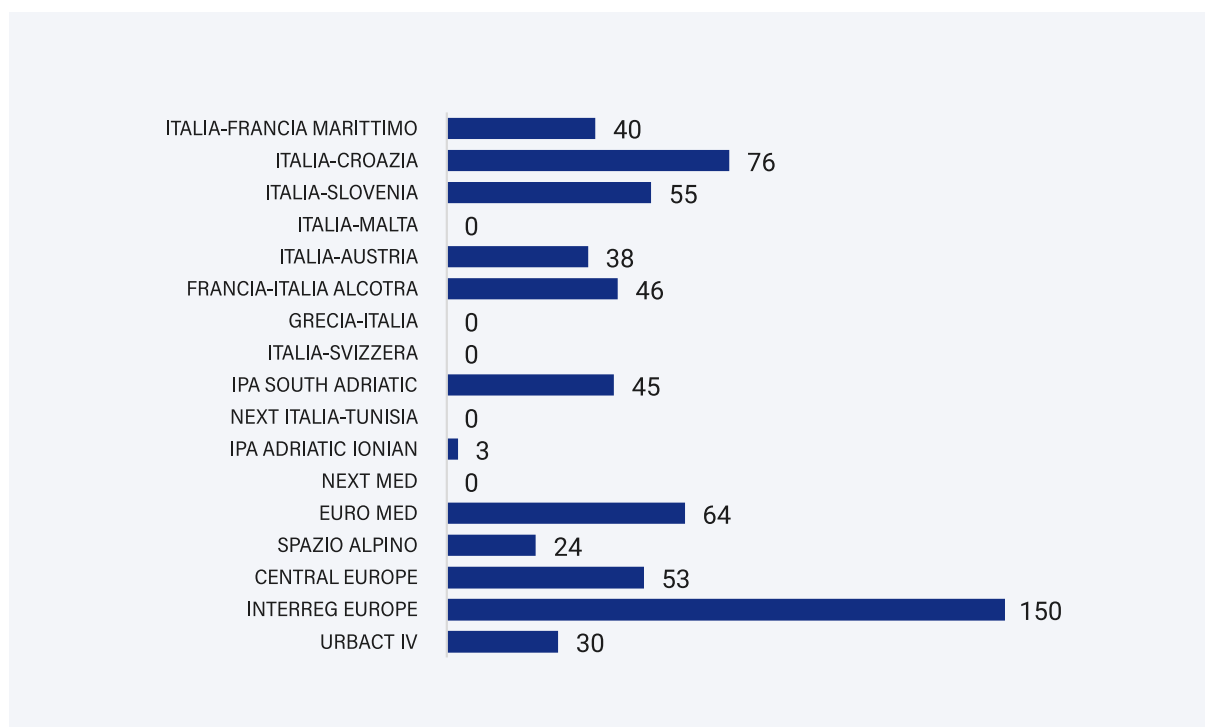


## 2.1.2 Quadro complessivo delle iniziative progettuali che coinvolgono il territorio nazionale

Al 31.12.2023, i Programmi Interreg 2021-2027 a partecipazione italiana hanno finanziato complessivamente **624 progetti**.

Dal grafico in basso si può osservare che i Programmi con il maggior numero di progetti finanziati sono **Italia-Croazia (76) e Italia-Slovenia (55)** nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, il **Programma EURO MED (64) e Central Europe (53)** tra i transnazionali e il **Programma Interreg Europe (150)** tra gli interregionali.

**Grafico 16 - Progetti finanziati nella programmazione 2021-2027 – Ripartizione per Programma Interreg**



Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

La componente di cooperazione **transfrontaliera** risulta avere una **maggiore numerosità di progetti finanziati (300)**, seguita dalla **cooperazione interregionale (180 progetti)** e dalla **cooperazione transnazionale (144 progetti)**.

I Programmi ESPON 2030 ed INTERACT IV, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente rispetto agli altri Programmi CTE a partecipazione italiana attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati.

### BOX 3 - STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ESPON 2030

Il Programma ESPON 2030, in continuità con le precedenti programmazioni, si propone di realizzare **ricerche scientifiche, analisi territoriali, study on demand e policy paper** al fine di riuscire a guidare i policy makers e gli stakeholders nazionali nella direzione degli obiettivi di policy europea, tenuto conto dei diversi contesti territoriali.

Il Programma, nella sua attuale definizione, per meglio rispondere ai bisogni territoriali e alle nuove sfide di policy, lavora per **Piani di Azione Tematica** (cd. Thematic Action Plan - TAP). Le interdipendenze territoriali, cui i diversi livelli di governo devono confrontarsi, hanno determinato “nuove geografie funzionali” cui si rende necessario rispondere attraverso nuove forme di cooperazione tra i territori per superare gli ostacoli propri dei confini amministrativi.

Attraverso i Piani di Azione Tematica, il Beneficiario Unico del Programma – European Grouping for Territorial Cooperation -EGTC<sup>29</sup>– dà attuazione ai bisogni espressi dai territori<sup>30</sup>.

Al **31 dicembre 2023** sono stati approvati 8 TAP:

1. Climate Neutral Territories;
2. Governance of new geographies
3. Places resilient to crises;
4. Perspective for all people and places;
5. Living, working and travelling across borders;
6. Smart Connectivity;
7. European Territories in Global Interactions;
8. Nature based adaptation to Climate Change

Le ricerche scientifiche, le analisi territoriali e gli study on demand sono selezionati e finanziati tenuto conto degli obiettivi di ciascun TAP.

Relativamente ai **progetti di ricerca** sono stati finanziati **6 progetti** associati a 4 TAP, che forniscono una prospettiva paneuropea delle tendenze e dei modelli di sviluppo territoriale:

- **TAP Places resilient to crises** - Progetto TERRES (*Territorialising Resilience: Transforming Europe for an Age of Crisis*).
- **TAP Climate neutral territories** – Progetto CoBren (*Territorial cooperation for blue renewable energy*) e il Progetto TANDEM (*Territorial Analysis of Decentralised Energy Markets*);
- **TAP Governance of new geographies** – Progetto NoStageo (*Territorial governance of non-standard geographies*);

29 Di cui sono parte il Luxembourg e le tre regioni del Belgio: Flanders, Wallonia Brussels Capital

30 27 Paesi membri UE ed i quattro Paesi partner, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.



- **TAP Perspective for all people and places** – Progetto OVERLAP (*Overlapping crises (re)shaping the future of regional labour markets*) e il Progetto HouseForAll (*Access to affordable and quality housing for all people*).

Le **Target Analysis**, invece, si articolano in due fasi: “*Expression of interest*” e “*Call for tender per Target analysis*”. La prima fase raccoglie e seleziona i bisogni territoriali espressi dagli stakeholders proponenti. I bisogni selezionati, saranno oggetto di una successiva *Call for Tender per Target analysis* che vedrà quali osservatori gli stakeholder proponenti l’*Expression of interest*.

Al **31 dicembre 2023** sono state avviate **8 analisi territoriali**, associate a 4 TAP:

- **TAP Places resilient to crises - CHANEBO** (*Challenges at EU’s North-East external borders*); VREPO (*Vulnerability, REsilience and REcovery POLicies of the physical living environment*); e ResiLIance (*Improving Local Intermediate Authorities crises preparedness and territorial Resilience*);
- **TAP Climate neutral territories: CleanEnergy4CE** (*Putting clean energy transition policies into practice in central Europe*);
- **TAP Governance of new geographies - InTerAlp** (*Interface Territories across the Alpine region*); KARPAT (*Determinants and opportunities for the socio-economic and spatial development of the Carpathian region*); e AtlanticMRS (*Orientations for the development of an Atlantic Macro-Region*);
- **TAP Perspective for all people and places - RURALPLAN** (*Innovative planning in shrinking societies*).

Due di queste analisi vedono il coinvolgimento di stakeholders italiani: InTerAlp (Regione Lombardia) e ResiLIance (Province di Lucca e di Pesaro-Urbino).

Inoltre, su proposta della Slovenia, è stato lanciato uno **Study on Demand** sulla “[Quality of Life in the Alpine Convention space](#)” nel quadro del TAP *Perspective for all people and places*.

Infine, **2 policy papers** sono stati proposti e finanziati in collaborazione con le Presidenze di turno del Consiglio Europeo del 2023:

- “[Territorial perspective of green industrialisation](#)” (Svezia);
- “[Small and medium-sized towns and cities: policies strengthening their role in achieving active, inclusive, and functional territories](#)” (Spagna).



#### BOX 4 - STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERACT IV

INTERACT IV (2021-2027) sostiene i programmi Interreg e altri attori della cooperazione nel periodo di finanziamento 2021-2027. La missione di INTERACT rimane in gran parte quella creata per INTERACT III, ma con nuovi punti focali per supportare Interreg, in particolare attorno a 5 obiettivi politici e 2 obiettivi specifici di Interreg. INTERACT ha anche lanciato nuove metodologie, come l'INTERACT Academy, che offre programmi di formazione certificati con risultati di apprendimento chiari, nonché l'**Interreg Knowledge Fair**, un evento su larga scala che riunisce più di 200 esperti Interreg in un unico luogo per scambiare argomenti chiave.

I principali strumenti previsti da INTERACT IV, alcuni dei quali inseriti come Operazioni di importanza strategica del Programma, sono:

— **Harmonized Implementation Tools (HIT)**: si tratta di modelli e strumenti armonizzati basati sulle migliori pratiche per i Programmi Interreg. HIT è l'approccio armonizzato e semplificato alla gestione dei programmi e copre l'intero ciclo di vita dei progetti. Tutti i prodotti HIT sono creati in collaborazione con l'*HIT Core Group*, il che significa che sono modelli e strumenti di migliori pratiche concordati che sono stati semplificati per l'utilizzo nei programmi Interreg. Si sta lavorando al modello di rapporto di chiusura del progetto per il 2021-2027, che finalizzerebbe il pacchetto [HIT 2021-2027](#);

— [Joint Electronic Monitoring System \(JEMS\)](#) è il software armonizzato di monitoraggio e reporting per Interreg sviluppato da Interact, che sostituisce E-MS. È disponibile con licenza gratuita. I programmi possono personalizzare il software in base alle loro esigenze. Sono stati firmati 52 accordi di licenza per utilizzare JEMS nel periodo 2021-2027; ciò significa che il sistema supporta il monitoraggio della maggior parte dei programmi nel periodo attuale. Ulteriori informazioni sono disponibili sul [portale JEMS](#);

— [INTERACT Academy](#): offre corsi di formazione certificati e corsi brevi progettati specificamente per Interreg. Questi interventi di apprendimento mirano a dotare rapidamente i soggetti impegnati nella gestione dei Programmi Interreg di competenze e conoscenze migliorate, consentendo loro di essere più sicuri ed efficienti nei loro ruoli. La base di una formazione certificata è un gruppo di circa 25 persone. I primi corsi di formazione certificati sono stati aperti ed è possibile visualizzare l'intera libreria dei corsi nell'Academy. I primi corsi di formazione certificati sono stati aperti ed è possibile visualizzare l'intero [catalogo dei corsi](#) disponibili nell'Academy.

Oltre ai corsi di formazione certificati, l'Accademia offre una serie di corsi brevi e autodidattici che possono essere seguiti da chiunque;

— [INDEX](#) è una piattaforma di scambio dati Interreg che consente ai programmi di vedere come altri Programmi stanno affrontando le sfide condivise. Possono individuare potenziali sinergie e facilitare azioni congiunte per eventi e ricerche di partner all'interno del territorio condiviso. Attualmente ci sono tre progetti pilota di Index, il primo, lanciato nel 2022, nella regione del Mar Baltico, gli altri due uno nel Mediterraneo e un altro nell'area IPA (Balcani occidentali). Mentre il progetto



pilota nel Mar Baltico è completamente indipendente, gli altri due progetti pilota condividono una base comune, consentendo ai programmi che funzionano in entrambe le aree geografiche di unirsi alla cooperazione. INTERACT sta supportando le regioni pilota partecipanti nell'esplorazione dell'uso dei dati e sta inoltre raccogliendo i casi d'uso per dimostrare l'efficacia della fornitura di questo strumento, per consentire la cooperazione e lo scambio in tempo reale tra i Programmi, in particolare nelle fasi di candidatura e selezione;

— l'**Interreg Knowledge Fair** è una metodologia utilizzata da INTERACT per consentire ai Programmi di scambiare informazioni e pratiche. La prima fiera della conoscenza tenutasi nel maggio 2023 si è concentrata sul ciclo di vita del progetto, all'inizio del periodo di programmazione. La [seconda edizione](#), che si tiene a Riga dal 5 al 7 marzo 2024 si concentra su Interreg Post 2027. Per 3 giorni, la Knowledge Fair offrirà più di 30 sessioni che coinvolgeranno più di 200 colleghi Interreg che si riuniranno per discutere le questioni chiave nell'attuazione della cooperazione e per pensare a come Interreg possa essere ancora più efficace nel futuro.

### 2.1.3 La partecipazione italiana ai progetti finanziati

Sul totale complessivo di **624 progetti finanziati** al 31.12.2023, ben **549 progetti** vedono la partecipazione di partner italiani, pari al **88% del totale dei progetti finanziati**.

I progetti nei quali i soggetti beneficiari italiani ricoprono il ruolo di *lead partner* sono 264, pari al **48% del totale dei progetti finanziati a partecipazione italiana**. Per attribuire significatività al dato, occorre concentrare l'attenzione esclusivamente sui progetti dei **Programmi di cooperazione transnazionale e interregionale**, perché a differenza dei Programmi transfrontalieri, la presenza di partner italiani nei partenariati non è vincolante.

Nonostante questo, come si può osservare dalla tabella che segue, tutti i progetti finanziati dai Programmi transnazionali e interregionali coinvolgono partner italiani e, in particolare, sui Programmi EURO MED e Spazio Alpino il tasso di partecipazione è pari al 100%.

Anche in merito ai progetti in cui i partner italiani assumono altresì il ruolo di Lead partner, i Programmi di cooperazione transnazionale e interregionale hanno una media percentuale dei progetti con Lead partner italiano molto alta. In particolare, per il Programma IPA Adriatic Ionian il 50% dei progetti a partecipazione italiana ha un capofila italiano, seguito dal Programma Spazio Alpino che finanzia il 42% dei progetti con Lead partner italiano.



**Tabella 13** – Confronto tra totale dei progetti finanziati al 31.12.2023 e progetti con partecipazione italiana

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	TOTALE PROGETTI FINANZIATI	PROGETTI FINANZIATI CON PP ITALIANI (a)	DI CUI CON LP ITALIANI (b)	PROGETTI CON LP ITALIANI (%) (b/a)
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	40	40	33	83
ITALIA-CROAZIA	76	76	52	68
ITALIA-SLOVENIA	55	55	28	51
ITALIA-MALTA	0	0	0	0
ITALIA-AUSTRIA	38	38	28	74
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	46	46	22	48
GRECIA-ITALIA	0	0	0	0
ITALIA-SVIZZERA	0	0	0	0
IPA SOUTH ADRIATIC	45	45	33	73
NEXT ITALIA-TUNISIA	0	0	0	0
COOP. TRANSFRONTALIERA	300	300	196	65
IPA ADRIATIC IONIAN	3	2	1	50
NEXT MED	0	0	0	0
EURO MED	64	64	19	30
SPAZIO ALPINO	24	24	10	42
CENTRAL EUROPE	53	42	10	24
COOP. TRANSNAZIONALE	144	132	40	30
INTERREG EUROPE	150	93	23	25
URBACT IV	30	24	5	21
COOP. INTERREGIONALE	180	117	28	24
<b>TOTALE</b>	<b>624</b>	<b>549</b>	<b>264</b>	<b>48</b>

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE



**Tabella 14** – Confronto tra totale dei progetti finanziati al 31.12.2023 e progetti con partecipazione italiana – Programmi transnazionali e Programmi interregionali

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	TOTALE PROGETTI FINANZIATI	PROGETTI FINANZIATI CON PP ITALIANI	TASSO DI PARTECIPAZIONE ITALIANA (%)
IPA ADRIATIC IONIAN	3	2	67
EURO MED	64	64	100
SPAZIO ALPINO	24	24	100
CENTRAL EUROPE	53	42	79
INTERREG EUROPE	150	93	62
URBACT IV	30	24	80

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

## 2.1.4 Avanzamento finanziario a livello di progetti finanziati

Le **risorse totali** effettivamente assegnate ai 624 progetti finanziati ammontano a poco più di **1 miliardo di euro** e rappresentano il **34% della dotazione finanziaria** complessiva riferita ai 17 Programmi in esame<sup>31</sup>.

**Tabella 15** – Avanzamento finanziario Programmi Interreg a livello di progetti finanziati al 31.12.2023

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE	IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI	STATO DI AVANZAMENTO (%)
ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	193.296.077	73.983.761	38
ITALIA-CROAZIA	222.724.298	120.184.143	54
ITALIA-SLOVENIA	88.623.329	35.205.601	40
ITALIA-MALTA	57.604.032	0	0
ITALIA-AUSTRIA	91.339.757	29.470.675	32
FRANCIA-ITALIA ALCOTRA	227.913.112	81.580.615	36
GRECIA-ITALIA	106.110.571	0	0

31 L'analisi sullo stato di attuazione a livello di progetti finanziati riguarda tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione dei Programmi ESPON 2030 e INTERACT IV.



PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE	IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI	STATO DI AVANZAMENTO (%)
ITALIA-SVIZZERA	102.933.343	0	0
IPA SOUTH ADRIATIC	81.258.770	31.573.956	39
NEXT ITALIA-TUNISIA	35.934.260	0	0
COOP. TRANSFRONTALIERA	1.207.737.549	371.998.751	31
IPA ADRIATIC IONIAN	160.810.020	12.112.900	8
NEXT MED	292.327.476	0	0
EURO MED	293.624.033	153.517.642	52
SPAZIO ALPINO	142.734.916	43.717.581	31
CENTRAL EUROPE	280.779.753	123.995.241	44
COOP. TRANSNAZIONALE	1.170.276.198	333.343.364	28
INTERREG EUROPE	480.603.338	239.136.176	50
URBACT IV *	110.100.574	55.729.146	51
COOP. INTERREGIONALE	590.703.912	294.865.322	50
<b>TOTALE</b>	<b>2.968.717.659</b>	<b>1.000.207.437</b>	<b>34</b>

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud su dati ricognizione CTE

\* Il dato riferito al budget totale delle risorse assegnate per i progetti finanziati dal programma URBACT IV include anche i progetti di assistenza tecnica (AT)

Come si evince dalla tabella, il Programma che ha assegnato la maggiore quota di risorse in valore assoluto è il Programma interregionale Interreg Europe (239 milioni di euro), seguito dai Programmi transnazionali EURO MED (153 milioni di euro) e Central Europe (124 milioni di euro), e dai Programmi transfrontalieri Italia-Croazia (120 milioni di euro), Francia-Italia Alcotra (81 milioni di euro) e Italia-Francia Marittimo (74 milioni di euro).

Il **tasso di performance** più elevato nell'allocazione delle risorse si registra per i programmi Italia-Croazia (54%), EURO MED (52%), Urbact IV (51%) ed Interreg Europe (50%), e a seguire per i Programmi Central Europe (44%), Italia-Slovenia (40%), IPA South Adriatic (39%), Italia-Francia Marittimo (38%), Francia Italia Alcotra (36%).



## 2.2 L'approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della politica di coesione 2021-2027, mainstreaming ed embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo

### 2.2.1 Embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo: quadro regolamentare e iniziative nazionali

Le Strategie macroregionali e di bacino marittimo dell'UE rappresentano quadri politici strategici per affrontare sfide e problemi comuni ad un'area geografica transnazionale che richiedono un approccio condiviso e azioni coordinate e a livello di più Stati e Regioni.

Secondo la cosiddetta “regola dei tre no”, esse non introducono risorse, norme o istituzioni aggiuntive nelle aree funzionali di riferimento, ma piuttosto processi e strutture di governance volti a favorire l'orientamento strategico degli investimenti e il coordinamento di attori, programmi e strumenti di finanziamento attivi a scala macroregionale.

L'Italia partecipa a due Strategie macroregionali (EUSAIR ed EUSALP) e alla Strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (Iniziativa WestMed); e vi contribuisce, insieme ai Paesi partner, anche attraverso interventi finanziati nell'ambito della politica di coesione, nella programmazione mainstream e CTE.<sup>32</sup>

La politica di coesione costituisce infatti una delle possibili fonti di finanziamento ed è chiamata a coadiuvare l'attuazione delle Strategie mediante il cosiddetto processo di *embedding* (incorporazione) delle priorità identificate dalle Strategie nei Programmi della coesione, *mainstream* e di cooperazione territoriale europea.

Tale processo riflette gli orientamenti del Consiglio, che già nelle Conclusioni del dicembre 2020 aveva rinnovato l'appoggio politico all'*embedding* esortando “*i principali responsabili dell'attuazione delle Strategie macro- regionali e le autorità responsabili dei Programmi di finanziamento nazionali/regionali dell'UE per il periodo 2021-2027 in regime di gestione concorrente a proseguire tali sforzi sulla base dei rispettivi piani d'azione delle Strategie macro-regionali prima che i documenti di programmazione siano messi a punto*”.

Come noto, il Regolamento (UE) n. 2021/1060 sulle disposizioni comuni ai fondi richiede ai Programmi mainstream di considerare nella definizione dei propri obiettivi le Strategie macroregionali e di bacino marittimo (art. 22.3 (a) (viii)), oltre che di indicare per ogni obiettivo specifico, se del caso, il contributo alle Strategie (art. 22.3 (d) (i)). Analoga disposizione è altresì prevista per i Programmi Interreg, ai sensi del Regolamento (UE) Interreg n. 2021/1059 (articoli 17(3)(b)(iv) e 17(3)(e)(i)).

<sup>32</sup> La Relazione 2022 si concentra sugli elementi di attuazione maggiormente rilevanti concernenti l'anno appena concluso. Per i dettagli informativi relativi all'avvio e all'impianto strategico di ciascuna delle Strategie si rimanda alle edizioni precedenti della Relazione CTE, ai siti specifici delle Strategie ([EUSAIR](#); [EUSALP](#) e [WestMED](#)), al sito del [Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud](#).

A ciò si aggiunge la previsione (articolo 22(3)(d)(vi)) che richiede ai Programmi *mainstream* di attivare azioni di cooperazione con altri Paesi, anche al di fuori dell'UE: le azioni di cooperazione<sup>33</sup> rappresentano dunque un ulteriore potenziale strumento per la realizzazione di progetti multilaterali nell'ambito delle Strategie.

Come appare evidente, è fondamentale che l'*embedding* delle priorità e/o progetti *flagship* delle Strategie sia tempestivamente assicurato sin dalle prime fasi di elaborazione e redazione dei programmi. Se nel ciclo 2014-2020 il disallineamento tra l'iter di approvazione delle Strategie e dei programmi ha condotto ad una verifica del loro allineamento fondamentalmente in itinere o addirittura *ex post*, l'*embedding* ha assunto rilevanza sin dall'avvio della nuova programmazione della Politica di Coesione.

Alla luce di tali considerazioni, emerse anche nei Tavoli di confronto partenariale del 2019, l'Accordo di Partenariato dell'Italia approvato a luglio 2022 ha pertanto incluso un paragrafo dedicato al "Raccordo fra gli Obiettivi Investimenti per l'occupazione e per la crescita e CTE, azioni di cooperazione e contributo alle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo". Si è inteso così sottolineare la necessità di incrementare l'impegno avviato già nel 2014-2020 sul processo di *embedding* delle priorità delle Strategie nei Programmi regionali, nazionali e CTE, e di attivare utili azioni di cooperazione tra Regioni italiane o estere che contribuiscano agli obiettivi di sviluppo dei territori italiani, anche in combinazione con gli interventi dei Programmi CTE.

A tale necessario riferimento nell'Accordo di Partenariato hanno fatto seguito specifiche azioni di supporto e coordinamento promosse nel corso della redazione dei programmi e del relativo negoziato con la Commissione. Il DPCoe e l'ACT hanno infatti avviato, in concerto con le Regioni e Province autonome, un progetto specifico finanziato sulla Linea di attività 5 del Programma Complementare di Azione e Coesione Governance Nazionale dei Programmi dell'Obiettivo CTE 2014-2020 (PAC CTE). Il progetto è volto alla creazione di sinergie tra i due obiettivi della coesione e intende essere di supporto alle Autorità di gestione italiane dei Programmi CTE e *mainstream*. Nel corso del 2022 le Amministrazioni capofila hanno dunque messo a disposizione strumenti e competenze specifiche al fine di definire le modalità operative attraverso cui contribuire agli obiettivi e alle azioni delle Strategie, organizzando specifici momenti di confronto e scambio con le singole AdG durante la redazione dei programmi e il negoziato con la Commissione.

Sebbene il processo di *embedding* sia orientato prevalentemente ai Programmi *mainstream*, anche in considerazione del loro volume finanziario, la cooperazione territoriale riveste un ruolo importante nel processo di *embedding* anche nella programmazione 2021-2027. Rispetto ad altre fonti di finanziamento, i Programmi Interreg offrono infatti l'opportunità di costruire partenariati multilivello di carattere transnazionale e transfrontaliero per l'adozione di approcci comuni ed armonizzati. La sfida principale per i Programmi di cooperazione territoriale rimane quindi quella di coniugare virtuosamente la necessità di un più efficace coordinamento tra i Programmi CTE dell'area macro-regionale e di bacino marittimo di riferimento con l'*embedding* delle Strategie.

33 È possibile consultare le linee guida Interact sulle azioni di cooperazione, tradotte in italiano dal DPCoe a questo link: [https://www.politichecoesione.governo.it/media/1focdl4f/linee-guida\\_inserire-azioni-cooperazione-nei-pr-e-pn-post-2020\\_dicembre-2020.pdf](https://www.politichecoesione.governo.it/media/1focdl4f/linee-guida_inserire-azioni-cooperazione-nei-pr-e-pn-post-2020_dicembre-2020.pdf)

A tal proposito, è importante menzionare che l'Italia si è dotata, a partire dal 2019, di tre Gruppi di lavoro per area geografica (Adriatico Ionio, Mediterraneo, Europa Centrale Alpi), che riuniscono le Autorità di gestione italiane dei Programmi delle rispettive aree, e del Gruppo trasversale Interregionale, presieduti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione. I Gruppi rappresentano l'ambito di condivisione dell'avanzamento dei lavori delle rispettive task force, delle problematiche comuni, delle possibili soluzioni e delle buone prassi, elementi di supporto a una programmazione sinergica a livello di bacino, ai fini di un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse e quindi di un miglioramento complessivo dell'impatto degli interventi finanziati, anche a supporto dell'*embedding* delle tre Strategie.

È infine opportuno sottolineare che alle citate iniziative a livello nazionale si sono accompagnate le attività portate avanti dall'Italia nell'ambito delle tre Strategie nel corso del 2022 e del 2023, a cui sono dedicati i prossimi paragrafi.

### 2.2.2 EUSAIR

La Strategia EUSAIR (*European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region*), avviata nel 2014, comprende 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e 6 Stati non membri (San Marino, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord).

EUSAIR è l'unica strategia macro-regionale con un numero così elevato di Paesi non membri dell'Unione, che si caratterizza per il contributo al rafforzamento delle relazioni tra l'Europa e l'area balcanica e per il processo di adesione all'UE. Proprio il ponte tra dimensione interna e dimensione esterna di EUSAIR rappresenta un elemento strategico che la distingue dalle altre strategie macro-regionali e che oggi assume ancora più rilevanza nel panorama europeo.

Nel corso del 2023, sono due i processi principali su cui la Strategia si è concentrata: la revisione del Piano di azione EUSAIR; l'*embedding* della Strategia nei Programmi della coesione.

#### Revisione del Piano di azione EUSAIR

Il Processo di revisione del Piano di azione è stato avviato ufficialmente nel gennaio 2022 e dovrebbe concludersi nel maggio 2024. Dopo dieci anni dall'avvio del primo Piano di azione (2014), la Strategia si adegnerà alle nuove priorità di policy e sfide che caratterizzano l'area geografica di riferimento, tra cui le priorità definite dall'Agenda 2030 dell'ONU, le politiche europee a supporto della transizione verde e digitale, i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali. A queste si aggiunge una maggiore enfasi al supporto al processo di allargamento, per rafforzare il ruolo di EUSAIR quale strumento di supporto ai Paesi dei Balcani occidentali nel loro processo di adesione all'UE; nonché alla capacità della Strategia di porsi come quadro di coordinamento strategico tra i diversi fondi e programmi europei nell'area.

A livello tematico, la revisione ha introdotto un quinto pilastro dedicato alla coesione sociale, con un focus sulle sfide relative all'accesso al mercato del lavoro, attraverso il rafforzamento delle com-



petenze (*skills*), al coinvolgimento dei giovani, al rafforzamento delle pari opportunità e della protezione sociale. Per quanto riguarda i quattro pilastri esistenti, sono state apportate delle innovazioni in termini di focus, tra cui l'estensione nel Pilastro 1 alle acque interne (laghi e fiumi), oltre che alle zone marine e marittime; l'introduzione dei topic "Nodi urbani" del sotto-gruppo trasporti e "Green energy" in quello Energia del pilastro 2.

Tra le novità del nuovo Piano di azione anche una maggiore enfasi sul carattere interpilastro di alcune sfide ed opportunità con l'identificazione di topic orizzontali (allargamento, capacity building; innovazione e ricerca) e trasversali (economia circolare; green rural development; digitalizzazione) a cui dovranno contribuire tutti i pilastri rispettivamente ai propri ambiti tematici.

### **Il processo di embedding EUSAIR nei Programmi Regionali dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2021-2027**

Il processo di embedding di EUSAIR è stato avviato a partire dalla Dichiarazione ministeriale di Catania (Forum annuale EUSAIR, 2018), la quale ha invitato le Autorità di Gestione responsabili dei fondi SIE e dei fondi IPA dei Paesi partecipanti a: *"coordinarsi strettamente tra loro sin dalle primissime fasi della pianificazione strategica 2021-2027, in modo da concordare le priorità macro- regionali da includere negli Accordi di Partenariato e nei relativi documenti di programmazione"*.

Sulla base di una prima proposta da parte dei Thematic Steering Groups (TSG) EUSAIR per ciascuno dei 4 pilastri, il *Governing Board* (GB) ha approvato a febbraio 2020 le tematiche prioritarie per l'embedding di EUSAIR nella programmazione 2021-2027. In quella stessa occasione, il *Governing Board* ha inoltre chiesto ai TSG un ulteriore sforzo al fine di identificare dei progetti *flagship*, che traducessero in termini operativi le tematiche identificate. I *flagship* EUSAIR sono stati approvati dal GB il 10 giugno 2020 e condivisi a livello italiano attraverso un processo partenariale che ha visto il coinvolgimento anche dei Ministeri e delle regioni partecipanti alla strategia. All'interno dei singoli pilastri della strategia EUSAIR, i *flagship* rappresentano ambiti tematici prioritari su cui concentrare gli sforzi di allineamento e di coordinamento tra i diversi Programmi che intervengono nell'area interessata dalla strategia. La politica di coesione è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel processo di embedding dei *flagship* EUSAIR, sia attraverso i Programmi dell'Obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione", sia attraverso i Programmi dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

Nel 2021-2027, il Regolamento Disposizioni Comuni ha reso più stringente l'allineamento alla Strategia dei programmi della Coesione, i quali in forza del Reg. (UE) n. 2021/1060 (art. 22.3 (d) (i)) sono chiamati ad indicare per ogni OS il contributo alla realizzazione degli obiettivi posti dalle stesse. Il dettame regolamentare ha consentito una presa in conto dei *flagship* EUSAIR nei Programmi Operativi 2021-2027.

Da un'analisi dei riferimenti alla Strategia ed ai *flagship* nei Programmi dell'Obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione", i quali rappresentano una delle principali fonti di finanziamento per EUSAIR, sono 10 Programmi Regionali che presentano un allineamento con la Strategia, avendo fatto direttamente riferimento alla stessa nel Programma. La maggior parte di questi ha specificato il *flagship*, mentre solo in un numero limitato di casi si è optato per un riferimento generico.



Relativamente al Pilastro 1, 6 Programmi (Calabria; Sicilia; Friuli Venezia Giulia; Marche; Emilia Romagna; Puglia) hanno espresso interesse per il *flagship* relativo all'innovazione e allo sviluppo imprenditoriale nei settori dell'economia blu. I temi degli altri *flagship* relativi a pesca e acquacoltura e alla governance marittima, sono stati indicati da un numero limitato di Programmi (Calabria in entrambi i casi e Puglia solo sul secondo tema). Per tutte le sei Regioni, il contributo al pilastro 1 avverrà principalmente attraverso interventi nel campo della ricerca e dell'innovazione (OS 1.1) ed in misura minore (Calabria e Marche) attraverso la competitività delle PMI (OS 1.3); lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente (Puglia; Friuli Venezia Giulia); mentre la Calabria estende il campo anche ad interventi nella transizione verso un'economia circolare e la protezione e preservazione della biodiversità (OS 2.7).

Nel quadro del Pilastro 2 – sotto gruppo Trasporti, 6 Regioni (Emilia Romagna; Friuli Venezia Giulia; Molise; Puglia; Basilicata; Marche) contribuiranno al *flagship* relativo alla pista ciclabile nell'area adriatico-ionico, principalmente attraverso l'OS 2.8 relativo alla mobilità sostenibile, con l'eccezione dell'Umbria che prevede interventi simili nel quadro dell'OS 5.2. Il *flagship* sugli Smart/Green ports è invece preso in conto in modo esplicito solo dalle Marche e dalla Puglia, nel primo caso in un'ottica più limitata alla digitalizzazione mentre nel secondo più ampia, includendo aspetti legati all'economia circolare (OS 2.6) e ai trasporti marittimi (OS 3.2).

Nel caso del sotto-gruppo Energia del Pilastro 2, 4 Regioni (Calabria; Emilia-Romagna; Molise; Puglia) hanno fatto riferimento ai *flagship* del Pilastro, con particolare interesse per le Reti e mercati dell'energia per una regione verde adriatica-ionica, inteso sia come promozione di fonti energetiche rinnovabili (OS 2.2) sia come supporto alle reti dell'energia (OS 2.3). Solo la Calabria, invece, menziona gli altri *flagship* del sotto-gruppo Energia (OS 1.2; OS 2.2).

Il Pilastro 3 è quello che presenta le maggiori opportunità essendo stato indicato da 10 programmi (Calabria, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto), con particolare riguardo al *flagship* sulla Protezione e valorizzazione degli habitat e degli ecosistemi naturali terrestri (OS 2.7) e al *flagship* sulla pianificazione spaziale marittima, prevalentemente in un'ottica di adattamento e lotta ai cambiamenti climatici (OS 2.4) e di protezione della biodiversità (OS 2.7). Il *flagship* legato alla gestione dei rischi contro fuoriuscite di petrolio in mare è affrontato da quattro programmi (Calabria, Emilia-Romagna, Puglia e Sicilia) nel quadro delle azioni relative all'OS 2.4.

Per quanto riguarda il Pilastro 4, le principali opportunità sono legate al *flagship* sulle rotte culturali in quanto presente in 8 Programmi (Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Molise, Marche, Puglia, Umbria). Anche gli altri *flagship* sono indicati mediamente da quattro programmi. Relativamente agli OS, si nota una notevole frammentazione (ad esempio, sono 6 gli OS indicati per il *flagship* *Green Mapping* e per CULTURAIR), facendo emergere le numerose sfaccettature attraverso cui il contributo dei programmi regionali potrà delinearsi.



## Il processo di *embedding* nella programmazione 2021-2027 dei Programmi “Cooperazione territoriale europea”

L'Italia ha lavorato con gli altri Paesi nelle *Task force* per la preparazione dei Programmi CTE a cui partecipa per assicurare l'incorporazione delle priorità e dei *flagship* EUSAIR nella strategia di intervento. In ottemperanza al dettato regolamentare che richiede ai Programmi transnazionali di dedicare almeno l'80% (art. 15.3, Reg. (UE) n. 2021/1059) alla realizzazione degli obiettivi EUSAIR, il Programma ADRION ha posto particolare attenzione alla convergenza tra obiettivi specifici e azioni identificati con i diversi *flagship* EUSAIR. Lo stesso dicasi per i Programmi di cooperazione transfrontaliera (Italia-Slovenia; Italia Croazia; IPA South Adriatic – ex Italia Albania Montenegro; Grecia Italia), i quali hanno affrontato il tema dell'allineamento con EUSAIR in modo sistematico.

Il programma Italia Slovenia in fase di programmazione è andato oltre l'allineamento tematico, ancorando due operazioni di importanza strategica alla Strategia EUSAIR, ed in particolare al I Pilastro 2 (*flagship* Percorsi Ciclabili Adriatico-Ionici) e al Pilastro 3 (*flagship* Promozione della crescita sostenibile della regione Adriatico-ionica mediante l'attuazione della Gestione Integrata delle Coste e della Pianificazione dello Spazio Marittimo). I progetti in questione sono rispettivamente: *Implementation, in the Programme area, of the EUSAIR flagship and crosspillar project idea ADRIATIC IONIAN CYCLE route for sustainable TOURism* (ADRIONCYCLETOUR); POSEIDONE - *Promotion Of greenSEa Infrastructure Devoted to a New Environment*. Relativamente alle operazioni di importanza strategica, il Programma Italia Croazia ha legato l'ambito tematico degli Operazione di importanza strategica ai *flagship* EUSAIR, mentre il Programma IPA South Adriatic ha considerato il contributo ai *flagship* un criterio principale per l'identificazione dei progetti 2021-2027.

Inoltre, nel lancio dei primi bandi, diversi Programmi (IPA ADRION, Italia-Croazia, IPA South Adriatic e Grecia-Italia) hanno inserito criteri di selezione specifici per assicurare la pertinenza delle proposte progettuali alla Strategia, richiedendo ai potenziali beneficiari di adottare un approccio più consapevole al contributo a EUSAIR, già nella fase di preparazione delle proposte.

A questo si aggiunge, un'attenzione alla Strategia anche nel quadro del processo di capitalizzazione. ADRION ed Italia Croazia hanno avviato un percorso di capitalizzazione dei risultati 2014-2020, raggruppando i progetti in cluster sui temi dei *flagship* EUSAIR. In aggiunta a ciò, il Piano di capitalizzazione 2021-2027 del Programma Italia Croazia ha posto il contributo alla Strategia al centro del processo da intraprendere in questo periodo di programmazione.

L'analisi dei riferimenti ai *flagship* EUSAIR nei programmi 2021-2027 mette in evidenza i notevoli risultati ottenuti nel processo di *embedding* in fase di preparazione degli stessi. L'analisi non ha potuto considerare il Programma ADRION, il quale non menziona nel testo i *flagship* essendo quasi completamente allineato alla Strategia ed avendo improntato l'identificazione delle azioni indicative alla realizzazione degli stessi.

Nel quadro del Pilastro 1, il programma Grecia-Italia presenta l'allineamento più marcato su tutti e tre i *flagship*, seguita da Italia-Croazia con l'esclusione del *flagship* relativo alla pesca e all'acquacoltura. Gli OS sono principalmente quelli dell'obiettivo di policy 1, ma includono in alcuni casi



anche il rafforzamento delle capacità istituzionali (ISO 1 per Italia-Croazia), l'economia circolare, l'educazione e la formazione (2.6 e 4.6 per Grecia Italia).

Per il Pilastro 2, sono quattro (Italia-Slovenia; Italia-Croazia; IPA South Adriatic; Grecia-Italia) i programmi che contribuiranno al *flagship* del Corridoio multimodale adriatico-ionico, soprattutto sul tema Smart/Green Ports, puntando sull'innovazione e la ricerca (OS 1.1 per il Programma Grecia-Italia), sull'economia circolare nei porti (OS 2.6 per il Programma Grecia-Italia), sulla dimensione di mobilità intermodale (OS 3.2 per il Programma Italia-Croazia e IPA South Adriatic). L'OS 3.2 include, in alcuni casi, la possibilità di intervenire sul *flagship* Adriatic Cycle Route. Il contributo principale a questo *flagship* sarà realizzato, tuttavia, nel quadro dell'operazione di importanza strategica del Programma Italia-Slovenia, in un'ottica di promozione turistica e culturale (OS 4.6). Solo il Programma IPA South Adriatic, invece, ha indicato un *flagship* del sottogruppo energia (*Power Networks And Market For A Green Adriatic-Ionian Region*).

Come per la *mainstream*, anche per la CTE, i tre *flagship* del Pilastro 3 trovano ampio spazio in tutti i programmi, con l'esclusione di Italia-Slovenia per il *flagship* relativo allo Sviluppo e attuazione del piano d'emergenza Adriatico-Ionio sub/regionale (*Joint Contingency Plan*) per le fuoriuscite di petrolio. In termini di OS, i *flagship* del Pilastro 3 si inseriscono perfettamente negli OS 2.4 principalmente per quanto riguarda il tema dei rischi di inquinamento legati alle attività marittime e nell'OS 2.7 per gli aspetti legati alla protezione della biodiversità e la pianificazione marittima. Solo il programma Grecia-Italia ha ampliato lo spettro di OS, includendo la digitalizzazione (OS 1.2), la promozione del turismo (OS 4.6), il rafforzamento delle capacità istituzionali (ISO 1.4).

Infine, nel quadro del Pilastro 4, AIR-CULTURAL Route e DES-AIR sono i *flagship* principali per quasi tutti i programmi (Italia-Croazia; IPA South Adriatic; Grecia-Italia), mentre i restanti tre sono indicati da un numero minore di programmi: Green Mapping (Italia-Croazia; Grecia-Italia); CULTOURAIR (Italia-Croazia). La realizzazione dei *flagship* del Pilastro 4 sono affidate soprattutto all'OS 4.6, seguito dall'OS 4.2 in un'ottica di rafforzamento delle competenze (IPA South Adriatic e Grecia Italia), mentre solo Grecia-Italia considera interventi a supporto di competitività delle imprese (OS 1.3) e dell'economia circolare (OS 2.6).

### **Embedding EUSAIR e coordinamento tra i Programmi della coesione**

Nella programmazione 2021-2027, si è posta una crescente attenzione al contributo dei programmi della coesione alle Strategie macroregionali europee (Reg. (UE) n. 2021/1060, art. 22 (a) (viii)/ art. 22.3 (d) (i)). Il dettato regolamentare è stato supportato politicamente dal Consiglio europeo (dicembre 2020; dicembre 2021), il quale ha affermato la necessità che il contributo alle strategie macroregionali si realizzi anche attraverso un maggior coordinamento tra i programmi che operano nell'area geografica delle strategie, invitando alla costituzione di *network* di Autorità di gestione della politica di coesione.

Nel corso degli ultimi tre anni, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud si è impegnato concretamente a porre le basi per una maggiore complementarità e coordinamento tra i programmi della Cooperazione territoriale (CTE), nel quadro strategico rappresentato dal processo di





embedding della Strategia europea macroregionale per la Regione Adriatico-Ionica – EUSAIR.

Molte sono, altresì, le iniziative intraprese nel 2021-2027 per stimolare l'embedding della strategia in fase di programmazione e la cooperazione tra i Programmi CTE.

L'Italia ha assunto un ruolo di primo piano, organizzando e coordinando gli *Action Lab* EUSAIR e promuovendo la costituzione del Network di Autorità di gestione CTE dell'area adriatico ionica, lanciato ufficialmente il 7 aprile 2022 e comprende 12 programmi, di cui 4 con Autorità di gestione italiana (IPA ADRION; Italia-Croazia; Italia-Slovenia; IPA South Adriatic). Questo risultato è stato il frutto di una stretta collaborazione tra il Dipartimento, la Regione Marche in qualità di partner italiano del progetto strategico ADRION “*Facility Point*” (2014-2020) di supporto alla governance EUSAIR, ed il Programma Interact.

Il lavoro avviato con gli *Action Lab* ha consentito all'Italia di accreditarsi presso la Commissione europea ed i Paesi della Strategia EUSAIR come un partner competente ed affidabile per supportare il processo di *embedding* con le Autorità di gestione della coesione nel quadro di uno dei progetti di supporto alla *governance* EUSAIR finanziato dal Programma IPA ADRION: StEP – EUSAIR Stakeholder Engagement Point (2,16 M EUR). Il progetto capofila dalla Regione Marche in partenariato con la Bosnia Erzegovina (*Directorate for EU Integration of Council of Ministers of Bosnia and Herzegovina* (DEI) e l'Albania (*State Agency of Strategic Programming and Aid Coordination* (SASPAC) ed con il supporto del Dipartimento e dal MAECI in qualità di partner associati - permetterà di supportare EUSAIR nel dialogo con i principali programmi di finanziamento, prioritariamente i programmi della coesione ed il fondo di assistenza alla pre-adesione dei Paesi dei Balcani occidentali, fondamentali per l'attuazione delle priorità della Strategia (*embedding*), priva di risorse proprie, come sopra menzionato.

In particolare, l'Italia avrà la responsabilità di supportare i Paesi EUSAIR nel coordinamento delle Autorità di gestione dei fondi di coesione UE e delle autorità responsabili dell'attuazione dei programmi IPA, attraverso la creazione e l'animazione di network dedicati, in ottemperanza a quanto richiesto dal Consiglio europeo (2023)<sup>34</sup>;

- ⊙ nel facilitare l'acquisizione all'*acquis communautaire* e migliorare la capacità di spesa dei fondi comunitari dei Paesi dei Balcani occidentali, in particolare nell'ottica della loro futura partecipazione alla politica di coesione e con riferimento al capitolo 22 (*Regional policy and coordination of structural instruments*);
- ⊙ nel coinvolgimento degli *stakeholder* chiave nell'area al fine di promuovere un'attuazione armonizzata e coordinata delle politiche comunitarie, nei settori relativi ai quattro pilastri tematici EUSAIR.

---

34 Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the implementation of EU macro-regional strategies - Council conclusions (27.06.2023)



Il progetto StEP si affianca ad altri due progetti strategici del Programma IPA ADRION che supporteranno la Strategia, rispettivamente:

- ◉ **Progetto 1** (7.873 MEUR) – *Facility Point EUSAIR a guida slovena (Ministry of European Integration)* che coinvolge un partner per ciascuno dei Paesi EUSAIR (per l'Italia partecipa la regione Friuli Venezia Giulia);
- ◉ **Progetto 3** (2,08 MEUR)- *Strategic Project development*, capofilato dalla Croazia (*Ministry of Regional Development and EU Funds*) con il coinvolgimento della Serbia (*Ministry of European Integration of the Republic of Serbia*) come partner.

### BOX 5 - I PROGETTI FLAGSHIP DI EUSAIR

**Per il Pilastro 1 – Crescita blu**, l'obiettivo dei progetti *flagship* è quello di massimizzare la crescita economica sostenibile e l'occupazione, nonché la creazione di imprese basate sulle tecnologie blu, favorire il “*Brain circulation*”, rafforzare la capacità di fare rete e l'accesso al *seed and venture capital*. In questo contesto, le Strategie di specializzazione intelligente assumono particolare rilevanza, anche in vista della promozione dell'allineamento alle Strategie e di identificazione di ambiti di cooperazione interregionale in cluster prioritari. In particolare, i *flagship* approvati dal Governing Board EUSAIR sono i seguenti:

- **Priorità 1 – Tecnologie Blu:** Promuovere un approccio a quadrupla elica nei settori delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu per favorire l'innovazione, lo sviluppo delle imprese e l'adattamento delle imprese nella *blue/bio-economy*.
- **Priorità 2a - Pesca e 2b Acquacoltura:** promuovere la sostenibilità, la diversificazione e la competitività nei settori della pesca e dell'acquacoltura (i.e ricerca e sviluppo, rafforzamento amministrativo, promozione dell'utilizzo di tecnologie innovative e della commercializzazione, compresa la promozione di iniziative in materia di norme di commercializzazione e di sane abitudini alimentari).
- **Priorità 3 - Governance Marina e Marittima:** Rafforzare lo sviluppo di capacità e il coordinamento efficiente delle attività di pianificazione e sviluppo locale per migliorare la *governance* marittima e marittima e la crescita blu.

**Per il Pilastro 2 – Connettere la Regione**, il sottogruppo Trasporti ha identificato nel quadro del processo di *embedding* due progetti *flagship*:

- **Percorsi Ciclabili Adriatico-Ionici:** percorsi ciclabili che percorrono la costa dell'intero bacino Adriatico e Ionico dall'Italia alla Grecia attraversando i Paesi interessati dall'EUSAIR (rotta costiera) e includendo i suoi principali collegamenti ciclabili con l'entroterra dei nove Paesi EUSAIR (rete interna).



- **Adriatic-Ionian Green/Smart Port Hubs Concept:** migliorare la capacità dei porti dell'intero bacino Adriatico e Ionico per promuovere azioni per la digitalizzazione della *supply chain* e la transizione a emissioni zero.

Il sottogruppo Energia del Pilastro 2 ha invece identificato tre progetti *flagship*:

- **Reti e mercati dell'energia per una regione verde adriatica-ionica:** è nell'interesse di tutti gli Stati membri dell'EUSAIR interconnettere le loro reti elettriche, come mezzo per ottimizzare la diffusione della generazione di energia a basse emissioni di carbonio, per mantenere la stabilità e la sicurezza della rete, ampliando l'uso di fonti energetiche intermittenti, diversificate e distribuite. L'accumulo di energia elettrica, la digitalizzazione della rete elettrica e le reti intelligenti offriranno opportunità per ridurre i costi e migliorare il servizio.
- **Corridoi e mercati integrati di gas naturale per una regione verde adriatica-ionica:** Le forniture di gas dovrebbero essere diversificate e il gas naturale dovrebbe entrare sul mercato attraverso diverse rotte. Possono contribuire nuovi gasdotti, stoccaggio di gas, terminali di rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto (GNL).
- **Sviluppo e gestione della logistica per l'uso diretto del GNL come combustibile pulito per la regione Adriatico-Ionio:** l'uso diretto del GNL come combustibile per i trasporti consentirebbe la diversificazione dei carburanti e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai carburanti derivati dal petrolio. L'uso diretto del GNL può essere proposto sia per il trasporto marittimo che per quello terrestre. La Commissione europea e diversi Stati membri ritengono che lo sviluppo di GNL su piccola scala sia un'opzione praticabile.

**Il Pilastro 3** - Qualità ambientale ha ribadito, attraverso il processo di *embedding*, le priorità già identificate dal Piano di azione EUSAIR, concentrandosi sulla promozione di misure armonizzate e meccanismi di governance integrata per il rafforzamento della biodiversità e di adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi. I *flagship* del Pilastro 3 sono i seguenti:

- **Promozione della crescita sostenibile della regione Adriatico-ionica** mediante l'attuazione della Gestione Integrata delle Coste e della Pianificazione dello Spazio Marittimo;
- **Sviluppo e attuazione del piano d'emergenza Adriatico-Ionio sub/regionale** (*Joint Contingency Plan*) per le fuoriuscite di petrolio e per altri episodi gravi di inquinamento.
- Protezione e valorizzazione degli habitat e degli ecosistemi naturali terrestri.

Infine, **il Pilastro 4** - turismo sostenibile ha identificato i seguenti 5 *flagship*:

- **Green Mapping:** Sviluppo di una rete transnazionale di imprese e cluster di turismo sostenibile per misurare, mappare e migliorare la loro sostenibilità e competitività. Questo *flagship* risponde all'esigenza di adottare, attraverso l'utilizzo di strumenti ICT, un approccio coerente a livello macroregionale per la misurazione, la mappatura, la gestione, il marketing ed il monitoraggio del turismo sostenibile e responsabile.



- **CULTOURAIR:** Sviluppo di un quadro metodologico armonizzato per l'analisi della domanda di turismo culturale nella regione adriatico-ionica, al fine di monitorare le caratteristiche della domanda di turismo culturale e l'impatto delle attività turistiche sulle risorse culturali, l'economia e la società locali, la creazione di nuovi prodotti di turismo culturale e, eventualmente, nuovi cluster nazionali e transnazionali e PMI nel settore del turismo culturale.
- **DES AIR:** Gestione responsabile delle destinazioni turistiche – armonizzare i Programmi di formazione e di istruzione per una gestione integrata responsabile del turismo, stabilendo un programma di Master sulla gestione del turismo, l'ospitalità e i servizi, condividendo le stesse metodologie e gli stessi approcci, all'interno dei paesi EUSAIR; offrire nuovi Programmi di formazione per aumentare il numero di dipendenti e imprenditori altamente istruiti nel settore del turismo.
- **CRUISAIR:** migliorare la gestione delle destinazioni crocieristiche, sia marittime che continentali (fiumi, laghi), la diversificazione dei prodotti turistici, la promozione e il sostegno allo sviluppo di un turismo di particolare interesse connesso con la crociera, e altre forme di turismo di nicchia (MICE43, turismo rurale, alternativo, ecc.), scambio di buone pratiche; orientamento verso un maggior numero di arrivi e pernottamenti turistici; aumento del numero di eventi, performance, imprenditorialità e PMI in relazione al turismo crocieristico.
- **AIR CULTURAL ROUTES:** affronta la necessità di una distribuzione armonizzata dei flussi turistici attraverso i territori della macroregione adriatico-ionica, utilizzando i Percorsi Culturali come strumento per la creazione di prodotti turistici innovativi diversificati; sostenendo lo sviluppo della bicicletta, percorsi a piedi/trekking e a vela che consentano un collegamento di tutti gli itinerari culturali nell'area EUSAIR.

### 2.2.3. EUSALP

La presidenza 2023 è stata assunta dalla Svizzera, per la prima volta quindi da uno Stato che non fa parte dell'Unione Europea<sup>35</sup>.

In continuità con l'attività della presidenza italiana 2022, che aveva promosso l'avvio di una riflessione sulla semplificazione e focalizzazione degli obiettivi della Strategia, la Svizzera ha proposto agli Stati e alle Regioni partecipanti di concentrarsi su alcuni temi trasversali, al fine di rafforzarne l'efficacia e la rilevanza politica.

Su queste basi, le cinque priorità EUSALP approvate dall'Assemblea Generale di Trento nel novem-

<sup>35</sup> Dei sette Paesi che partecipano a EUSALP: Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein, anche quest'ultimo non appartiene all'UE e co-presiederà la Strategia nel 2025 assieme all'Austria, dopo la presidenza slovena del 2024.



bre 2022 (divenire una macroregione *carbon-neutral* attraverso la transizione energetica; diffondere e rafforzare l'economia circolare in filiere corte; promuovere un uso e una gestione sostenibili dell'acqua; rafforzare la mobilità sostenibile; rafforzare la transizione digitale in chiave socioeconomica) sono state ulteriormente esplorate con riguardo ai temi dell'economia circolare, della gestione delle risorse idriche e della mobilità sostenibile, che sono stati anche oggetto di tre conferenze tematiche nel corso del 2023<sup>36</sup>.

Questa scelta ha contribuito a proseguire la strada della semplificazione intrapresa e ha portato alla identificazione delle seguenti priorità trasversali da parte dell'Assemblea Generale di EUSALP tenutasi a Bad Ragaz (Cantone San Gallo) il 19 ottobre 2023, a sostanziale conferma delle priorità trasversali individuate dall'Assemblea Generale di Trento l'anno prima:

- ◉ promuovere la digitalizzazione per le Alpi
- ◉ accelerare la transizione energetica per una regione alpina *carbon-neutral*
- ◉ promuovere la transizione a una gestione coordinata dell'acqua
- ◉ incentivare l'economia circolare.

Si noti che anche il tema del rafforzamento della mobilità sostenibile, *carbon-neutral* e a zero emissioni, che era stato evidenziato dall'Assemblea Generale di Trento come una quinta priorità autonoma, è stato confermato dall'Assemblea di Bad Ragaz come declinazione della priorità sulla transizione energetica, con particolare riferimento alla promozione degli investimenti nelle infrastrutture e nelle tecnologie di stoccaggio dell'idrogeno verde come carburante. Inoltre, le prime anticipazioni rilasciate dalla presidenza entrante slovena per il 2024 a proposito del proprio programma puntano a una convalida delle priorità trasversali, con un' enfasi particolare che sarà posta sui temi dell'economia circolare e della gestione delle acque.

Inoltre, le priorità trasversali sono state anche assegnate alle attività dei nove Gruppi d'Azione di EUSALP<sup>37</sup>, che nel corso del primo semestre del 2023 hanno prodotto i propri piani di lavoro (*Work Plan*) triennali per il 2023-2025. In tal modo, le priorità trasversali contribuiscono al lavoro coordinato e sinergico dei Gruppi d'Azione che hanno attinenza tematica con esse, ciascuno per il proprio ambito di specializzazione (ad esempio, il tema trasversale della transizione energetica coinvolge l'attività coordinata dell'AG2 Sviluppo economico, dell'AG4 Trasporti e mobilità, dell'AG5 Digitalizzazione e dell'AG9 Efficienza energetica ed energie rinnovabili).

Pertanto, attraverso l'identificazione, la specificazione e la conferma nel tempo, dal livello politico di EUSALP, di un nucleo di priorità trasversali particolarmente rilevanti, attorno alle quali coordi-

36 Sull'economia circolare il 31 marzo 2023 a Friburgo, sull'acqua il 16 giugno a Scuol in Engadina, sulla mobilità e i trasporti il 1° settembre a Lugano, in concomitanza con altrettante riunioni del comitato direttivo (Executive Board) di EUSALP.

37 I nove Action Group tematici di EUSALP (AG1 Ricerca e innovazione, AG2 Sviluppo economico, AG3 Lavoro istruzione e formazione, AG4 Mobilità, AG5 Connettività digitale, AG6 Risorse naturali e culturali, AG7 Connettività ecologica, AG8 Gestione dei rischi naturali, AG9 Efficienza energetica ed energie rinnovabili) hanno il compito di declinare in concreto le policy della Strategia, attraverso attività di analisi, di sensibilizzazione e anche attraverso l'identificazione o l'attuazione diretta di progetti finanziabili con fondi europei o nazionali, sotto il coordinamento tecnico dell'Executive Board e secondo gli indirizzi politici espressi dalla General Assembly.

nare gli indirizzi della Strategia, si sta avviando quel processo di semplificazione e focalizzazione la cui esigenza è fortemente sentita da molti stakeholder di EUSALP e che era stata affermata con forza dalla presidenza italiana del 2022.

Questa spinta verso una riflessione complessiva sulla Strategia alpina ha trovato un punto di svolta nella Dichiarazione Congiunta (*Joint Declaration*) dell'Assemblea Generale di Bad Ragaz del 19 ottobre 2023. Con essa, le Autorità politiche dei territori partecipanti a EUSALP riunite nell'Assemblea hanno preso atto del fatto che “*la strategia ha subito una rapida evoluzione negli ultimi anni, sia a livello di contesto in cui si trova a operare, sia a livello di strutture di governance*” e, a causa di questi cambiamenti, hanno riconosciuto “*la necessità di avviare un processo di revisione del Piano d'azione*” e dato “*mandato al Consiglio esecutivo (Executive Board) di istituire una task force incaricata di supportare il processo di revisione del Piano d'azione sotto la guida delle presidenze successive*”.

Infatti, il Piano d'azione di EUSALP risale al 2015. Da allora si sono verificati sviluppi che hanno fatto sì che gli obiettivi fissati all'epoca possano avere bisogno di verifica e di aggiornamento e che l'attenzione politica su EUSALP si sia in parte affievolita rispetto all'entusiasmo iniziale. Le cennate priorità trasversali sembrano denotare questa esigenza, manifestare un rinnovato impegno al servizio dell'area alpina e fungere da catalizzatori per identificare obiettivi aggiornati alle esigenze di cooperazione odierne della regione alpina.

Inoltre, anche l'architettura della governance della Strategia ha continuato a definirsi negli anni, dotandosi di regole più precise, arricchendosi dell'istituzione di un **Consiglio dei Giovani** (*Youth Council*) con funzioni consultive e potendo contare su una struttura con funzioni di segretariato tecnico (la *Technical Support Structure*) al servizio delle presidenze di turno e dei Gruppi d'Azione, finanziata con un progetto strategico del Programma transnazionale Interreg Spazio Alpino.

La revisione del Piano d'Azione, che altre Strategie Macroregionali istituite prima della Strategia Alpina, come la Baltica e la Danubiana, hanno già completato e che è in una fase avanzata di riflessione per quanto riguarda la Adriatico-Ionica, dovrebbe quindi servire a rinnovare l'impegno delle Regioni e degli Stati alpini, ad aumentare l'orientamento ai risultati di EUSALP e a rinvigorirne la dimensione politica. L'ambizione del processo di revisione è di ottenere, al termine di un lavoro che si prevede abbraccerà almeno la presidenza slovena del 2024 e quella congiunta dell'Austria e del Liechtenstein del 2025, un Piano d'azione aggiornato che sia aggiornato, conciso, facile da comunicare e che fornisca indicazioni immediate sulla governance.

Alla fine del 2023 la *task force* istituita dalla *General Assembly* ha avviato una fase prodromica del processo di revisione, producendo un sondaggio affinché lo stesso sia successivamente somministrato, nel corso del 2024, dai Coordinatori Nazionali agli stakeholder della Strategia. Tale sondaggio (*Survey*) è finalizzato alla ricognizione (*stocktaking*) di tutti i principali aspetti tematici e organizzativi di EUSALP. Successive riunioni della *task force*, che sottoporrà i propri risultati al coordinamento e alla direzione dell'*Executive Board*, permetteranno di produrre una prima bozza di revisione del Piano d'Azione da sottoporre alle decisioni politiche dell'Assemblea Generale prevista a novembre 2024 in Slovenia. È prevedibile che l'intero processo di revisione richiederà, nel corso del 2025, di



elaborare e integrare le raccomandazioni dell'Assemblea Generale, di coinvolgere la Commissione Europea attraverso una sua consultazione inter-servizi e di richiedere una decisione finale da parte dell'Assemblea Generale alla fine del 2025 (presidenza di turno di Austria-Liechtenstein).

#### 2.2.4. WESTMED

Nel corso del 2023 l'iniziativa strategica WestMED ha promosso il potenziale dell'economia blu nell'area del Mediterraneo occidentale rafforzando l'impegno dei Paesi partecipanti per sviluppare i cluster economici e tecnologici, promuovere la tutela degli ecosistemi marini, favorire l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici<sup>38</sup>. Questi obiettivi restano in linea e ampliano gli impegni di WestMED<sup>39</sup> per lo sviluppo sostenibile riconosciuti dall'Agenda 2030 e dalle azioni definite dall'Unione per il Mediterraneo<sup>40</sup>.

In quest'ottica, la co-presidenza maltese e mauritana ha coordinato i lavori di preparazione della dichiarazione ministeriale di Malta, firmata il 23 giugno, alla quale l'Italia ha contribuito attivamente con la proposta di nuovi ambiti tematici di intervento e con la previsione di specifici strumenti di finanziamento di supporto grazie ai programmi della CTE e all'*embedding* della strategia nei programmi regionali. Le nuove tematiche individuate dalla dichiarazione accentuano l'interesse dei paesi partecipanti per la promozione di sistemi di trasporto sostenibili, l'efficientamento dei porti e lo sviluppo di un'acquacoltura innovativa che possa ridurre sprechi e consumi. L'ecoturismo trova spazio tra i settori inclusi tra le priorità.

Maggiore enfasi viene posta anche sull'obiettivo dello sviluppo di cluster marittimi. La dichiarazione auspica maggiori investimenti per la crescita delle competenze e la creazione di posti di lavoro nei settori dell'economia blu e per migliorare e riqualificare la forza lavoro. Interventi specifici sono quindi necessari per soddisfare la domanda di professionalità emergenti e garantire la facilitazione del riconoscimento delle qualifiche, anche grazie al confronto tra le autorità competenti a livello nazionale e regionale. Un nuovo spazio è stato dedicato al tema della *ocean literacy* che si propone di favorire l'educazione dei giovani rispetto ai temi ambientali e aumentare le opportunità di coinvolgimento nelle campagne di sensibilizzazione al riuso, riciclo e alla protezione della biodiversità marina e costiera nel Mediterraneo.

38 L'iniziativa WestMED fa seguito alla dichiarazione ministeriale euromediterranea sull'economia blu approvata dall'Unione per il Mediterraneo il 17 novembre 2015, che invitava i Paesi partecipanti a esplorare il valore aggiunto e la fattibilità di strategie marittime appropriate a livello subregionale e a basarsi, a tal fine, sull'esperienza del dialogo 5+5 (Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia).

39 La lista dei macro-obiettivi e delle priorità di WestMED sono stabilite dal Framework for Action, approvato il 19 aprile del 2017, include i seguenti obiettivi: 1 — a safer and more secure maritime space; 2 — a smart and resilient blue economy; 3 — better governance of the sea. Per maggiori approfondimenti si veda: <https://westmed-initiative.ec.europa.eu/wp-content/uploads/2017/07/westMED-framework-for-action.pdf>.

40 Si veda per approfondimenti: <https://ufmsecretariat.org/ufm-blue-finance-conference/>



Gli indirizzi consolidati a Malta proiettano l'iniziativa WestMed verso ulteriori aree prioritarie che interessano la decarbonizzazione dell'economia blu, lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e la riduzione dell'inquinamento derivante dal trasporto marittimo e da altre attività collegate alla gestione dei porti. Su queste tematiche è prevista un'azione di supporto e coordinamento di nuove progettualità promosse dalle *task force* ideate da WestMED per il dialogo tra gli attori pubblici e privati dell'area. Su questo e sugli altri temi affrontati, è stata rilevata dalla delegazione italiana la necessità di migliorare la capacità di monitorare i progressi dell'iniziativa strategica con una verifica degli indicatori da scegliere per valorizzarne i risultati grazie ad eventi dedicati accompagnati da campagne di promozione sui media.

Per l'Italia è necessario anche rafforzare il coinvolgimento dei livelli regionale e nazionale individuando interlocutori impegnati nella gestione di fondi a sostegno della economia blu, al fine di rafforzare la coerenza tra gli interventi posti in essere attraverso fondi regionali, nazionali e della CTE con le azioni realizzate con fondi Horizon. Tra questi si rilevano, per la particolare complementarità con le priorità individuate da WestMED e specificate dalla dichiarazione di Malta, la *Sustainable Blue Economy Partnership* e la missione *Restore our oceans and waters*.

La *Sustainable Blue Economy Partnership* ha una prospettiva temporale di 7 anni e rappresenta un'opportunità senza precedenti maturata attraverso il dialogo tra 60 istituzioni partner provenienti da 25 paesi e della Commissione Europea per mettere in comune gli investimenti in ricerca e innovazione e allineare i programmi nazionali su scala paneuropea. Nel complesso questa *partnership* supporta le agende di ricerca e innovazione dei bacini marittimi (Mediterraneo, Mar Nero, Baltico e Mare del Nord) e dell'Oceano Atlantico e si basa sulle lezioni apprese da iniziative precedenti. Il primo gruppo di 19 progetti<sup>41</sup> è stato già finanziato a dicembre 2023 e un altro bando è stato aperto ad inizio anno. Questo secondo bando mira a sostenere progetti transnazionali di ricerca e innovazione con una durata di 36 mesi su una delle quattro aree prioritarie di seguito: (1) *Digital Twins of the Oceans* (DTO); (2) sviluppo di infrastrutture marine multiuso; (3) pianificazione e gestione degli usi del mare a livello regionale; (4) biorisorse blu.

La missione *Restore our oceans and waters* è stata lanciata nel 2023 con l'ambizioso obiettivo di salvaguardare e rivitalizzare i sistemi fluviali e marittimi europei entro il 2030. La forte complementarità con WestMED si evidenzia nel comune interesse all'adozione di un approccio globale alle problematiche del mare, combinando ricerca e innovazione con il coinvolgimento dei cittadini e l'impegno delle istituzioni. Per garantire il successo di questa missione sono state individuate alcune azioni abilitanti trasversali che includono la promozione di un'ampia mobilitazione di pubblico e la creazione di un sistema digitale di conoscenza. Queste misure miglioreranno l'efficacia della Missione integrando la partecipazione pubblica e sfruttando tecnologie avanzate.

Un altro aspetto chiave della missione è l'impegno alla creazione di località di osservazione denominati "fari" nei principali bacini marittimi e fluviali. Questi "fari" designati, situati nelle regioni Atlantico-Artico, Mar Mediterraneo, Baltico-Mar del Nord e Danubio-Mar Nero, fungeranno da punti focali per le attività di dimostrazione e lo sviluppo nei mari e nei bacini fluviali dell'UE.

41 <https://bluepartnership.eu/news/partnership-decides-first-batch-co-funded-projects>





Questo approccio regionale garantisce un intervento mirato e di grande impatto, adattato alle sfide specifiche di ciascuna area. Un ambito concreto di attuazione di nuove sinergie è rappresentato dalla Carta della Missione, componente cruciale di questa iniziativa che rappresenta un appello agli Stati membri, alle regioni e a una vasta gamma di parti interessate. Questa Carta sottolinea la natura collaborativa della missione costituendone una visione unitaria e facilitandone la promozione dei “fari”.

Queste due ampie progettualità, sostenute nel quadro del programma Horizon Europe e consolidate con una partnership altamente qualificata, hanno coinvolto direttamente rappresentanti di WestMED nelle iniziative di lancio e vengono considerati dei riferimenti essenziali per l’attivazione di sinergie sui temi della ricerca, innovazione e digitalizzazione che caratterizzano molte aree di intervento dei programmi regionali finanziati con le risorse del FESR e dell’FSE+. Il piano di lavoro di WestMED prevede l’attivazione nel 2024 di specifiche misure per l’identificazione e il supporto di queste sinergie con le Regioni.

WestMED ha fornito nel 2023 (e continuerà nel prossimo anno) un supporto alle attività istituzionali e un riferimento operativo per 35 nuove idee progetto a copertura dei temi dello sviluppo di fonti di energia rinnovabile, tra i quali i parchi eolici offshore, pratiche di acquacoltura sostenibili e progetti sull’ecoturismo.

L’istituzione del nuovo Ministero della Protezione Civile e delle Politiche del Mare ha avuto un impatto significativo sulla *governance* della economia blu italiana. Il primo “Piano del Mare” è stato approvato dal Parlamento italiano e presentato pubblicamente il 31 luglio. Il nuovo ministero ha concentrato le competenze sugli affari marittimi e marittimi. Il *National Hub* italiano di WestMED, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, ha fornito informazioni, rapporti e strategie nazionali di altri paesi WestMED nell’ambito dei cicli di consultazione per la redazione del “Piano del Mare”. Nel corso dello *Steering Committee* di WestMED del 27 ottobre 2023 sono stati informati tutti i Paesi partecipanti a WestMED sulle priorità del Piano del mare.

Tra i principali eventi organizzati dall’assistenza tecnica di WestMED nel 2023, si rilevano il workshop del “SEAFUTURE” dell’8 giugno a La Spezia e l’evento nazionale svoltosi a Catania dal 4 al 6 ottobre. Il primo è stato orientato al confronto tra i *cluster* sull’economia blu italiani e portoghesi per promuovere reti di imprese, aumentare gli sforzi di protezione dell’ecosistema marino e investire in tecniche di conservazione innovative per salvaguardare la biodiversità marina. L’evento annuale WestMED, organizzato a Catania, ha consentito un’ampia discussione su diversi argomenti e sfide interconnesse. Particolarmente proficuo è stato il confronto tra attori pubblici e privati europei e quelli provenienti da Mauritania, Tunisia, Algeria e Libia su iniziative nazionali e nuovi progetti finanziabili nel quadro dei programmi euro-mediterranei. Specifica menzione merita l’avvio di attività di supporto di WestMED in Libia dove il progressivo consolidamento della rete di attori interessati ai temi dell’economia blu può rappresentare un sostegno concreto all’apertura internazionale del paese.

Nel 2024 si intende aumentare la visibilità dell’iniziativa strategica WestMED. Come accennato in precedenza, per questo scopo è fondamentale affinare i parametri di misurazione della performance dell’iniziativa definendo indicatori rilevanti e specifici che possano essere misurati con cadenze regolari per monitorare i progressi realizzati.





# Allegati



## 1. Elenco dei progetti finanziati dal Programma ESPON 2020

Tabella 1 – Catalogazione dei progetti appartenenti all'OS1–Applied Research

OS1 - Applied Research Projects					
#	NOME PROGETTO	TEMA	LEAD CONTRACTOR	CONTRACTORS ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
1	<a href="#">EMPLOY - The Geography of New Employment Dynamics in Europe</a>	Occupazione	Istituto per la Ricerca Sociale, IT	Istituto per la Ricerca Sociale (lead contractor)	Regione Abruzzo
2	<a href="#">FDIFLOW - The World in Europe, global FDI flows towards Europe</a>	Europa - mondo	Copenhagen Economics A/S, DK		Regione Lombardia
3	<a href="#">SME - Small and Medium- sized Enterprises in European Regions and Cities</a>	PMI	ÖIR, Austrian Institute for Regional Studies and Spatial Planning, AT		Milano
4	<a href="#">LOCATE - Territories and low-carbon economy</a>	Economia low- carbon	ÖIR, Austrian Institute for Regional Studies and Spatial Planning, AT		
5	<a href="#">PROFECY - Inner Peripheries: National territories facing challenges of access to basic services of general interest</a>	Periferie interne	University of Valencia, ES	CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria)	Area Greca Regione Calabria
6	<a href="#">TEREUT - Possible European Territorial Futures</a>	Studi di previsione territoriale	Spatial Foresight, LU	ISINNOVA, IT	
7	<a href="#">COMPASS - Comparative Analysis of Territorial Governance and Spatial Planning Systems in Europe</a>	Pianificazione spaziale e governance territoriale	TU Delft, NL	Politecnico di Torino, IT	
8	<a href="#">FINST - Financial Instruments and Territorial Cohesion</a>	Strumenti finanziari	University of Strathclyde, UK		Regione Lombardia
9	<a href="#">GRETA - Green infrastructure and ecosystem services</a>	Infrastrutture verdi	Tecnalia, ES		Macroregione alpina
10	<a href="#">CIRCTER - Circular Economy and Territorial Consequences</a>	Economia circolare	Fundacion Tecnalia Research & Innovation, ES	KnowlEdge Srl, IT	Sicilia
11	<a href="#">MIGRARE - Impacts of refugee flows to territorial development in Europe</a>	Flussi migratori, crisi dei rifugiati, impatto territoriale	VVA Europe, IT	VVA Europe, (lead contractor) Istituto per la Ricerca Sociale	Città di Milano e Regione Sicilia
12	<a href="#">YUTRENDS – Youth unemployment: Territorial trends and regional resilience</a>	Disoccupazione giovanile	ICON-INSTITUT Public Sector GmbH, DE		Città di Torino



OS1 - Applied Research Projects					
#	NOME PROGETTO	TEMA	LEAD CONTRACTOR	CONTRACTORS ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
13	<a href="#">BRIDGES - Territories with geographical specificities</a>	Territori con specificità geografiche	Spatial Foresight GmbH, LU	Accademia Europea di Bolzano- Eurac Research, IT	Sud-Tirolo, Isernia
14	<a href="#">ETRF - Towards a Territorial Reference Framework for Europe</a>	Studi di previsione territoriale	MCRIT, S.L, ES	Politecnico di Milano, IT	Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle D'Aosta, Veneto
15	<a href="#">T4 - Technological Transformation &amp; Transitioning of Regional Economies</a>		Politecnico di Milano, IT	Politecnico di Milano, IT	
16	<a href="#">SUPER - Sustainable land-use</a>	Uso sostenibile del suolo	Netherlands Environmental Assessment Agency (PBL), NL	Politecnico di Torino, IT	Bassa Romagna
17	<a href="#">ESCAPE - The Future of Europe's Shrinking Rural Regions: Trends, Perspectives &amp; New Agendas for Territorial Governance</a>	Sviluppo rurale	University of Eastern Finland – Karelian Institute (FI)		
18	<a href="#">QoL - Quality of life measurements and methodology</a>	Metodologia di misurazione della qualità della vita	ISINNOVA, IT	ISINNOVA, IT	Lazio – Monti Reatini; Gorizia
19	<a href="#">TITAN - Territorial impacts of natural disasters</a>	Catastrofi naturali, valutazione di impatto territoriale, indicatori	Tecnia Research & Innovation: ES		Regione Alpina, Area del Fiume Po
20	<a href="#">HERIWELL - Cultural Heritage as a Source of Societal Well-being in European Regions</a>	Beni culturali, impatto territoriale, benessere, indicatori	Istituto per la ricerca sociale (IRS), IT,	Istituto per la ricerca sociale (IRS) (lead contractor) - Associazione Economia della Cultura (AEC)	Napoli, Museo archeologico nazionale
21	<a href="#">IRiE - Interregional relations in Europe</a>		Navarra de Suelo Y Vivienda (NASUVINSA), ES		
22	<a href="#">Geocov - Geography of COVID-19 - Outbreak and first policy answers in European regions and cities</a>		EM Normandy Business School, FR	University of Calabria, IT	Taranto, Reggio Calabria, Mantova, Bologna
23	<a href="#">DIGISER - Digital Innovation in Governance and Public Service Provision</a>	Trasformazione digitale, governance	Open and Agile Smart Cities (OASC), BE	Politecnico di Milano, IT	Milano
24	<a href="#">Territorial impacts of Covid-19 and policy answers in European regions and cities</a>		EM Normandie Business School, FR	University of Calabria, IT	Lombardia



Tabella 2 – Catalogazione dei progetti appartenenti all'OS2 - Targeted Analyses and Targeted Evidence Support

OS2 - Targeted Analyses and Targeted Evidence Support							
	ACRONIMO	TEMA	LEAD CONTRACTOR	CONTRACTORS ITALIANI	LEAD STAKEHOLDER	STAKEHOLDER ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
1	<a href="#">ReSSI – Regional strategies for sustainable and inclusive territorial development – Regional interplay and EU dialogue</a>	Sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo; governo e pianificazione del territorio	Coventry University, UK	Politecnico di Torino, IT	Coventry City Council, UK	Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, IT	Piemonte (Corona Verde, SNAI Valle Ossola)
2	<a href="#">ACTAREA - Thinking and planning in areas of territorial cooperation</a>	Nuove forme di aree di cooperazione basate sull'approccio funzionale o sull'iniziativa politica alla luce degli obiettivi politici legati ad uno sviluppo territoriale policentrico ed equilibrato	Spatial Foresight GmbH, LU		Swiss Federal Office for Spatial Development (ARE), CH		Euroregion Tyrol South Tyrol-Trentino
3	<a href="#">SPIMA - Spatial dynamics and strategic planning in metropolitan areas</a>	Aree metropolitane	Stichting Wageningen Research (Alterra), NL		City of Oslo, Urban Development Department, NO	Città Metropolitana di Torino, IT	Torino
4	<a href="#">LinkPAs - Linking networks of protected areas to territorial development</a>	Reti di aree protette; sviluppo territoriale sostenibile	Università Tor Vergata, IT	Università Tor Vergata (lead contractor); Università di Camerino, IT, University of Camerino, IT European Academy of Bozen-Bolzano – Eurac Research, IT	Regione Abruzzo, IT	Regione Abruzzo - Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, (lead stakeholder); European Academy of Bozen-Bolzano – Eurac Research.	Abruzzo, Parco Alpi Marittime
5	<a href="#">MIGRATUP - Territorial and Urban Potentials Connected to Migration and Refugee Flows</a>	Flussi migratori, macroregioni, crisi dei rifugiati, impatto territoriale	University of Bologna, IT	Università di Bologna, (lead contractor); Istituto per l'Europa Centro Orientale e Balcanica; Iniziativa centro Europea.	Emilia-Romagna Region, Managing Authority of the INTERREG V B Adriatic Ionian Cooperation Programme (ADRION), IT	Regione Emilia-Romagna – AdG ADRION (lead stakeholder); Regione Puglia- AdG Italia-Albania-Montenegro; Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – AdG Italia-Slovenia	Friuli Venezia Giulia; Calabria; Emilia Romagna
6	<a href="#">BT 2050 – Territorial Scenarios for the Baltic Sea Region</a>	Pianificazione territoriale macroregionale, regione del Mar Baltico (BSR)	Nordregio, SE		Ministry of Economic Development, Department of Development Strategy, PL		



## OS2 - Targeted Analyses and Targeted Evidence Support

	ACRONIMO	TEMA	LEAD CONTRACTOR	CONTRACTORS ITALIANI	LEAD STAKEHOLDER	STAKEHOLDER ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
7	<a href="#">Alps2050 -Common spatial perspectives for the Alpine area. Towards a common vision</a>	Sviluppo sostenibile equilibrato; cooperazione territoriale; prospettive spaziali; visione dello sviluppo spaziale	Friedrich-Alexander-University Erlangen-Nuremberg, DE	European Academy of Bozen-Bolzano – Eurac Research, IT, IT	Federal Ministry of Transport and Digital Infrastructure, DE	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Divisione Sviluppo Territoriale, Pianificazione e Progetti Internazionali, IT	EUSALP area
8	<a href="#">Ehealth – Future Digital Health in the EU</a>	Sanità, digitalizzazione, servizi di Interesse generale, frontiere	Technopolis Group Eesti, EE		Ministry of Finance, Regional Development Department, EE		
9	<a href="#">HERITAGE – The Material Cultural Heritage as a Strategic Territorial Development Resource: Mapping Impacts Through a Set of Common European Socio-Economic Indicators</a>	Patrimonio culturale, impatto territoriale, indicatori, monitoraggio e valutazione	Valdani Vicari & Associati: IT	Valdani Vicari & Associati (lead contractor)	Norwegian Directorate for Cultural Heritage, NO		
10	<a href="#">CPS - Cross-border Public Services</a>	Cooperazione transfrontaliera, servizi di interesse generale, territori con specificità geografiche, aree metropolitane transfrontaliere, regioni di confine	Spatial Foresight, LU		Region Sønderjylland – Schleswig Joint Secretariat & Infocenter (DE)		
11	<a href="#">TIA CBC - Territorial Impact Assessment for Cross-Border Cooperation</a>	Cooperazione transfrontaliera, valutazione dell'impatto territoriale, indicatori	ÖIR, Austrian Institute for Regional Studies and Spatial Planning: AT		Joint Secretariat of the INTERREG A Germany – the Netherlands (c/o Euregio Rhine-Waal)		
12	<a href="#">MSP LSI – Maritime spatial planning and land-sea interactions</a>	Pianificazione dello spazio marittimo; interazioni terra-mare	University of Liverpool, UK		Ministry of Energy, Infrastructure and Digitalisation of Mecklenburg-Vorpommern, DE		
13	<a href="#">BIG DATA - Potentials of big data for integrated territorial policy development in the European growth corridors</a>	Sviluppo territoriale, corridoi di crescita, big data, frontiere	University of Turku, FI		The Regional Council of Southwest Finland, FI		



## OS2 - Targeted Analyses and Targeted Evidence Support

	ACRONIMO	TEMA	LEAD CONTRACTOR	CONTRACTORS ITALIANI	LEAD STAKEHOLDER	STAKEHOLDER ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
14	<a href="#">URRUC - Urban-rural connectivity in non-metropolitan regions</a>	Collegamenti urbano-rurali, aree non metropolitane	Centre for Business in Society, Coventry University, UK	Dipartimento di scienze, progetto e politiche del territorio, Politecnico di Torino, IT	Scarborough Borough Council, UK	Regione Liguria, IT	Valle Arroscia, Imperia (Liguria)
15	<a href="#">ENSURE – European Sustainable Urbanisation through port city Regeneration</a>	Sviluppo urbano sostenibile, sviluppo delle città portuali, rigenerazione urbana	Ramboll Management Consulting, BE	Università di Palermo, IT	Cork City Council, IE	Città di Catania, IT	Catania
16	<a href="#">ACPA – Adapting European Cities to Population Ageing: Policy challenges and best practices</a>	Invecchiamento della popolazione, città a misura di anziano	Ecorys Nederland B.V., NL		Greater Manchester Combined Authority/ Greater Manchester Ageing Hub, UK		
17	<a href="#">SHARING - Stocktaking and assessment of typologies of Urban Circular Collaborative Economy initiatives</a>	Economia circolare, sharing economy, economia collaborativa, partenariato urbano	VVA Brussels sprl, BE		The city of The Hague, NL	Città di Prato, IT	Prato
18	<a href="#">MISTA - Metropolitan Industrial Spatial Strategies &amp; Economic Sprawl</a>		Politecnico di Milano, IT	Politecnico di Milano, IT	City of Vienna, AT	Città Metropolitana di Torino, IT	Torino
19	<a href="#">TOURISM - Carrying capacity methodology for tourism</a>		ÖIR GmbH, AT		Ministry of Economic Development and Technology in Slovenia (SI)	INFORMEST: Agenzia per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica Internazionale, IT	Gorizia
20	<a href="#">BUSDEV – Business Development Opportunities at External EU Borders</a>		Spatial Foresight: LU		Latgale Planning Region (LV)		
21	<a href="#">ERMES – European Research for Maritime Eco(nomic)clusters Governance Strategy</a>		ECORYS (NL)		Regione Liguria -Department of Territorial Planning – Strategic rail infrastructures, Ports and Logistics Office-lead stakeholder, IT	Regione Liguria; Provincia di Savona; Provincia di Genova; Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale; Porti di Genova.	Liguria



## OS2 - Targeted Analyses and Targeted Evidence Support

	ACRONIMO	TEMA	LEAD CONTRACTOR	CONTRACTORS ITALIANI	LEAD STAKEHOLDER	STAKEHOLDER ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
22	<a href="#">IMAGINE - Developing a metropolitan-regional imaginary in Milan-Bologna urban region</a>		Politecnico di Milano (lead contractor);	Politecnico di Milano (lead contractor); Globus et locus		Città Metropolitana di Milano (lead stakeholder); Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Pavia; Provincia di Piacenza; Associazione Interessi Metropolitan	Macroregione Milano-Bologna
23	<a href="#">CE FLOWS - Spatial dynamics and integrated territorial development scenarios for the functional area of Central Europe</a>		VVA Brussels, BE	Politecnico di Milano, IT	The city of Vienna, Municipal Department for European Affairs / Joint Technical Secretariat of the Interreg CE Programme, AT (lead stakeholder)	Regione del Veneto – Direzione Programmazione Unitaria, IT	Nord-Italia (Lombardia, Trentino, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Val d'Aosta)
24	<a href="#">DIGIPLAN - Evaluating Spatial Planning Practices with Digital Plan Data</a>		University of Copenhagen (lead contractor), DK		Danish Housing and Planning Authority (lead stakeholder), DK		Bologna
25	<a href="#">STISE – Sustainable Transport Infrastructure in the Strategic urban region Eurodelta</a>		Tractebel Engineering BE		Province of Zuid-Holland (NL) (lead stakeholder)		
26	<a href="#">METRO - The role and future perspectives of Cohesion Policy in the planning of Metropolitan Areas and Cities</a>		Politecnico di Torino (lead contractor), IT	Politecnico di Torino (lead contractor); Università di Firenze, IT	Metropolitan City of Turin (lead stakeholder), IT	Città Metropolitana di Torino (lead stakeholder); Città di Firenze;	Torino, Firenze
27	<a href="#">LAKES – Territorial analysis of spatial progress and integrated development opportunities of large lakes in Europe</a>		Spatial Foresight, (lead contractor), LU		Lake Balaton Development Coordination Agency, (lead stakeholder), HU		Lago Maggiore





## OS2 - Targeted Analyses and Targeted Evidence Support

	ACRONIMO	TEMA	LEAD CONTRACTOR	CONTRACTORS ITALIANI	LEAD STAKEHOLDER	STAKEHOLDER ITALIANI	CASI STUDIO ITALIANI
28	<a href="#">QGasSP - Quantitative Greenhouse Gas Impact Assessment Method for Spatial Planning Policy</a>	Pianificazione territoriale, gas serra, valutazione dell'impatto, obiettivi di riduzione del carbonio	Tallinn University of Technology, EE		Eastern and Midlands Regional Assembly, IE		
29	<a href="#">TEVI – Territorial Evidence Support for European Territorial Cooperation Programmes</a>	Cooperazione territoriale; governance territoriale, indicatori territoriali e monitoraggio	ÖIR GmbH (Austrian Institute for Regional Studies and Spatial Planning), AT (lead contractor)	Politecnico di Milano, IT			Programma Italia - Croazia (Interreg V- A) Programma Italia-Austria (Interreg V-A)
30	<a href="#">TEVI 2050 -Territorial Scenarios for the Danube and Adriatic Ionian Macro-regions</a>	Cooperazione territoriale; governance territoriale, indicatori territoriali e monitoraggio	Spatial Foresight GmbH, LU (lead contractor)				EU macro- regional strategies (EUSDR, EUSAIR)



Tabella 3 – Catalogazione dei progetti appartenenti all'OS3- Monitoring and tools

OS3 - Monitoring and tools				
	ACRONIMO	TEMA	LEAD CONTRACTOR	CONTRACTORS ITALIANI
1	<a href="#">MRS_ESPON - European and Macro-regional Territorial Monitoring Tool</a>	Macroregioni, Mar Baltico, Danubio, macroregione Alpina, macroregione Adriatico-ionica	MCRIT SL – ES	
2	<a href="#">Espo 2020 Database portal</a>	Database e sviluppo dati	University of Geneva, CH	
3	<a href="#">TIA Tool Upgrade (2017-2020)</a>	Valutazione dell'impatto territoriale	ÖIR, Austrian Institute for Regional Studies and Spatial Planning, AT	
4	<a href="#">FUORE - Functional Urban Areas and Regions in Europe</a>	Aree urbane funzionali, regioni funzionali, sostenibilità	Universitat Autònoma de Barcelona, ES	
5	<a href="#">HOUSDN - Big Data for Territorial Analysis and Housing Dynamics</a>	Big data, aree urbane, dinamiche abitative	Université Paris Diderot - UMS RIATE, FR	
6	<a href="#">SoET - State of the European Territory Report</a>	Sviluppo territoriale	Civitta Strategy & Consulting S.A., RO	
7	<a href="#">Accessibility by the sea indicators</a>	Accessibilità, aree marittime	Spiekermann & Wegener Urban and Regional Research (S&W) - DE	
8	<a href="#">Scenarios for accessibility by the sea, road, rail, and multimodal</a>	Accessibilità stradale, ferroviaria, aerea, multimodale	Spiekermann & Wegener Urban and Regional Research (S&W) - DE	
9	<a href="#">SDGs Tool - SDG localising tool: Localising and measuring Sustainable Development Goals (SDGs) in cities and regions</a>	Sviluppo sostenibile	Technopolis Group, FR	
10	<a href="#">HyperAtlas 3.0 – REGICO</a>	Regioni, disparità, comparazione	ÖIR GmbH, AT	
11	<a href="#">Big Data - Territorial Indicators based on Big Data</a>	Big data, indicatori territoriali, tendenze	Prognos AS, DE	
12	<a href="#">TIA Tool</a>	Valutazione impatto territoriale	ÖIR, Austrian Institute for Regional Studies and Spatial Planning, AT	
13	<a href="#">ACTAREA Tool</a>	Cooperazione territoriale, progettazione	Spatial Foresight GmbH, (lead contractor), LU	
14	<a href="#">EMPLOY: Data and maps updates</a>	Aggiornamento di date e mappe di progetti selezionati	Istituto per la Ricerca Sociale Soc.Coop. (IRS), IT	Istituto per la Ricerca Sociale Soc.Coop. (IRS), IT
15	<a href="#">LOCATE - Data and maps update</a>	Aggiornamento di date e mappe di progetti selezionati	e-think energy research GmbH, AT	
16	<a href="#">PROFECY - Data and maps update</a>	Aggiornamento di date e mappe di progetti selezionati	University of Valencia, ES	
17	<a href="#">Big Data and Housing - Data and maps update</a>	Aggiornamento di date e mappe di progetti selezionati	Intelligent Atlas S.L., ES	
18	<a href="#">CLIMATE - Data and maps update</a>	Aggiornamento di date e mappe di progetti selezionati	Fundación TECNALIA Research & Innovation, ES	
19	<a href="#">ESPON portal - interactive mapping and dashboards</a>	Portale ESPON – mappe interattive e dashboards	Esri BeLux S.A. (BE)	



APRILE 2024

— RELAZIONE DI SINTESI 2023

La partecipazione italiana ai  
Programmi di Cooperazione  
Territoriale Europea,  
ENI ed IPA II 2014/2020

